

**DI PIU' SULLA VITA NEL MONDO INVISIBILE**

**attraverso la medianità del Sig. Antony Borgia**

Titolo del volume originale:

MORE ABOUT LIFE IN THE WORLD UNSEEN

Antony Borgia

THE CITADEL PRESS

NEW YORK

First American Edition, 1957

traduzione gratuita di [giancarlosanti@yahoo.it](mailto:giancarlosanti@yahoo.it)

# Contenuti

Prefazione

1. Un passaggio

2. Il risveglio

3. Una prima visione

4. Una visita

5. Rapporto spirituale

6. Locomozione spirituale

7. La città

8. Visitiamo una “Chiesa”

9. Una questione di età

10. Una lezione sulla creazione

11. L'uomo nella casetta

12. La follia del filosofo

13. Una casa nella foresta

14. Due visitatori

15. Il sovrano dei regni

16. Epilogo

# Prefazione

IL comunicatore spirituale di questo libro era conosciuto sulla terra come Monsignor Robert Hugh Benson, figlio di Edward White Benson, ex arcivescovo di Canterbury, ed era all'apice della sua fama, sia come predicatore che come autore, quando lo incontrai per la prima volta molti anni fa.

Dopo che se ne fu andato da questa vita, molte volte mi chiesi quale fosse il suo benessere. Tramite un amico spirituale mi fu detto che stava bene e prosperava e che col tempo avrei avuto sue notizie direttamente.

Alla fine ciò si rivelò essere il caso, e da lì iniziarono una serie di testi da lui forniti, il primo dei quali, **Life in the World Unseen**, forniva un resoconto in dettaglio della sua effettiva morte. Ha raccontato come, alla fine della sua vita terrena, fu accolto da un ex collega di nome Edwin, e da lui portato nel mondo degli spiriti, dove lo attendeva la sua casa, una controparte della sua casa sulla terra. Dopo un breve riposo iniziò le sue esplorazioni, sotto la guida di Edwin, della terra della sua nuova vita. Nel corso delle loro passeggiate incontrarono una giovane ragazza di grande fascino, di nome Ruth, anche lei nuova nel mondo degli spiriti, che si unì a loro, e da allora i tre sono stati insieme, strettamente legati nel lavoro e nel piacere.

Nei testi che seguono, Monsignore ha trattato un'ampia varietà di argomenti in connessione con il mondo degli spiriti, non ultima tra queste la sua 'teologia', che ha subito una revisione radicale e drastica.

La sua occupazione principale è incontrare le persone nel momento della loro dissoluzione e condurle nel mondo degli spiriti. A lavorare con lui in questo ci sono i suoi amici, Edwin e Ruth.

E' stato per me un privilegio e un piacere fungere da amanuense per la registrazione dei test. Attraverso altre fonti di comunicazione abbiamo avuto letteralmente centinaia di incontri, dove ha portato con sé una buona compagnia di amici spirituali.

Nel presente testo, registrato da me nel 1951, Monsignore racconta come lui e Ruth, ma in questa occasione senza Edwin, si imbarcarono in una delle loro visite sulla terra per 'servizio di scorta', in questo caso a un giovane ragazzo di diciotto anni. Ma invece di affidarlo ad altre mani, come avviene di solito, lo invitano a stare con loro a casa loro (dove per la prima volta si risveglia alla sua nuova vita), e poi, quando si è completamente ripreso, si mettono in viaggio. su un 'dovere di scorta' di altro tipo: attraverso i regni in cui vivono, per vedere le meraviglie e incontrare alcune persone.

**A. B.**

# 1. Un passaggio

Avrete letto, spero, le poche parole introduttive che il mio amanuense terreno ha scritto a mio riguardo, permettendomi così di procedere subito al mio racconto senza tornare sui vecchi argomenti.

Sono passati ormai quasi quarant'anni da quando mi trovavo sulla soglia di una nuova vita quando arrivò il momento della mia dissoluzione. Nel corso dell'ultimo decennio mi è stato permesso di dare qualche resoconto della vita così come viene vissuta in queste parti del mondo spirituale in cui sono felice di vivere.

Devi sapere che la vita è su scala gigantesca qui nel mondo degli spiriti, quanto gigantesca puoi avere ben poca concezione finché non vieni tu stesso a dimorare tra noi. Ma poiché la sua portata è vasta, ciò non vuol dire che sia proporzionalmente complessa. Infatti, quando si paragona il mondo terreno con il mondo spirituale, risulta subito evidente quanto sia complesso il mondo terreno e quanto più semplice sia la vita nel mondo spirituale. Questa può sembrare un'affermazione sorprendente da fare; tuttavia è vero. Questo però è un argomento di cui parlerò con voi più avanti. E ora, senza ulteriori preamboli, veniamo al mio racconto.

Situato in città, non lontano da casa mia, c'è un grande edificio che svolge le importanti funzioni di un ufficio di documentazione e informazioni. Qui la conoscenza deve essere ottenuta su una gamma infinita e varietà di argomenti e affari. Di tutti questi, ciò che ci interessa maggiormente in questo momento è il dipartimento che si occupa dell'effettivo passaggio delle persone dalla terra al mondo degli spiriti. Parte del mio lavoro consiste nell'aiutare le persone nel momento della loro morte fisica, persone di ogni tipo, di entrambi i sessi, di qualsiasi religione – o di nessuna – e di tutte le età, dai giovani agli anziani. Insieme a me lavorano i miei due vecchi amici, Edwin e Ruth. A volte Edwin non è con noi, ma io e Ruth lavoriamo quasi sempre insieme.

Ora potresti chiederti come facciamo a sapere quando i nostri servizi sono necessari, e chi o cosa dirige tali servizi nel trimestre richiesto. La risposta è semplice: l'ufficio documenti e indagini. Non rientra nelle nostre normali funzioni conoscere appieno tutti o alcuni dei metodi utilizzati nella raccolta di informazioni da questo ufficio centrale. Tutto ciò che Ruth e io siamo chiamati a fare è informare questo ufficio del fatto che siamo entrambi liberi di intraprendere qualunque compito si presenti, e seguiamo la semplice procedura di attendere la notifica che i nostri servizi sono desiderati.

Eravamo seduti, quindi, in un'occasione particolare nella nostra casa, che è essa stessa una replica della mia vecchia casa sulla terra, quando ci giunse la voce che la nostra presenza era desiderata presso l'ufficio centrale. Ci dirigemmo subito là e fummo accolti da uno che avevamo imparato a conoscere molto bene nel corso degli anni, così come lui aveva imparato a conoscere noi.

Quest'uomo è un'anima geniale, di grande gentilezza e comprensione, e la sua conoscenza di coloro che lavorano per lui è prodigiosa. Perché è attraverso l'applicazione di questa conoscenza che egli è in grado di inviare nelle loro varie missioni quelli di noi che sono esattamente adatti al compito specifico da svolgere.

Può sembrare che ci sia una grande somiglianza tra una transizione normale e l'altra vista da occhi terreni, ma dal nostro punto di vista le variazioni sono enormi. Sono grandi, infatti, quanto le variazioni della personalità umana. Ciò che per l'osservatore terreno è la fine della vita, per noi e per la persona interessata è l'inizio di una nuova. Dobbiamo occuparci della personalità e, secondo la personalità, della conoscenza o dell'ignoranza delle cose spirituali dell'anima che passa, così è governato il nostro compito speciale e regolata la nostra condotta. Insomma, ogni 'morte' viene trattata e servita nel rispetto rigoroso delle sue esigenze essenziali. In modo che ci vengano assegnati i nostri vari compiti con un occhio, per così dire, sulle nostre capacità, esperienza, temperamento e così via. Edwin, Ruth e io abbiamo un temperamento decisamente simile, mentre le nostre capacità ed esperienza sono state aumentate e ampliate da una lunga pratica.

Come potete immaginare, a volte bisogna esercitare molta pazienza quando ci confrontiamo con menti tenaci di vecchie credenze e idee che non hanno alcun rapporto con la verità, i fatti e le realtà della vita spirituale, e potrebbe essere necessario un lavoro molto arduo per liberare la persona appena arrivata da tante cose che sono mentalmente inibitrici e spiritualmente ritardanti. Vedrai, quindi, la saggezza di scegliere strumenti che siano abilmente adatti sotto tutti gli aspetti al lavoro da svolgere, in modo che un caso difficile o imbarazzante non possa essere reso ancor più tale.

Il mondo spirituale non fa mai le cose a metà, per usare un'espressione familiare, e ciò che potrebbe sembrare pura precocità per l'incarnato è chiara saggezza per noi che dobbiamo svolgere il lavoro. Nessun problema viene risparmiato. Abbiamo un tempo infinito, una pazienza immensa, insieme ai servizi di una moltitudine di persone sempre disponibili. Non ci sono pasticci, non ci sono errori; Niente è lasciato al caso. Il nostro principale nell'ufficio centrale, quindi, conoscendoci, ci invia in missione sulla terra con completa fiducia nella scelta di noi stessi, mentre da parte nostra, abbiamo completa fiducia che non ci venga assegnato un compito oltre le nostre capacità prestazionali.

Dopo alcuni scambi amichevoli e domande gentili, il nostro amico si è dedicato all'attività in questione. Un caso perfettamente semplice, ci ha informato, e che non dovrebbe presentare caratteristiche insolite. "E' la scomparsa", disse, "di un ragazzo di diciotto anni. Una gioventù vivace; mentalmente vigile e ricettivo. Ho tenuto questo caso per entrambi, perché penso che vi sarà utile più tardi, quando si sarà abituato alle cose. Ti andrebbe di portarlo a casa tua? Sarebbe un buon piano." Abbiamo prontamente acconsentito.

Abbiamo quindi rivolto al nostro amico alcune domande in modo da essere informati nel modo più completo possibile. Sembrava che la fine terrena del ragazzo si avvicinasse rapidamente, che non avesse pregiudizi riguardo al tema della 'vita dopo la morte'; la sua istruzione religiosa aveva seguito le linee consuete ma non aveva lasciato grande impressione. C'era una felice tolleranza tra lui e i suoi genitori, ma nessun affetto così forte da introdurre complicazioni di natura emotiva. I genitori considererebbero la 'morte' prematura del figlio come parte della volontà di Dio e si sottometterebbero quindi ad essa.

Eravamo d'accordo sul fatto che questo certamente sembrava essere un caso abbastanza semplice, e non eravamo dispiaciuti, in quanto avevamo avuto una serie di transizioni molto difficili negli ultimi tempi, e abbiamo accolto con favore questa nuova in modo più semplice.

Senza dubbio vi chiederete come siamo indirizzati fin dall'inizio delle nostre 'fatiche' verso la vera e propria 'camera della morte', per usare una frase molto lugubre. Del resto, quanta ricchezza di tristezza e di lamento evoca! Sembra che tutte le frasi più dolorose siano riservate soprattutto al semplice atto di passare dal tuo mondo al nostro. Naturalmente non c'è bisogno che voi mi ricordiate che dal punto di vista di chi si separa da una persona cara non è il momento dell'allegria e della 'gioia abbondante'. Eppure, se la verità fosse conosciuta e realizzata, che differenza farebbe, soprattutto se quel felice stato di cose dovesse esistere al punto che tutte i simboli dolorosi così strettamente associati alla transizione dovevano essere spietatamente eliminati.. L'evento, al giorno d'oggi, non è sufficientemente straziante di per sé senza aumentare la sua tristezza con l'adozione di negatività? Questa, temo, è una piccola digressione. Ritornare.

Ci viene dato il nome, ma non l'indirizzo della persona alla quale dobbiamo assistere. In effetti, l'intera procedura è molto più semplice e fornisce un ottimo esempio di ciò che ho menzionato poco fa riguardo alla relativa semplicità della vita nel nostro mondo rispetto alla complessità della vita nel vostro. Tutto, dirai, deve avere un inizio, così che da qualche parte qualcuno deve dare qualche indicazione a qualcun altro che la morte di una determinata persona sta per avvenire, nel giro, diciamo, di un'ora o due di tempo terreno. Stando così le cose, difficilmente ci verrà inviato un messaggio diretto dagli uomini della terra che ci informano che è necessaria assistenza in caso di imminente dissoluzione.

Non è mio scopo, in questo momento, risalire alla fonte delle cose, e, a rigor di termini, noi che intraprendiamo questo tipo di lavoro non ci occupiamo delle minuzie organizzative che terminano con il nostro presentarci al fianco dell'anima transitoria. Questo fa parte delle funzioni economiche specialistiche che sono solo un luogo comune nelle terre degli spiriti. Questo però si può dire: la consapevolezza che una transizione sta per avvenire, insieme alla sua precisa ubicazione, è il risultato di un notevole trasporto di informazioni, passate dall'uno all'altro, cominciando con quell'importante funzionario, lo spirito guida personale dell'individuo, e terminando con noi che intraprendiamo il lavoro di scortare le persone dal mondo terrestre alle loro case nel mondo degli spiriti. Tra il primo e il secondo c'è una chiara concatenazione di menti, se così posso esprimermi, uno scambio di informazioni effettuato attraverso la trasmissione del pensiero, in modo accurato e rapido.

In quel momento, mentre Ruth ed io eravamo seduti davanti al nostro amico dell'ufficio centrale, non rimaneva altro che ricevere le nostre 'direzioni di navigazione'. Questi ci sono stati dati in questo modo: il nostro amico ha inviato un messaggio - mentalmente, ovviamente - alla persona spirituale che era presente sul luogo della dissoluzione, nel senso che eravamo pronti ad assumere il comando ogni volta che lo avesse ritenuto opportuno. Ciò ha portato una risposta immediata. Potevamo percepire la luce mentre balenava verso il nostro amico, e per una sorta di confluenza siamo stati portati nel 'raggio del pensiero'. Adesso eravamo in rapporto diretto con il nostro amico assistente 'dall'altra parte', come diresti tu. E ora - per usare un linguaggio

molto poco scientifico - non ci restava che proiettarci lungo questo raggio di pensiero per ritrovarci nel punto esatto in cui i nostri servizi erano necessari. Come ciò avvenga, non ne ho la più remota idea. Tutto quello che Ruth o io potremmo dirti è cosa facciamo, come lo facciamo, ma non come accade! Credi di poter descrivere in termini semplici – o in qualsiasi altro modo – esattamente ciò che fai quando pensi e, dopo averlo fatto, dimmi come accade? Provate voi stessi questo ‘semplice’ esperimento e poi capirete cosa intendo!

Ringraziammo il nostro principale per questo nuovo caso, e quando ci fece capire che il tempo era vicino, partimmo immediatamente.

Ruth ed io ci trovammo nella camera da letto di una casa di modeste dimensioni, senza pretese e moderatamente prospera per quanto riguardava i beni terreni. Era presente un'infermiera e i parenti erano a portata di mano. Era evidente che credevano che la fine non fosse lontana, e il medico sembrava aver fatto tutto il possibile per rendere le cose più facili al suo paziente.

Sembrava esserci anche qualche prova che un ministro della loro chiesa non avesse lasciato la stanza da molto tempo. C'erano segni evidenti che erano state inviate petizioni oranti, ma queste, essendo formulate nei consueti termini di oscurità teologica, e oltre ad essere totalmente inadeguate agli eventi che stavano per accadere, erano completamente inefficaci per raggiungere qualsiasi scopo qualunque cosa oltre a dare una dubbia soddisfazione ai presenti. Si trattava, tuttavia, di un caso che Ruth ed io eravamo qualificati ed in grado di correggere rapidamente. Lo abbiamo fatto, chiedendo un flusso di potere utile per integrare le nostre risorse e capacità naturali. E' stato subito disponibile, ed era chiaramente osservabile negli intensi raggi di luce che si diffondevano intorno a noi.

Era chiaro che di lì a poco il nostro amico si sarebbe unito a noi. Di conseguenza, abbiamo iniziato i nostri piccoli preparativi. Ruth si piazzò accanto alla testata del letto, a portata di mano della testa del ragazzo, e mettendo le mani sulla sua fronte, gli accarezzò delicatamente le tempie.

Non siamo mai sicuri che le cure siano percepite o sentite a meno che il ‘paziente’ non riveli qualche segno o un altro che lui - o lei - lo hanno fatto. In questo caso era evidente che Ruth stava facendo un'impressione decisa, perché in concomitanza con la posa delle mani sulla testa del ragazzo, lui girò gli occhi con un movimento verso l'alto come se cercasse o tentasse di percepire da dove provenisse quella sensazione piacevole e rasserenante.

Era possibile che potesse effettivamente vedere Ruth; se così fosse, tanto meglio.

Entrambi avevamo assunto una replica dei nostri precedenti abiti terreni, Ruth vestita con un allegro indumento estivo, dall'aspetto molto naturale e normale e nel complesso affascinante. E' necessario sottolinearlo, poiché il nostro scopo era – ed è sempre quello di apparire diversi dagli ‘esseri celesti’, qualora la nostra presenza fosse osservata, come è possibile che sia. (Quando Edwin mi venne incontro durante il mio passaggio, si rivelò vestito con i suoi consueti abiti terreni. Se si fosse presentato a me nei suoi abiti spirituali, c'è ogni ragione di credere che sarei stato sufficientemente terrorizzato da immaginare che se il peggio non fosse arrivato, non avrebbe potuto tardare a lungo!)

Mi appollai ai piedi del letto del ragazzo e diressi il mio sguardo su di lui, e c'erano segni evidenti che mi vedesse. Gli ho sorriso e ho agitato dolcemente la mano per rassicurarlo. Finora le cose andavano molto bene - magari tutti i passaggi fossero stati altrettanto sereni.

Il grande momento nella vita del ragazzo era ormai arrivato. Mi spostai in una posizione circa al centro del letto, sul lato opposto a Ruth. Il ragazzo era caduto in un sonno dolce. Mentre lo faceva, il suo corpo spirituale si sollevò lentamente al di sopra del suo corpo fisico inerte al quale era attaccato da una corda d'argento brillante - la linea della vita come viene chiamata. Ho messo le mie braccia sotto la forma fluttuante; ci fu un minimo movimento momentaneo, la corda si staccò, si ritirò e scomparve.

Per i parenti nella camera da letto, il ragazzo era ‘morto’ e ‘se n'era andato’. Per Ruth e me era vivo e presente.

Lo tenni tra le braccia, come si farebbe con un bambino, mentre Ruth gli metteva di nuovo le mani sulla testa. Un delicato movimento delle sue mani per un minuto o due per assicurarsi che il ragazzo si sentisse tranquillamente a suo agio, e noi eravamo pronti per iniziare il nostro rapido viaggio verso casa.

Durante tutto il transito Ruth ha tenuto una mano del ragazzo, donandogli così energia e forza mentre io lo sostenevo tra le mie braccia. Il viaggio, come tutti i viaggi del genere, finì presto; avevamo lasciato la squallida camera da letto ed eravamo nella nostra bellissima terra e casa. In silenzio e con delicatezza abbiamo adagiato il

ragazzo su un divano molto comodo, Ruth si è seduta accanto a lui, mentre io ho preso una sedia ai piedi di fronte al nostro nuovo arrivato. “Ebbene, mia caro”, osservò Ruth con evidente soddisfazione, “penso davvero che andrà bene.”

Tutto ciò che dovevamo fare adesso era attendere il risveglio che, data la natura delle cose, non sarebbe stato ritardato a lungo.

I nostri accordi semplici, ma solitamente efficaci, erano già stati presi. Il divano su cui era stato adagiato il ragazzo era posto proprio sotto un'ampia finestra aperta in una posizione tale che, senza il minimo movimento della testa, si poteva vedere una vista incantevole dei giardini esterni, mentre attraverso un'apertura in un filare di alberi si poteva ammirare in lontananza la nostra bella città, chiara e colorata. Sulla parete immediatamente di fronte al ragazzo era appeso un grande specchio, in modo che il riflesso del resto della stanza, con tutto ciò che suggeriva comodamente e a proprio agio, potesse essere osservato con un semplice giro dell'occhio. Si sentivano in lontananza le voci dei bambini e gli uccelli cantavano con il loro consueto vigore.

Questa era la piacevole situazione che attendeva il nostro amico quando emergeva dal suo breve ma ristoratore sonno, ed è spesso questo il momento in cui inizia il nostro vero lavoro!

## 2. Il risveglio

Ruth fu la prima a parlare quando il nostro amico aprì gli occhi.

"Bene, Roger," disse, "come ti senti?" (Il nostro amico in ufficio ci aveva dato il nome del ragazzo, che era sufficiente per tutti gli scopi.)

Roger aprì ancora di più gli occhi mentre si girava verso Ruth. "Perché", disse, "ti ho visto - quand'è stato? Qualche momento fa. Chi sei?"

"Solo un'amica per aiutarti. Chiamami Ruth."

"E lei, signore. Mi sembra di ricordare che eri seduto ai piedi del mio letto".

"Esatto" dissi. "Il ricordo diventerà più chiaro tra un momento o due."

Roger fece per alzarsi, ma Ruth lo spinse delicatamente sui cuscini. "Ora, Roger," disse, "l'ordine del giorno è che tu resti lì tranquillo e non parli troppo."

Il ragazzo guardò fuori dalla finestra.

"Bella vista, vero?" dissi, indicando fuori dalla finestra. "Sentiti a proprio agio? Giusto. Bene, ora ti starai chiedendo di cosa si tratta. Hai idea di cosa sia successo? Solo un'idea confusa. Ma la cosa bella è che ora ti senti bene. Tutti i dolori e le sofferenze sono scomparsi. Non è così?"

Roger annuì e sorrise quando sembrò realizzarlo. "Sì, anzi, grazie."

Evidentemente il ragazzo non era un tipo nervoso e sembrava che non ci fosse motivo di nascondere ancora a lungo la verità. Ho incrociato lo sguardo di Ruth e lei ha annuito in segno di approvazione.

"Roger, mio caro ragazzo", cominciai, "ho delle notizie piacevoli per te. Avevi perfettamente ragione, hai visto me e Ruth poco fa. Eravamo nella tua camera da letto a casa, ed eri molto malato, così malato che il dottore non è riuscito a portarti avanti. Quindi Ruth ed io siamo venuti per portarti in un altro mondo, un mondo adorabile. Mi segui?"

"Allora sono morto. E' così?"

"Questo è tutto, vecchio mio. Non hai paura?"

"No, non credo." Fece una pausa. "Non mi sarei mai aspettato una cosa del genere", ha aggiunto.

"No, non credo che tu l'abbia fatto. Chi lo fa, se non i pochissimi che sanno cosa accadrà? Onestamente, cosa ti aspettavi?"

"Dio solo lo sa."

"Angeli con grandi ali e volti severi, dall'aspetto molto freddo e remoto? Supponiamo che tu avessi visto qualcosa del genere, cosa avresti sentito e pensato? Non c'è bisogno che tu me lo dica; Risponderò alla domanda per te. Avresti pensato che fossero venuti per trascinarci via per essere processato davanti a qualche terribile giudice da qualche parte nell'Alta Corte del Cielo. E guai a te se ti fossi comportato male, ragazzo mio."

Ruth scoppiò in una risata allegra, mentre Roger, che aveva colto lo sguardo nei miei occhi e lo aveva interpretato correttamente, rise anche lui.

"Lascia che ti dica subito, Roger, che non ci sono giudici, e nemmeno un solo grande giudice, in nessuna parte di questo mondo, il mondo degli spiriti. Qualunque giudizio venga fatto, lo facciamo per noi stessi e ce la caviamo molto bene. Scoprirai che diventerai estremamente critico con te stesso, come facciamo tutti. Possiamo essere molto duri anche con noi stessi. Quindi, qualunque cosa tu possa aver pensato del Giorno del Giudizio, elimina l'intera idea dalla tua mente. Non esiste una cosa del genere, non c'è mai stata e non ci sarà mai."

"Ora immagino che ti starai chiedendo cosa succederà dopo", continuai. "La risposta è semplice: niente! Almeno - per un po', finché non ti senti riposato, e poi potremmo andare tutti insieme ed esplorare un po' le cose. Che ne dici di questo?"



"Mi attira moltissimo, ma c'è qualcosa che mi piacerebbe sapere." Roger si guardò attorno. "Di chi è questa casa e tu chi sei?" Vedo che sei un padre, ma il colore della tua tonaca non è quello che ho mai visto prima."

"Quanto alla casa, è mia, anche se in realtà è nostra, poiché Ruth vive la maggior parte del suo tempo con me, così come un vecchio amico sacerdote che incontrerai più tardi. Per quanto riguarda i miei vestiti, quelli che indosso sono solo repliche dei miei vestiti terreni, che ho indossato appositamente per te. Ho abiti spirituali adatti, ma supponiamo che li avessi indossati - e quelli di Ruth - quando siamo venuti a prenderti nella tua stanza, avremmo potuto assomigliare a quegli angeli cupi e minacciosi di cui ho parlato poco fa. E non importa come impostiamo i nostri sguardi e sorrisi piacevoli, non c'è dubbio che Roger sarebbe stato molto spaventato. Perciò guardaci come eravamo quando vivevamo sulla terra, e ora guarda da te stesso come eri sulla terra solo poco tempo fa."

Roger abbassò lo sguardo sui suoi vestiti per scoprire che indossava un paio di pantaloni di flanella e una giacca marrone, mentre ai suoi piedi c'erano un paio di scarpe robuste. Afferrò il materiale come per assicurarsi che fosse reale. Si afferrò persino il braccio per essere doppiamente sicuro che fosse solido! Poi posò un piede sul pavimento e lo batté leggermente.

"Tutto abbastanza solido, eh, Roger?"

Da un tavolino Ruth prese un enorme cesto di frutta e lo offrì al ragazzo. "Troverai anche questi molto reali", disse con un sorriso; "serviti di ciò che preferisci. Sono adorabili e ti faranno un mondo di bene. Li teniamo 'appositamente'."

Prendemmo tutti e tre un po' di frutta, e Ruth e io aspettammo che il ragazzo affrontasse il suo. Per prima cosa la guardò attentamente, rigirandola nella mano - era una prugna che stava esaminando - e sembrava indeciso su cosa farne. Naturalmente c'è solo una cosa da fare con una prugna bella e succosa, soprattutto se coltivata nel mondo degli spiriti, e cioè mangiarla. Ruth e io lo facemmo, mentre Roger osservava attentamente per vedere cosa sarebbe successo. Si aspettava, senza dubbio, di vedere un torrente di succo scorrere sui nostri vestiti. I suoi occhi si aprirono per lo stupore quando vide il succo esaurirsi, certamente, e con altrettanta certezza, scomparire, lasciando i nostri vestiti immacolati. Così incoraggiato, seguì il nostro esempio e fu pazzo di gioia per questa apparente magia.

"Qui non si spreca nulla, Roger", spiegò Ruth; "Tutto ciò che è indesiderato ritorna alla sua fonte". Niente viene distrutto. Non potevi distruggere nulla per quanto ci provassi. Se scopri di non aver più bisogno o di desiderare una cosa, semplicemente svanirà in ogni apparenza, evaporerà davanti ai tuoi occhi. Ma non è perduto; ritornerà alla fonte da cui è venuto. Se non volessimo questa casa e tutto ciò che contiene, scomparirebbe e non ci sarebbe altro da vedere se non il terreno su cui sorge. E' lo stesso con qualsiasi altra cosa tu voglia nominare. Tutte le cose vivono nel mondo degli spiriti; non abbiamo cose come 'oggetti inanimati'. Le cose sono gestite meglio qui che sulla vecchia terra, non credi - da quel poco che hai visto finora?"

Roger ha ringraziato Ruth per la sua spiegazione. Sembrava un po' diffidente nel parlare, anche se, ovviamente, Ruth gli aveva raccomandato di non parlare ancora troppo. Tuttavia, dopo aver riflettuto sulle parole di Ruth, si rivolse a me, con un'aria quasi perplessa:

"Eri un vescovo, o qualcosa del genere?", chiese.

"Oh cielo, no", ho riso; "niente di così grandioso o esaltato." Ti riferivi al colore dell'indumento che indosso. No, ero solo Monsignore quando ero sulla terra. Alcuni dei miei amici mi chiamano ancora con il vecchio titolo. A loro piace e non fa male, anche se in realtà qui non abbiamo tali titoli e segni distintivi. Tuttavia, se desideri utilizzare lo stesso nome, fallo assolutamente. Ha uno scopo utile e non è 'contro i regolamenti'. Ruth lo usa sempre."

Qui vorrei interpolare una o due osservazioni che ritengo opportuno fare. Quello che vi riporto è il resoconto di un caso reale, di un avvenimento reale, anche se tipico di molti. Il giovane ragazzo, Roger, è una persona di esistenza reale, che è venuta nel mondo degli spiriti nelle circostanze esattamente come quelle che ora vi sto descrivendo.

Ancora una volta: si può fare eccezione alla conversazione così come te l'ho raccontata. Ci sono persone che obietteranno che tutto ciò è troppo spaventosamente irriverente e banale per meritare di essere preso in considerazione anche per un momento; che è frivolo e di terz'ordine, e come non sarebbe, certamente, non concesso in nessuna regione che potrebbe essere propriamente definita 'paradiso'; quel 'paradiso' deve sicuramente essere condotto secondo linee molto meno comuni e molto più sante e spirituali.

Si potrebbe lamentare che chiunque faccia 'l'orribile cambiamento' dalla vita alla morte e dalla morte alla vita eterna – la vita 'soprannaturale' – avrebbe cose molto più gravi a cui pensare e discutere rispetto alle sciocchezze della conversazione che io 'presumo' avvengano.

Con una lunga esperienza di transizioni a cui attingere, a cominciare dalla mia, so questo al di là di ogni aspettativa: quando l'ultimo respiro terreno è stato tratto e la vita è iniziata nel mondo spirituale, non c'è mai la minima inclinazione, in quel momento vitale, di pensare in termini di dotte disquisizioni teologiche o indulgere in qualche 'pia banalità'.

Ogni anima che arriva in questo o in altri regni del mondo spirituale completamente ignara della vita qui, si preoccupa di una cosa e soltanto di una cosa: cosa succederà dopo? Solo quello. Poiché siamo abitanti del mondo spirituale, non siamo diventati grandi retori, che parlano solo in periodi lunghi e eloquenti su argomenti della più alta considerazione spirituale. *Deo gratias* che non lo facciamo. Siamo persone normali e razionali, che parlano e agiscono in modo normale e razionale.

Supponiamo che Ruth e io, nel prenderci cura di Roger, avessimo adottato un comportamento serio e un'espressione cupa, cosa immagini che sarebbe successo sia a lui che a noi? Il ragazzo sarebbe stato terrorizzato laddove, a dire il vero, non esisteva motivo di temere, e tutto a quale scopo? Solo perché io e Ruth apparissimo e agissimo come la gente crede sbagliando che dovremmo apparire e agire, una volta diventati abitanti del mondo dello spirito.

E cosa sarebbe successo a me e Ruth? Avremmo dovuto essere giudicati totalmente inadatti all'occupazione che avevamo adottato, e subito rimandati per la nostra strada - in disgrazia. Tuttavia, una cosa del genere non potrebbe mai accadere, poiché non ci verrebbe affidato questo lavoro se nutrissimo nozioni così impensabili. È così, miei cari amici, che nella nostra conversazione con Roger, come con migliaia di altre persone a cui abbiamo assistito, siamo semplicemente noi stessi. Dopotutto, questo è un mondo di vita, attività e verità, non una finta, oscura e ipocrita presa in giro dell'esistenza. Come siamo tutti lieti che sia così! Preferiamo la nostra forma di 'paradiso' alla strana concezione corrente in alcuni ambienti della terra. Ora torniamo al mio racconto.

Roger aveva avuto la tentazione di alzarsi dal divano, segno sicuro che stava acquistando forza e vigore. Il frutto aveva fatto un miglioramento, come sapevamo sarebbe stato. In questioni del genere non esistono fallimenti. Allo stesso tempo, non sarebbe stato opportuno lasciargli mettere alla prova troppo le sue forze, quindi per il momento gli abbiamo consigliato di restare dov'era. Lo era – e ovviamente lo è ancora! - un tipo molto amabile, pronto ad accettare tutti i nostri suggerimenti. In casi come questi, cioè nei primi momenti del nuovo arrivato, molto dipende dai piccoli incidenti, da quelle cose familiari, di grande implicazione in sé stesse, e esteriormente così rassicuranti - e confortanti.

Una lunga esperienza ci ha insegnato che spesso il più piccolo e insignificante incidente può fare molto di più per portare pace e tranquillità mentale al nuovo arrivato nelle terre degli spiriti di quanto farebbero cento delle dissertazioni più brillanti. E' per questo che introduciamo deliberatamente l'apparentemente banale. E non posso fare di meglio per esemplificare questo concetto che raccontando ciò che accadde poi sotto la nostra cura di Roger.

Il ragazzo all'improvviso volse lo sguardo verso la finestra, attratto dal rumore delle ali svolazzanti sul davanzale, quando si accorse che un uccellino aveva fatto il suo ingresso nella stanza, e si era appollaiato a soli trenta centimetri da lui. Roger rimase perfettamente immobile, come se non osasse muoversi per paura di spaventare il piccolo visitatore. Ruth, tuttavia, chiamò l'uccello, che subito volò verso di lei e si posò sul suo dito teso. L'uccello era vestito con un'elegante livrea di piume grigio chiaro.

Roger fu molto interessato quando Ruth trasferì l'uccello sul suo dito.

"Viene spesso a trovarci qui," gli dissi, "anche se in realtà appartiene a due miei vecchi amici terreni."

"Allora cosa ci fa qui?" chiese Roger.

"Ebbene, i miei amici lo hanno trovato in grande difficoltà quando era solo un novellino; si sono presi cura di lui, lo hanno visto crescere, ma, triste a dirsi, è venuto addolorato. Forse è diventato un po' troppo audace, ha esagerato, ha avuto una specie di attacco improvviso ed è morto quasi subito. Un vero peccato. Era come te, Roger, giovane e aveva appena cominciato la sua vita. E proprio come te, Roger, è passato in queste bellissime terre, ed è stato subito curato, proprio come cerchiamo di fare per tutte le anime umane che vengono da noi. Quell'uccellino, così insignificante sulla terra, e l'azione dei miei due amici, altrettanto insignificante, non sono andati perduti. Il loro affetto per quel minuscolo atomo di vita ha preservato quella vita per sempre. Attualmente

appartiene al 'domestico' di un vecchio amico comune, che ha già altri suoi amici uccelli e animali. Sono una famiglia allegra e ti porteremo con noi a vedere lui - e loro. Non pensi che sia un bel ragazzo?"

"Lo so. Che tipo di uccello è?"

"Quando è arrivato qui per la prima volta, era di un grigio molto più scuro e non così grande. Ma è cresciuto, e il suo colore, come vedi, adesso è quasi tortora. Che tipo di uccello è, hai detto? Perché solo un passero comune."

Ruth era indignata dal fatto che dovessi riferirmi a lui come a qualcuno in qualche modo comune, e così fui costretto a ritrattare - non per la prima volta da quando ero venuto nel mondo degli spiriti!

Roger stava ancora giocando con l'uccello, quando Ruth vide due visitatori che si avvicinavano alla casa. Passeggiavano tranquillamente per il giardino, fermandosi spesso a esaminare i fiori che crescevano a profusione intorno alla casa. Man mano che si avvicinavano, li riconoscevamo come vecchi amici che erano venuti spesso a trovarci. Uno, il più alto dei due, era di nazionalità caldea, l'altro egiziano.

Dissi a Roger che per nessun motivo avrebbe dovuto alzarsi quando questi due visitatori fossero entrati nella stanza, poiché entrambi conoscevano lo scopo per cui veniva utilizzato quel divano, poiché su di esso avevano riposato molte e molte persone appena arrivate.

Ruth ed io ci siamo recati alla porta per accogliere i nostri visitatori e ci siamo scambiati cordiali saluti. Il nome del caldeo è Omar, con il quale è universalmente conosciuto. È un uomo dall'aspetto sorprendente, la caratteristica più notevole sono i suoi capelli nero corvino, tanto in contrasto con il leggero pallore della sua carnagione. È, senza dubbio, una delle anime più allegre che si possano incontrare in queste terre, e gode di un'ampia reputazione per il suo acuto senso dell'umorismo.

"Vuoi entrare, Omar," dissi, "a vedere il nostro 'paziente'?" Lui rispose che sarebbero stati felicissimi, e spostammo due sedie più vicino al divano.

"Ebbene, figlio mio, come ti senti? Contento? Riposato?" Omar si è rivolto a noi: "Roger si sta chiedendo chi sono. Forse si sta chiedendo cosa sono."

"Vedi, Omar, sei davvero la prima persona che ha visto indossare abiti spirituali. Non è così, Roger?"

"Sì, è così, e beh, sono un po' confuso. I tuoi vestiti," disse a Omar, "sono così diversi da quelli di Monsignore."

"Diversi da quelli che indossa adesso perché non voleva spaventarti. Non hai paura di me, vero Roger? Non ce n'è bisogno, figlio mio, perché sono davvero innocuo e i miei due amici - i tuoi due amici - garantiranno per me. Forse pensi che io sia un angelo! Bene, è meglio che essere considerato un diavolo. Sai, Roger, ci sono alcune persone vezzose sulla terra che mi chiamerebbero tale, sì, e anche tu; anzi, tutti noi qui! Pensi che Ruth sembri particolarmente satanica? Monsignore, adesso; c'è sicuramente un accenno di zolfo in lui. Bene, bene, è un bene che possiamo ridere, anche se, attenzione, quelle stesse brave persone ce lo negherebbero. Parlando per me, non mi sento affatto santo, e Monsignore è un peccatore troppo incallito per avvicinarsi a una cosa del genere."

Omar si voltò verso di me: "Devo andare adesso", disse, "porta il mio affetto ai miei amici sulla terra". Poi prese la mano di Roger, la tenne per un momento e gli diede una pacca sulla guancia. "Ti benedica, figlio mio", disse, "riposati, poi chiedi ai tuoi amici di mostrarti le glorie di queste terre. Questa è la tua terra natale, adesso, lo sai. E detto tra noi, ne siamo piuttosto orgogliosi."

### 3. Una prima visione

Quando tornammo a casa dopo esserci separati da Omar e dal suo compagno, vedemmo che Roger si era alzato dal divano e ora si sporgeva dalla finestra. Lo abbiamo salutato e lui ha risposto al saluto.

"Sembra che abbia riacquisito completamente le forze", osservai a Ruth.

"Non c'è dubbio, direi."

"E dovrei dire che ciò che ha completato la sua 'cura' è la visita di Omar. Hai notato come teneva la mano del ragazzo? Se questo non lo caricasse di vitalità, mi sbaglio di grosso. Ora, non è proprio come Omar?"

Non c'era dubbio che nel ragazzo fosse avvenuto un grande cambiamento perché stava sulla soglia mentre ci avvicinavamo con tutta l'apparenza di allegria giovanile. Non si vedeva più quel leggero languido, così comune in questi casi.

"Bene, Roger", disse Ruth, "sembri pronto a tutto."

"E' così che mi sento, Ruth. Adesso, Monsignore, il vecchio cervello si è schiarito e voglio sapere un sacco di cose". Afferrò ognuno di noi per un braccio e ci tenne saldamente.

"Omar sicuramente ti ha dato la forza, a giudicare dalla pressione", osservai. Rise, ed era bello ascoltarlo, perché dimostrava più di ogni altra cosa, che il ragazzo ora era chiaramente se stesso, e che il nostro compito da quel momento in poi sarebbe stato semplicemente quello di introdurlo alle meraviglie del mondo degli spiriti, sempre un'occupazione piacevole, nonostante avessimo attraversato una simile prestazione tante altre volte.

"Vieni, ragazzo mio, e cominciamo dal tetto."

"Sul tetto? Perché mai vogliamo andare a salire sul tetto?"

"Cavolo, Roger, ragazzo mio, senza alcun motivo. Tuttavia, so cosa intendi. Vieni e aspetta di arrivare lì prima di fare qualsiasi commento scortese al riguardo. E adesso sul tetto!"

Salimmo le scale fino al piano superiore. Qui c'è un passaggio, e circa a metà di esso c'è una piccola insenatura, nella quale una breve rampa di scale conduce ad una porta che dà su un tetto piano. Qui si presentò allo sguardo stupito di Roger una vista superba della campagna, un vasto territorio che si estendeva in lontananza.

"Ora, Roger; getta lo sguardo su questo. Hai mai visto qualcosa di simile, o anche lontanamente avvicinarsi ad esso in termini di bellezza?"

Il ragazzo rimase in silenzio per un minuto o due mentre faceva un giro completo. 'Santo cielo', disse.

"E questo è tutto," disse Ruth, "quelle due parole sono una descrizione completa, se mai ce n'è stata una."

"Ora, Monsignore, Ruth - non mi interessa chi di voi - ma uno di voi deve dirmi cos'è tutto questo. Tutte quelle persone, per esempio. Cosa stanno facendo?"

Vedevamo molte persone sparse per la campagna, alcune vicine, altre lontane; alcuni in piccoli gruppi, altri in gruppi più grandi, e anche persone sedute o che camminano da sole.

"Tutta questa gente che vedi si occupa dei loro affari, o forse nessun affare definito. Guarda quel piccolo gruppo seduto sotto il grande albero. Potrebbero fare ogni genere di cose, semplicemente avere una piacevole chiacchierata tra amici, o forse uno di loro sta facendo ciò che Ruth e io stiamo facendo ora per te - presentarti al mondo degli spiriti. Qualunque cosa stiano facendo tutte queste persone, nessuno dirà loro che non dovrebbero farlo - e li farà andare avanti!"

"Di un minimo assoluto e positivo, non credo che troverai traccia, Roger, perché nessuno, per quanto sono stato in grado di scoprire — e Ruth e io abbiamo curiosato in ogni sorta di posti - nessuno sente mai la minima inclinazione a non fare nulla semplicemente in virtù di una natura indolente. Non ci sono nature indolenti qui. Siamo sempre occupati in qualche modo, ma ciò non significa che questa sia una vita di lavoro eterno in contrapposizione alla vecchia — e ancora attuale — idea di riposo eterno. Tutti, ognuno di noi, ha il suo tempo libero e nessuno verrà a dirci che è ora di ricominciare a lavorare in senso terreno. Abbiamo tutte le attività

ricreative di cui abbiamo bisogno e che desideriamo, e andiamo e veniamo a nostro piacimento. Ciò che Ruth e io stiamo facendo adesso, qui su questo tetto, è una forma di svago molto piacevole per entrambi, e un piacevole cambiamento rispetto alla nostra occupazione principale. Potrebbe sembrare che stessimo sprecando il tempo - a chiunque non lo sapesse. Ma sai, Roger, siamo milioni qui - senza nemmeno sovraffollamento, come puoi vedere - quindi anche se c'è molto da fare, ci sono molte persone che lo fanno.'

"Beh, è abbastanza semplice, Monsignore, ma mi chiedo cosa farò."

"Allora smettila di farti domande, mia caro", intervenne Ruth. "Buon Dio, perché sei appena arrivato qui?" Aspetta di essere qui da tanto tempo come noi, e vedrai che non c'è sempre una fretta così tremenda per andare avanti con qualcosa."

"Da quanto tempo sei qui, allora, Ruth?"

"Oh, sono quarant'anni."

"E tu, Monsignore?"

"Più o meno nello stesso periodo. Potrebbero esserci dieci minuti di differenza tra noi! Vedete, siamo davvero dei residenti esperti".

"Da quanto tempo Omar è qui?"

Ruth e io ci scambiammo un'occhiata e ci fu una risata fragorosa.

"Omar vive nel mondo degli spiriti da circa duemila anni, Roger. Penso che farei meglio a ritirare ciò che ho detto sull'essere residenti esperti."

Al ragazzo piacque il nostro scherzo insignificante, e così fu aiutato nel cammino della sicurezza di sé e del benessere.

"Ora, Ruth, indica le attrazioni a Roger."

"Vedi quel grande edificio con il raggio di luce blu che scende su di esso?" Quella è una casa di riposo per le persone subito dopo il loro arrivo qui. Saresti potuto andare lì. È molto bello e saresti stato ben curato, con ogni gentilezza del mondo."

"E allora perché mi hanno portato qui?"

"Non ti dispiace, vero?"

"No, no; Non potrei mai esserlo."

"Il suggerimento di portarti qui è venuto dalla persona in particolare che ci manda a svolgere le nostre varie commissioni per aiutare le persone, quando stanno entrando in questo mondo. Pensava che sarebbe stata una buona idea e non dovremmo sognarci di mettere in dubbio la sua saggezza. Non sarebbe comunque la prima volta che ciò accade; molte persone hanno intravisto per la prima volta il mondo degli spiriti mentre erano sdraiate su quel divano al piano di sotto. E' un bene per loro ed è un bene per noi".

Roger indicò le case di tutti i tipi che si potevano vedere, alcune quasi sepolte tra gli alberi, altre in terreno più aperto. "Di chi sono quelli?" chiese.

"Appartengono alla gente di qui. Una volta che hai il diritto di possedere una casa, nulla ti impedisce di averne una. Qui tutto è posseduto alle stesse condizioni, non importa quale sia - anche il tuo vestito spirituale. Ciò non significa che potresti dover andare all'estero nudo, perché per qualche disgrazia non ti sei guadagnato il diritto di possedere vestiti! Le leggi naturali qui funzionano in modo razionale."

Interrompo la conversazione: "Non sono affatto tutti quelli che possiedono una casa qui, Roger". Alcune persone non vogliono essere infastidite da uno di essi - anche se infastidito non è la parola esatta da usare, poiché nessuna casa, grande o piccola che sia, può dare fastidio nel vecchio senso terreno. Ma c'è gente che non sente la necessità di una casa e quindi non ne ha una. Perfettamente semplice. Tanto per cominciare, in queste e in altre regioni splende sempre il sole, non c'è vento o freddo sgradevole. E' sempre lo stesso calore costante, invariabile, il calore piacevole che puoi sentire ora. Quindi non c'è nulla da cui abbiamo bisogno di protezione come sulla terra, nel senso degli elementi. Per quanto riguarda la privacy, beh, ci sono miriadi di punti - puoi vederne alcuni da qui - che ti forniranno tutta la solitudine che potresti desiderare."

"Cosa sono quei grandi edifici in lontananza?", ha chiesto il nostro amico.

"Quelle sono le varie aule di apprendimento della città. In effetti, quella è la città. Tutto ciò che riguarda la conoscenza si trova da qualche parte lì, e lì si possono ottenere migliaia di risultati. Puoi diventare un tecnico in una qualsiasi delle varie occupazioni che fanno tutte parte della vita del mondo spirituale."

Così continuammo, sottolineando innumerevoli cose a Roger, spiegando questo, fornendone le ragioni e portando una comprensione più chiara a una mente giovane che aveva lasciato la terra - come fanno tanti - senza alcuna conoscenza della parte più importante dell'Universo - il mondo degli spiriti. Poteva vedere, distesa davanti a lui in uno spazio apparentemente illimitato, la stupenda campagna, con il verde brillante, i colori intensi che abbondano su tutti i lati, le dolci ondulazioni che conducevano all'acqua scintillante del lago o del fiume. I giardini accuratamente allestiti, i fiori, gli uccelli, tutta la natura paradisiaca - con il cielo azzurro sopra.

Ho suggerito di spostarci di sotto. Roger ammirava la pulizia e il solido comfort delle varie stanze in cui sbirciava mentre scendeva, e quando finalmente raggiungemmo la stanza inferiore che ora conosceva così bene, affrontò una questione che vedevamo aveva in mente.

"Dove, monsignore, dovrò abitare?"

"Non dovrai vivere in nessun posto in particolare, Roger", risposi. "Puoi vivere dove preferisci, anche se mi risulta che non hai una casa tua. Potresti averne uno se lo desideri, ma lo fai? Sarebbe come vivere in uno stato solitario, anche se in un modo o nell'altro riceveresti moltissimi visitatori. Non potresti davvero sentirti solo qui, e ti basta uscire dalla tua porta per trovare persone che presto scaccerebbero ogni solitudine. Tuttavia, Ruth e io sappiamo cosa intendi, quindi vorrei darti questo suggerimento se rientra nelle tue idee in merito. Ti piacerebbe vivere in questa casa con noi? Ne vedi le dimensioni - c'è molto spazio, e anche in abbondanza. Ci sono tante piccole cose che ti interessano, senza dover uscire. Rimani qui tutto il tempo che desideri, e sii sicuro di una cosa: non rimarrai mai troppo a lungo nella tua accoglienza.

"Non possiamo prevedere il futuro assoluto e il tempo, come ormai avrete intuito, conta poco. Ruth ed io, con Edwin, che non hai ancora conosciuto, facciamo questo lavoro, tra l'altro, ormai da anni. Sembra che continueremo ancora per molti anni ancora. Nessuno di noi ne è stanco. Anche così, se cambiassimo lavoro, vorremmo ancora avere la nostra casa qui.

"La progressione spirituale è un'altra questione, Roger. Quando saliamo più in alto - o più avanti lungo la strada - potremmo spostarci in altri quartieri. Non dobbiamo pensarci adesso. Unisciti alla nostra piccola famiglia. In altre parole, resta dove sei. Non dovrebbe essere difficile dato che non hai 'beni e beni mobili'."

Il ragazzo ha iniziato a esprimere la sua gratitudine, ma lo abbiamo fermato. Non c'era bisogno di parole; i suoi pensieri erano sufficienti.

"Allora è tutto sistemato", disse Ruth, "e ora, Roger, dicci cosa ne pensi."

Il nostro amico si sedette su una sedia comoda e sembrò piuttosto perplesso. "Quello che non riesco a capire", disse alla fine, "è come tutto ciò che mi hai mostrato combacia con la religione? Non mi è stato insegnato molto e non sapevo mai esattamente cosa aspettarmi..."

"Non sei il primo a chiedertelo, Roger. Milioni di persone fanno lo stesso. Ruth e io lo abbiamo fatto. Non eravamo in condizioni migliori delle tue. Il punto è questo: quando sei sulla terra, tutto questo mondo spirituale è considerato come la 'vita dopo la morte', 'l'aldilà', e viene trattato esclusivamente dal punto di vista religioso, tranne che da pochi eletti. Li chiamo selezionati perché quei pochi possiedono la verità - non tutta la verità, naturalmente, ma sufficiente per un conforto assoluto. Le religioni della terra hanno assunto diritti su questa vita ai quali non hanno diritto. Il passaggio dalla terra al mondo spirituale non è affatto una questione religiosa, è un processo puramente naturale e che non può essere evitato. Vivere una buona vita sulla terra non è una questione religiosa. Perché dovrebbe essere? Hai visto segni di cose del genere qui, Roger? Eppure chi oserà dire che qui non stiamo vivendo una vita buona e dignitosa?"

"Poi prendi il numero totale delle religioni sulla terra. Ce ne sono migliaia solo tra i cristiani, e tutti credono in qualcosa di diverso gli uni dagli altri."

"Ho letto da qualche parte che nessuna religione possedeva tutta la verità, ma che ciascuna ne possedeva un po', così che prese tutte insieme avrebbero avuto la verità tra loro. Non è vero, Monsignore?"

"E' così. Ho sentito parlare di questa teoria, ma pensa a cosa comporta. In primo luogo, come dirai qual è la verità tra tutte le altre affermazioni di una qualsiasi Chiesa particolare? Bisogna accontentarsi di quell'unico frammento, se può essere scoperto, o provare a fare l'impossibile, e unirsi a tutti i corpi religiosi sparsi sulla

terra, e diventare così possessori di tutta la verità, - anche se avresti il doppio lavoro nel separare le false pecore dalle capre sincere?"

Il ragazzo fece una sonora risata.

"Puoi anche ridere, Roger, ragazzo mio, ma alla fine il risultato è questo."

"Sedersi qui su questa sedia, in questa stanza, in realtà nel mondo degli spiriti sembra terribilmente lontano dallo stare seduto in una chiesa la domenica, come ero solito fare - a volte."

"Solo qualche volta?" intervenne Ruth; "era una cosa cattiva da parte di uno così giovane!"

"So a cosa stai pensando" dissi; "quella domenica che andava in chiesa, con il sacerdote, e il coro che cantava, e il sermone - e la colletta, non dimenticatelo! Soprattutto i sermoni che non sembravano avere alcuna relazione con ciò che sai adesso. Come avrebbe potuto, venendo dal pastore medio? Come potresti aspettarti che una persona - o un parroco - sia in grado di istruire gli altri su un particolare argomento, o su qualsiasi argomento, quando l'istruttore non ne sa letteralmente nulla? Questo è il vero problema. Ignoranza o mancanza di conoscenza. Eppure è il suo lavoro, il lavoro del ministro, sapere. Avrei dovuto saperlo, ma non l'ho fatto. Una persona nella mia posizione sulla terra avrebbe dovuto essere in grado di dire a una persona nella posizione di Ruth, o alla tua, Roger, tutto ciò che sappiamo in questo momento. Ci sono abbondanti opportunità per scoprirlo.

"Che faccenda triste e miserabile è tutta questa - se ci pensi. Ecco questo magnifico mondo in cui viviamo, eppure sulla terra è stato avvolto e oscurato da una moltitudine di straordinarie credenze, condizioni, limitazioni, idee sbagliate e non so cos'altro. L'uno non può conciliarsi con l'altro. Come l'olio e l'acqua, non si mescolano. A differenza di queste due sostanze, non c'è nulla con cui emulsionarle, per così dire. Non devono essere fusi.

"Strano, non è vero, come pensano che le religioni della terra abbiano assunto autorità su di noi - così pensano? Non possono considerarci in termini di realtà solida, di vita razionale, di respirazione, lavoro, gioco, aiuto reciproco. Considererebbero quell'uccello che hai lì, Roger, come troppo scandaloso, troppo assurdo per sopportare di pensarci, anche lontanamente. Eppure quell'omino grigio fa parte della vita in queste terre, ed è anche una parte meravigliosa. Quante persone hanno i loro amici animali sulla terra come parte della loro stessa vita? Migliaia, ma la stessa cosa ci sarebbe negata qui, se alcune persone sulla terra facessero a modo loro. Non è religioso; non è quello che si cercherebbe nei regni spirituali. Non è il genere di cose che Dio permetterebbe, perché è troppo terreno e frivolo. Ci riporta a quello spaventoso angelo di cui ti ho parlato, Roger, quando hai aperto gli occhi mentre stavi sdraiato sul divano.

"Il tutto si può riassumere così, Roger, ragazzo mio: le religioni terrene non sanno assolutamente nulla di questo mondo, della vita che viviamo. Non sembrano essere in grado di evocare nelle loro menti alcun tipo di visione o immagine di ciò che potrebbe essere concepibile. Ma sono certi di ciò che non può essere - nessuno sa con quale autorità - che non può essere assolutamente niente del genere. Nessun uomo sulla terra sarebbe disposto a suggerire - se fosse sano di mente - che l'unica cosa a cui aspirare è una vita senza fare nulla per tutta l'eternità, in un luogo o una regione semplicemente vaporosa, vuota. Il solo pensiero di un'esistenza del genere - e sarebbe a malapena quello - lo riempirebbe di profondo orrore e lo farebbe decidere che non avrebbe desiderato sopravvivere in condizioni così orribili. E nessuno poteva biasimarlo.

"Ora, Roger, andiamo a fare una piccola visita. Porta l'uccello con te. Potrebbe mostrarti la strada, senza di noi. Vieni."

## 4. Una visita

La nostra passeggiata attraverso la campagna è stata un'altra rivelazione per Roger, non solo per la sua bellezza e il suo incanto, ma anche per i tanti saluti amichevoli che abbiamo ricevuto da tutte le parti. Questi ultimi, per la maggior parte, provenivano da persone per noi completamente 'estrane' e che il ragazzo pensava facessero parte di una vasta cerchia di amici, ma gli spiegammo che se fosse stato solo, avrebbe vissuto un'esperienza simile.

"Non aspettiamo presentazioni formali qui, Roger", gli disse Ruth. "In effetti, non ne abbiamo affatto bisogno."

Lungo il nostro cammino abbiamo incontrato molte cose che hanno suscitato l'interesse e la curiosità del nostro amico per la sua nuova vita, molte delle quali vi ho già raccontato, finché, alla fine, abbiamo raggiunto la nostra destinazione.

Questa era una dimora piuttosto grande, posta in mezzo a giardini bellissimi, con molte aiuole, pozze d'acqua scintillanti e innumerevoli alberi. La casa stessa era un edificio quadrato con ampie finestre e un portale centrale, ma senza alcun evidente ornamento architettonico sulla sua superficie esterna. Sembrava unire, dall'apparenza, il duplice scopo di una casa e di un luogo di lavoro.

Il materiale con cui è stato costruito l'edificio apparteneva, non c'è bisogno di aggiungerlo, a quel puro ordine del mondo spirituale che vive veramente nei suoi superbi toni di colore, rispetto alla pesante ottusità dei 'mattoni e malta' terreni.

Questa era la prima visione da vicino che Roger aveva avuto di qualcosa di simile a un grande edificio, e non poté resistere all'impulso di passare la mano sulla superficie della 'pietra'.

"E' abbastanza reale, Roger", disse Ruth.

"Sì, ma fa caldo", rispose; "almeno non fa freddo!"

Abbiamo sorriso di concerto, perché l'entusiasmo di ogni nuovo amico ha qualcosa di nuovo, nonostante abbiamo sperimentato la stessa cosa più e più volte.

A questo punto il nostro arrivo era stato percepito e il nostro ospite ci aspettava davanti alla porta. Era un indiano americano dall'aspetto bello e imponente, alto e dignitoso. Ci ha accolto calorosamente mentre gli presentavamo Roger. Gli spiegammo che era appena arrivato e che lo avevamo portato in questi regni e che ora ci divertivamo fungendo da suoi ciceroni.

"E così", disse il nostro ospite ridendo allegramente, "mi includi tra le cose da vedere."

Ci siamo affrettati a negare qualsiasi intenzione così poco lusinghiera, il che ha fatto ridere ancora di più il nostro amico man mano che le nostre spiegazioni sembravano diventare più complicate! Alla fine Ruth disse che era meglio desistere perché la topa stava rapidamente diventando peggiore del buco.

Va detto che il nostro ospite aveva imparato abbastanza della nostra lingua madre per tutti gli scopi pratici legati al suo lavoro, e nell'espone qui le sue parole ho quindi omesso tutte quelle lievi 'irregolarità' linguistiche che fanno sì che i suoi amici - e ammiratori - sulla terra una gioia così immensa, e che, per inciso, divertono ugualmente chi li parla! La maggior parte della nostra conversazione si è svolta attraverso il processo del pensiero - siamo vecchi amici - in modo che egli si rivela a noi come il dotto, esperto colto che è.

In comune con la grande maggioranza della sua razza, ha mantenuto il suo nome pittoresco, con qualche leggero adattamento alle condizioni e alle circostanze del mondo degli spiriti, così che è ampiamente conosciuto in questi e altri regni di luce come Radiant Wing, la prima parte di quella denominazione essendo l'adattamento a cui ho appena fatto riferimento. E' autoesplicativo in quanto dovrebbe - e in questo caso lo fa, ovviamente - trasmettere allo spettatore il suo significato attraverso il flusso di luce che lascia le punte del suo copricapo.

I miei amici della terra potrebbero chiedersi perché si dovrebbero indossare copricapi piumati in un posto come il mondo degli spiriti. La risposta è semplice: tutto ciò che è bello viene preservato, e poiché qualche caratteristica, di per sé bella, appartiene alla terra, non c'è motivo per cui dovremmo essere rinnegati in queste



terre. Il fatto è che non ci viene negato, né ci negheremo nulla perché, o per paura che, la gente sulla terra possa disapprovare.

A dire il vero, non ci importa un fico secco di ciò che la gente della terra potrebbe pensare di ciò che facciamo o non facciamo, e certamente non prenderemo ordini da menti così inferiori, o, in effetti, da qualsiasi tipo di mente terrena! Nessuno è costretto in queste terre a sottomettersi a qualcosa che disapprova. E' libero di cercare altrove per evitare di offendere la sua fastidiosa suscettibilità. Allo stesso modo, è sempre libero di emergere dalla sua oscurità o isolamento se alla fine sente di essersi sbagliato. Quest'ultimo è ciò che accade sempre!

Molto bello poi il copricapo del nostro ospite, che mostra una serie di tinte arcobaleno nelle sfumature più delicate. Le piume di cui è costruito non sono state prese da un uccello. Dovrebbero essere presi da un uccello vivo, se mai venissero presi – una supposizione impossibile e rivoltante – poiché non ci sono uccelli morti nel mondo degli spiriti. Le piume, quindi, sono interamente fabbricate con la sostanza del mondo degli spiriti e modellate da mani e menti abili in un'assoluta verosimiglianza del reale articolo. Va aggiunto che un simile copricapo non viene indossato costantemente, ma nelle occasioni più formali.

Avevamo già spiegato a Roger che il lavoro principale di Radiant Wing è quello di guaritore delle persone incarnate, che svolge attraverso l'intermediazione di uno strumento terreno. È, inoltre, un grande sperimentatore, sempre alla ricerca di nuovi metodi nell'applicazione delle varie risorse a sua disposizione in molte combinazioni diverse.

Il nostro ospite ci invitò a entrare e, conoscendo la mia inclinazione a raccogliere informazioni sulle attività della nostra vita qui, supponeva, disse, che desiderassimo vedere qualcosa di ciò che stava accadendo nel suo particolare dipartimento.

Ci trovammo in un appartamento molto gradevole che era, a quanto pare, il suo particolare 'covo', e lì ci spiegò che, oltre al suo vero lavoro di guaritore, formava anche altri nell'arte, soprattutto giovani, molti di loro, ci informò, più o meno dell'età di Roger.

Poi ci condusse nel suo 'laboratorio' e ci presentò un certo numero di giovani - li descrisse come suoi studenti e in prova.

Era una camera spaziosa, su un lato della quale riposavano molte varietà di fiaschi, fiale e vasetti, ciascuno dei quali conteneva una sostanza in un'ampia gamma di colori. C'erano molti grandi diagrammi raffiguranti le diverse parti del corpo umano, mentre numerosi modelli anatomici a colori erano esposti in altre parti della stanza.

“Capirai”, spiegò il nostro ospite, “che è essenziale per noi sapere tutto sull'anatomia umana e sulle funzioni del corpo, insieme ai molti disturbi di cui soffrono le persone sulla terra, prima ancora di poter iniziare a curarli. Sotto questo aspetto non siamo diversi dai medici sulla terra. I nostri metodi di trattamento, ovviamente, sono completamente diversi. Usiamo materiali e forze che i medici della terra non possiedono. Appartengono puramente al mondo degli spiriti.

“I nostri metodi sono molto più semplici. Ad esempio, guarda i vasi di vetro su quegli scaffali. Contengono vari unguenti per curare un numero enorme di disturbi. I colori che vedete hanno poco significato di per sé in termini di effettiva guarigione. Servono per distinguere ogni unguento, e il valore speciale del colore si rivela quando mescoliamo un componente con un altro, poiché non appena iniziamo a mescolare il colore cambia naturalmente, proprio come cambiano i colori dell'artista mentre mescola i suoi pigmenti. Quindi vedi che siamo in grado di conoscere immediatamente la quantità precisa di qualsiasi sostanza che è mescolata con un'altra dal tono della miscela. In questo modo possiamo modificare aumentando o diminuendo una sostanza o un'altra a seconda delle particolari esigenze del caso che stiamo trattando.

“Per coloro che hanno occhio per il colore, queste miscele sono un grande piacere e gioia, poiché le nostre miscele producono una gamma quasi illimitata di bellissime tonalità.

“Oltre ad apprendere l'A B C dell'arte della guarigione, i miei amici studenti qui mi aiutano anche a trovare nuove miscele, e da queste potremmo trovare un nuovo balsamo curativo per i nostri amici terreni nei loro disturbi fisici. Ciò che vedi sugli scaffali sono semplicemente campioni della sostanza spirituale. Mentre ci occupiamo di ogni caso, ovunque esso sia, i nostri materiali sono sempre preparati di recente. Grazie ai nostri precedenti esperimenti e conoscenze, sapremo quale colore o miscela utilizzare, e quindi i nostri farmaci saranno nelle giuste proporzioni.

"Questa non è che una parte del nostro metodo di cura. Un altro è il raggio di luce, e non possiamo mettere fiaschi e bottiglie sui nostri scaffali. Possiamo mostrarti cosa succede, però." Si rivolse a Roger. "Figlio mio, hai visto dalla casa di Monsignore un grande edificio su cui scendeva un brillante raggio azzurro? L'hai fatto. Quel raggio blu ha un effetto calmante sulle persone della terra così come su noi qui. Lascia che ti mostri. Avvicinatevi a me, amici miei".

Ci siamo riuniti attorno al nostro ospite in un piccolo cerchio. In un attimo abbiamo percepito un brillante raggio di luce blu scendere su di noi, e abbiamo subito sentito il suo effetto più calmante - ovviamente, non che ne avessimo bisogno!

Radiant Wing ha quindi ridotto il raggio a una piccola matita di luce, focalizzandola su ciascuna delle nostre mani a turno.

"Vedi", disse, "possiamo dirigere la luce su qualsiasi area e in qualsiasi ampiezza desideriamo, da un raggio ampio a questo piccolo raggio. Dipende dalla natura del problema su cui stiamo lavorando."

Era affascinante vederlo manovrare e manipolare la luce ovunque desiderasse che cadesse.

"Ora ecco un altro tipo di raggio. Osserva."

Il raggio azzurro cessò e al suo posto ne discese uno rosso vivo.

"Questa", spiegò, "è una luce stimolante; fornisce energia: dopo il trattamento non si accumula solo nella parte colpita, ma in tutto il corpo, e questo è molto necessario in questo momento sulla terra. I nostri amici della terra non devono temere che resteremo a corto!"

C'era una netta sensazione di calore con il raggio rosso, e Roger lo fece notare.

"E' proprio così, figlio mio. Di solito è necessario un po' di calore con l'applicazione del raggio rosso, ma abbiamo raggi di calore speciali, in cui lavoriamo solo con il calore. I colori di questi raggi servono più a distinguere, anche se il colore aiuta. Ma la forza è in realtà nel raggio stesso piuttosto che nel colore.

"Bene, penso che tu abbia visto tutto, tranne una dimostrazione del nostro lavoro, che purtroppo non possiamo mostrarti qui. Ma devo presentarti la mia famiglia. Vieni in giardino."

Il nostro ospite aprì una porta che conduceva direttamente nel giardino e noi uscimmo. Girando a sinistra, ci siamo trovati in un giardino squisito. Era molto ampio e con due lunghe mura su entrambi i lati. Il nostro amico ha spiegato che questi non dovevano stabilire i suoi 'diritti territoriali', ma solo per nascondere alla vista i terreni che erano dall'altra parte. Inoltre formavano uno sfondo perfetto per le piante alte e gli arbusti fioriti che crescevano proprio davanti a loro.

Ugualmente distanziate per tutta la lunghezza delle pareti c'erano aperture abbastanza larghe sotto archi a tutto sesto, il cui insieme produceva un piacevolissimo effetto antico. C'erano molti grandi alberi in piena vigorosa fioritura della loro crescita celeste, liberi dai venti che deformano tanti alberi sulla terra, e qui manifestando la loro vera forma nella natura incontaminata.

Al centro di questo rifugio c'era uno stagno di ninfee, infossato sotto il livello del suolo, con ampi gradini che scendevano fino a un perimetro lastricato.

Non riuscivamo a vedere alcuna traccia della famiglia, ma in risposta a una chiamata del nostro amico, giunse saltando attraverso l'ampia distesa d'erba su cui ci trovavamo, due bellissime creature, uno un grosso cane e l'altro un puma.

Ho omesso di menzionare che appena uscimmo dal laboratorio, l'uccellino che Roger aveva tenuto in mano volò via in linea retta verso un enorme albero. Ora emerse portando con sé, per così dire, un corvo e un macao.

Radiant Wing tese le braccia e i due uccelli si posarono subito su di esse. L'uccellino tornò in volo da Roger.

"Cosa pensi della mia famiglia?" chiese Radiant Wing. "Il cane, il corvo e il macao sono miei. L'uccellino che hai lì, figlio mio, appartiene ad amici che sono ancora sulla terra, e anche questo adorabile puma appartiene ad uno di loro, che è anche il mio strumento sulla terra."

I colori del macao contrastavano vividamente con il nero del corvo e il grigio tenue del passero.

Roger era ovviamente un po' timido nei confronti del puma, senza dubbio perché ricordava lo stesso tipo di animale sulla terra, ma il nostro ospite lo rassicurò subito.

"Non devi aver paura, figlio mio", disse. "Vedi, è priva della sua natura selvaggia e non desidera fare del male a nessuno."

Ruth si era chinata e stava accarezzando e giocando con la adorabile creatura, che era gentile come un agnello.

"Non è affatto l'unica della sua specie qui", continuò il nostro ospite, "ma i loro caratteri sono tutti uguali - innocui e gentili. Vedete, i due principali fattori terreni sono scomparsi da tutti gli animali di queste terre - il bisogno di cibo, che li rende preda degli altri, e la paura sia dei propri animali che del genere umano. Rimuovi questi due e ecco il risultato. Sono una grande gioia per noi - e per loro stessi. Prova tu stesso, figlio mio".

Roger si chinò accanto a Ruth e in un attimo perse i suoi dubbi nell'accarezzare la folta pelliccia del puma.

"Lei è quella pazza", ha detto Radiant Wing, "e tiene continuamente tutti gli altri 'in tensione'. Guardala ora con l'uccellino."

Roger alzò la mano e il passero volò in aria a poca distanza dal suolo, ma abbastanza alto da essere provocatoriamente fuori dalla portata del puma. A questa altezza volava in modo un po' irregolare, di qua e di là, senza sembrare su una rotta diretta. Il puma si lanciò immediatamente all'inseguimento e, mentre l'uccello seguiva un percorso a zig-zag, anche il suo compagno a terra cercò di emularlo. Le acrobazie che era costretta a compiere ci facevano scoppiare tutti a ridere, mentre non potevamo che ammirare l'agilità dell'agile creatura a terra. Quest'ultima fece i salti più sorprendenti nell'aria, evidentemente sicura di prendere al volo il suo piccolo amico, ma ogni volta veniva ostacolata dall'uccello che si spostava di qualche centimetro più in alto, a destra o a sinistra.

"Cosa accadrebbe", chiese Roger, "se il puma raggiungesse davvero l'uccello?"

"Ma niente", rispose Radiant Wing con una risata; "Sarebbe impossibile, anche se non fossero i migliori amici, cosa che, ovviamente, lo sono. Non ci sono nemici qui."

Il gioco, tuttavia, si concluse rapidamente con l'uccello che piombò sul puma e si posò sulla testa di quest'ultimo, che tornò al trotto verso di noi e si rotolò sull'erba evidentemente soddisfatto della sua prestazione.

Radiant Wing si rivolse nuovamente a Roger: "Ora sai dove vivo, figlio mio, spero che verrai a trovarci ogni volta che lo desideri. Io e i miei ragazzi saremo sempre felici di vedervi. Oppure, se lo desideri, entra semplicemente nel giardino e divertiti con la mia famiglia. Potresti non trovarli sempre tutti qui; a volte questi due", alzò leggermente le braccia con i due grandi uccelli sopra, "e il cane vengono con me quando sono in missione sulla terra. Ma tu conosci l'uccellino, e il tuo amico puma è quasi sempre da queste parti, pronto a giocare."

Roger fu felicissimo di questo invito e ringraziò calorosamente il nostro amico, così come Ruth e me, per aver dedicato così tanto tempo a noi e al nostro nuovo incarico.

## 5. Rapporto spirituale

Mentre passeggiavamo dopo aver lasciato Radiant Wing, era facile vedere che Roger era piuttosto assorto nei suoi pensieri, senza dubbio riflettendo su ciò che aveva visto sia nella casa che nel giardino del nostro amico.

Alla fine parlò. “Ciò che mi stupisce è che tutto questo sia sconosciuto al mondo. Come tutto questo possa accadere senza che qualcuno lo sappia, è più di quanto possa capire.”

“Per mondo intendi la terra, Roger. No, tutto questo non è del tutto sconosciuto alla gente della terra. Alcuni di loro ne sono consapevoli, ma rispetto ai milioni di persone sulla terra, solo pochissimi”.

“E come fanno a saperlo?”

“Perché gli è stato detto, amico Roger. Glielo abbiamo detto. Non mi riferisco a Ruth e a me, anche se abbiamo fatto la nostra parte microscopica nel lavoro. Ma la narrazione va avanti da anni. La terra non è mai stata lasciata a secco, senza qualcuno che raccontasse tutto questo. Ultimamente, il flusso della rivelazione è aumentato, ma dovete ricordare che uno dei più grandi istituti ecclesiastici sulla terra ha decretato molto tempo fa che tutta la rivelazione cessò quando l'ultimo degli apostoli lasciò la terra. Da allora - silenzio. Pensi che questo sembri del tutto probabile, da quello che hai visto finora, del modo in cui vengono fatte le cose qui?”

“No; non lo faccio.”

“Eppure, questo è il fatto. Altri credono che sapere, o anche solo provare a sapere, qualcosa sullo ‘aldilà’ sia contro la Sacra Scrittura. Quindi c'è un altro ‘vicolo cieco’. “Non siamo tenuti a saperlo. Se lo fossimo, ce lo avrebbero detto” - questo è ciò che dicono quelle persone. Eppure gli è stato detto – ufficialmente; e nello stesso libro dicono che è contro questa conoscenza. Strano, non è vero? Quelle persone leggono quel libro devotamente – forse troppo devotamente – e non riescono a percepire che è pieno, letteralmente pieno di conoscenze psichiche di ogni tipo. Ne ingoieranno interi resoconti, ma poiché quei fenomeni continuano a verificarsi, ora, non avranno nulla a che fare con essi. Se era giusto in quei giorni lontani – e lo era – allora deve essere proprio adesso – ed è così. Ufficialmente, ovviamente, c'è silenzio.”

“Non pensi che sia nell'interesse di qualsiasi religione sapere, o almeno cercare di scoprirlo?”

“Sì, Roger; questo è quello che penseresti. La posizione sulla terra è più o meno questa. Delle due Chiese principali, una dice con decisione, dogmaticamente, che è uno stolto chi nega l'esistenza di fenomeni psichici di ogni genere, ma con uguale insistenza afferma che la causa di essi non è altro che il diavolo stesso, o qualcuno dei suoi satelliti. Questo è ciò che intendeva Omar quando disse che ci sono persone gentili sulla terra che chiamerebbero lui - e tutto il resto di noi - semplicemente diavoli. L'intera nozione non è del tutto assurda per essere espressa in parole?”

“Lo è, ma non si può fare qualcosa?”

Ruth ed io abbiamo sorriso del sano, vigoroso entusiasmo della nostra giovane amica.

“Roger, caro”, disse Ruth, “i tuoi sentimenti ti rendono molto merito. Sappiamo entrambi esattamente come ti senti. Monsignore ed io abbiamo avuto la stessa esperienza. Ci sarebbe piaciuto prendere le teste stupide della gente e sbatacchiarle tutte insieme e abbiamo cercato di infondere loro un po' di buon senso, ma siamo stati trattenuti - da menti più sagge della nostra.”

“Ora”, dissi, “lascia che ti racconti cosa è successo con l'altra importante Chiesa di cui ho parlato. Quella Chiesa tenne un'indagine su tutto il tema della comunicazione con la terra, ordinata niente meno che da un funzionario dello stesso Arcivescovo. Hanno indagato molto a fondo, hanno deliberato con molta attenzione e hanno compilato un rapporto sulle loro scoperte. La maggioranza era favorevole e dichiarava che la comunicazione effettivamente esisteva. Splendido. Ora, Roger, se ti piace lo scherzo - sappiamo che ti piace - preparati a ridere forte: l'intero rapporto è stato ufficialmente soppresso.

“E' strano, non è vero, che la gente non voglia sapere di noi e della vita che viviamo qui?” Naturalmente ci sono persone molto cattive che dicono che se quel rapporto fosse stato contro di noi, sarebbe stato pubblicato

con squilli di tromba per aiutarlo. Non ti ho ancora detto il seguito vero e proprio. L'arcivescovo che ha ordinato l'inchiesta e poi ha ordinato la soppressione del rapporto, da allora è venuto a vivere qui.

"E' un lavoro difficile, mio Roger, cercare di annullare alcune cose che vorremmo non aver mai fatto. Quel buon prelado ha tutta la mia simpatia, perché anch'io ho lasciato dietro di me cose che avrei preferito lasciare incompiute. Per grande fortuna ho avuto la possibilità di rimmetterli a posto; non del tutto giusto, devi capire, ma abbastanza da fare ben poca differenza. E mentre parlavo con vigore quando ero sulla terra, da allora ho parlato con un vigore ancora più forte, per compensare. Adesso sento nella mia mente una grande calma e contentezza che prima mancavano. Quando torneremo a casa ti mostrerò un volume che fu la causa dei guai terreni molti anni fa. Era una cosa terribile!"

Ruth rise. "Non surriscaldarti, mia cara", disse, "ci sono cose molto peggiori sulla terra di quel vecchio libro - e più sciocche!"

"Entrambe quelle Chiese hanno un interesse particolare per questo mondo - un interesse religioso, ovviamente. Nessuno dei due sa esattamente cosa aspettarsi in termini di vita nell'aldilà. Naturalmente deve esserci una vita ultraterrena, ma non possono suggerire nulla che non implichi una descrizione di una vita essenzialmente religiosa. In effetti, significa che la vita terrena è la vera vita materiale e che la vita ultraterrena è condotta su linee sacre di qualche tipo. Certamente l'intera atmosfera sarà pia e totalmente diversa da quella a cui l'uomo è abituato sulla terra. Hanno ragione in quest'ultimo; questa vita è totalmente diversa dalla vita terrena, ma non nel senso che intendono loro.

"Quale sarà la fine di tutto, allora?" Riusciranno le Chiese a trovare finalmente la verità? Questa è una grande domanda. Nella loro attuale costituzione non si potrebbe fare nulla. Sono perfettamente contenti così come sono. La prima delle due che ho citato pretende di essere l'unica vera Chiesa, ed infallibile. Non sembrerebbe esserci molta speranza lì. La seconda Chiesa non possiede alcuna autorità. Entro ampi limiti - molto ampi - i suoi membri possono pensare e credere ciò che vogliono. I vescovi hanno poca o nessuna autorità sul loro clero in materia di 'fede'. Ci sono alcuni ministri che sostengono con tutto il cuore il mondo degli spiriti così com'è realmente, perché hanno una conoscenza spirituale derivata direttamente da noi. Anche se questa Chiesa particolare si pronunciasse ufficialmente a nostro favore, non ne conseguirebbe affatto che il clero e i laici farebbero la stessa cosa. Ci sono alcuni che hanno questa conoscenza e sostengono anche la Chiesa - con tutte le sue strane dottrine. In quanto stanno cercando di affrontare entrambe le direzioni contemporaneamente. Ma quando arrivano qui, alla fine devono affrontare solo una strada.

"Vedi, Roger, quali difficoltà si frappongono quando si tratta del riconoscimento ufficiale del vero modo di vivere nel mondo degli spiriti. Ecco perché la verità è nelle mani di persone non ufficiali. Vedi che lezione ti ha procurato la tua semplice proposta!"

Ruth ha suggerito di sederci per un po'. Trovammo un punto sotto un albero su un terreno leggermente in salita, dove potevamo vedere in lontananza una scintillante distesa d'acqua.

"Non ti sembra un vero peccato, Roger", disse Ruth, "che così tanti milioni di persone sulla terra non sappiano nulla di questa bella terra? E non sembra scandaloso che ufficialmente vengano 'dissuasi' dal sapere qualcosa, e per le ragioni più sciocche e stupide? Che male, che possibile danno potrebbe esserci nel sapere tutto di noi e della vita che viviamo? Si potrebbe pensare che siamo degli emarginati assoluti, o persone particolari con cui sarebbe meglio non avere niente a che fare. Mi fa andare su tutte le furie."

"Adesso non ti accaldare, mia cara", dissi. "Questa ignoranza totale non è una cosa nuova. Va avanti da centinaia di anni. Questo è il vero problema. È andata avanti troppo a lungo, tanto che le persone sono rimaste in un unico modo di pensare - per lo più religioso o teologico. Sai, Roger, non è poi così sorprendente che centinaia di persone, quando arrivano qui e scoprono la verità, vadano in giro come un 'vento impetuoso' e vogliano tornare sulla terra per gridare finalmente la verità alla gente. Si sono lasciati alle spalle. Alcuni di loro effettivamente tornano indietro, ma il risultato è deprimente - da entrambe le parti. Le loro voci non possono essere ascoltate - cioè, udite proprio nel luogo in cui vogliono che siano.

"Prenditi, ragazzo mio. Ruth e io potremmo condurti in un piccolo posto sulla terra dove potremmo farci conoscere tra i vecchi amici. Potremmo presentarteli e chiedere se sono disposti a trasmettere un messaggio per te alla tua gente nella tua vecchia casa. Ottimo. Cosa succederebbe dopo? Ricorda che i tuoi parenti sarebbero completamente estranei ai nostri amici, e presumibilmente la tua gente non sa nulla della comunicazione tra i due mondi o, se lo sa, non crede che possa essere fatta. Quale pensi che sarebbe il risultato quando i nostri amici si presentassero a casa dei tuoi genitori e dicessero di avere un messaggio dal loro Roger? Sai meglio cosa succederebbe, perché li conosci. A proposito, Roger, cosa accadrebbe?"

Il ragazzo ci pensò un attimo. "Sarebbero almeno civili", disse, "ma un po' cupi. Probabilmente pensi che i tuoi amici siano eccentrici, se non del tutto pazzi."

"Non sembrano stravaganti, Roger; quindi potrebbero riuscire a sfuggirgli. Ma pazzo - sì, forse; anche se non danno segni evidenti o inequivocabili di questo. E dopo?"

"Potrebbero pensarlo di pessimo gusto".

"Ah, sarebbe difficile da superare. E' di cattivo gusto che i nostri amici si intromettano nel loro lutto, e così via. E allora?"

"Preferisco che ai tuoi amici venga mostrata la porta principale. Dopodiché ne discuterebbero tra loro e andrebbero a trovare il loro parroco. Avrebbe ascoltato educatamente e avrebbe detto loro che aveva sentito parlare di queste cose, ma che era molto meglio lasciarli soli."

"Questo è tutto, Roger. Ancora una volta la stessa vecchia storia, che dobbiamo raccontare, e continuare a raccontare, alle persone che arrivano qui a migliaia e vogliono tornare sulla terra per parlare.

"Il problema principale con le Chiese è che non riescono a far sì che la verità su questo mondo si adatti alla loro teologia. Non si rendono conto che stanno affrontando le cose nel modo sbagliato: devono adattare la loro teologia alla verità, e questo significa eliminare completamente tutto ciò che non è in accordo con essa. Attualmente preferiscono l'ombra alla sostanza; preferiscono credi, dottrine e dogmi. Non sono realisti - tutt'altro.

"Mettiamo la questione in modo chiaro, anche grossolano, se lo desideri. Eccoci tre di noi, esseri umani che una volta vivevano sulla terra. Abbiamo attraversato l'esperienza della morte e ora siamo seduti nel mondo degli spiriti su un tappeto erboso deliziosamente morbido sotto un bellissimo albero, con tutta la bella campagna intorno a noi, e si estende per miglia in lontananza. E' tutto indiscutibilmente reale e solido. Non si tratta di una 'esperienza spirituale' in senso religioso, ma di un'esperienza 'quotidiana' di natura molto ordinaria. Siamo qui - tutti e tre - perché, in virtù del patrimonio spirituale dell'uomo, è nostro diritto essere qui, e non per ciò che credevamo sulla terra, o per i meriti di qualche Chiesa particolare alla quale appartenevamo. Ruth stessa ti dirà che ha rinunciato del tutto ad andare in chiesa. Eppure lei è qui con noi, e ti dirà che era una terribile pagana agli occhi della sua Chiesa. Un'altra Chiesa la definirebbe un'eretica e una scismatica, e condannata a chissà quale luogo terribile per i suoi peccati.

"Quanto a me, ero un prete della Chiesa e avrei dovuto saperlo meglio - ma non l'ho fatto. Tu, Roger, sei giovane, ma credo che non sei diventato esattamente un pilastro della tua Chiesa. Ora, detto tra noi, e strettamente dal punto di vista teologico, voi due non dovrete essere affatto qui, se questo posto è riservato a gente come me. Se la mia teologia, e tutte le dottrine e i dogmi che ho rigorosamente sostenuto e predicato, mi hanno portato a questa particolare regione del mondo spirituale, allora voi due non avete alcun diritto di essere qui. Non puoi dire, teologicamente parlando, che uno di voi due sia il meno adatto a stare in mia compagnia, perché tu, Ruth, per tua terribile confessione, non sei stata una frequentatrice della chiesa negli ultimi tempi della tua vita terrena, e tu, Roger, eravate mezzo convinti di ciò. E' estremamente difficile per me giudicare tra voi e decidere chi è il peccatore peggiore. Siete entrambi piuttosto cattivi, a quanto pare, e io non ho il dovere di stare nella vostra compagnia, o tu non hai il diritto di stare nella mia. Ma il fatto ostinato è che tu sei qui, e anch'io.

"Qual è la conclusione?" Ce n'è solo uno: che c'è qualcosa che non va da qualche parte in tutta la teologia. La teologia non si adatta ai fatti.

"Andiamo oltre. Quando eri sulla terra, Roger, conducevi la tua vita quotidiana in uno stato d'animo 'pio'-sembra una domanda sciocca da porre, ma è così?"

"No, Monsignore; Certamente no."

"Certo che no; nessuna persona razionalmente costituita lo fa. Si possono avere pensieri piacevoli, pensieri gentili e compiere azioni piacevoli e gentili, ma questo non significa agire e comportarsi in modo 'pio', e in generale essere ipocriti e del tutto discutibili. Ora, come ti senti riguardo alle cose in questo momento presente? Qualcosa di diverso?"

"Non una particella."

"E così, se venisse emesso un bollettino, potrebbe essere questo: 'nessun cambiamento è stato segnalato nelle condizioni di Roger oltre al fatto che ora si sente perfettamente in forma e in salute fisica. E' di ottimo umore (oltre ad essere con loro), e in questo momento si sta divertendo moltissimo - se il suo viso è

un'indicazione del suo stato d'animo. Si compiace di comunicare a tutti i teologi che non si sente minimamente 'pio' o 'santo', ed è grato di sentirsi se stesso e nessun altro'. Sottoscriveresti questa dichiarazione, ragazzo mio?"

"Lo farei davvero, Monsignore. Non cambierei questo con la vecchia terra."

"Cambia, Roger, cambia. Devi capire che 'scambiare' è una parola che non verrebbe mai usata da un'entità disincarnata; che ci si aspetta che tu parli la lingua più perfetta, completamente libera da ogni slang e volgarismo, e che tutto ciò che dici deve essere di natura profonda e pesante nella sostanza. E' così che ci si aspetta che ci comportiamo dalla maggior parte della gente della terra - da quelli non istruiti. Ora, il punto importante è che non ci sono segni evidenti di pietà o santità, o anche di religiosità, da vedere qui, né andiamo in giro a citare le Scritture o altri testi edificanti gli uni con gli altri, e a comportarci in una maniera del tutto innaturale.

"In breve: non viviamo in un'istituzione religiosa o in un mondo religioso nel suo insieme, ma in un mondo sano, sensibile, di incomparabile bellezza, dove possiamo lavorare e giocare come vogliamo, e ridere a nostro piacimento, e dove, inoltre - e questo è di vitale importanza - dove possiamo essere noi stessi, e non essere come gli altri sulla terra vorrebbero erroneamente che fossimo.

"Non è strano che quando avevo molti pulpiti a mia disposizione da cui predicare, non avevo molto da dire - per come la vedo adesso? E ora che ho molto da dire, non ho [più] il pulpito."

## 6. Locomozione dello spirito

Stavamo camminando tranquillamente quando Roger si rivolse a me: "Camminare è l'unico mezzo per spostarsi?", chiese. "Non riesco a vedere strade da nessuna parte e la campagna sembra estendersi per chilometri."

"Si estende per chilometri", risposi; "migliaia." Quello che intendi, Roger, è: dov'è il sistema di trasporto e cos'è? La risposta è che ognuno di noi porta con sé il proprio sistema di trasporto, il più efficiente e il più rapido dell'universo. Questo oltre a camminare. Finora abbiamo contato sulle nostre due gambe da quando ti abbiamo portato qui, ma ovviamente è giunto il momento in cui dobbiamo mostrarvi qualcosa di ciò che possiamo realmente fare qui.

"La locomozione personale viene effettuata tramite il processo del pensiero, ed è perfettamente facile da fare quando ti viene mostrato come; allora diventa una seconda natura. Può sembrare una contraddizione in termini, ma il processo mentale della locomozione difficilmente richiede di pensare a quando ci si abitua.

"Ricordi quando hai imparato a camminare sulla terra, Roger?"

"No, non posso dire di sì."

"Non credo che siano in molti a poterlo fare. Ma arrivò il momento in cui potevi restare in piedi con successo e senza cadere. Da allora hai camminato per molte miglia sulla terra, e qualche distanza anche qui. Ci pensi mai?"

"Supponiamo che tu sia seduto su una sedia e desideri alzarti e attraversare la stanza, semplicemente ti alzi e cammini senza pensare a tutti i muscoli che devono essere controllati per mettere in movimento le tue membra. Fai tutto questo senza pensare, anche se ovviamente da qualche parte deve esserci un pensiero, altrimenti rimarresti radicato dov'eri. Quale linea particolare prende il pensiero: che devi camminare, o che desideri alzarti, o che vuoi attraversare la stanza, o tutti e tre? Non importa. Fondamentalmente, il desiderio è attraversare la stanza - l'altro lato della stanza è la tua destinazione. E questo è tutto ciò che devi considerare qui nell'usare il processo di pensiero per muoverti.

"All'inizio devi fare uno sforzo veramente cosciente; devi pensarci. Un po' di pratica e scoprirai che, non appena ci penserai, sarai ovunque desideri essere. Sembra piuttosto fantastico, non credi?"

"Un po' lo fa."

"E' il genere di cose che le persone scettiche sulla terra amano prendere in giro, e in generale ridicolizzare. Uno scherzo davvero splendido, che fa ridere a crepapelle. Le stesse persone dovrebbero tirare fuori la propria Bibbia e studiarla un po' di più, e poi concentrare il proprio ingegno su ciò che vi leggono.

"Molti dei nostri modi qui costituiscono una costante fonte di derisione tra gli incarnati, Roger. Prendendo la terra come modello per ogni cosa, compresa la vita stessa, non riescono a immaginare nulla di meglio o di diverso. Naturalmente considereranno il 'paradiso' come un luogo o una condizione di perfezione, ma di perfezione di cosa, non lo sanno e non possono immaginarlo. Vorrei dire seriamente a queste persone di non disprezzare le nostre terre spirituali e il modo in cui facciamo le cose a meno che non siano preparate a fornire di meglio. Se c'è qualche singola caratteristica o fattore o legge a cui si oppongono, lasciamo che suggeriscano subito qualcosa di migliore, più sottile o più sensato, e tutti noi qui nel mondo spirituale ascolteremo volentieri, e faremo in modo che i loro suggerimenti raggiungano il quartiere giusto.

"Naturalmente non dobbiamo preoccuparci eccessivamente di questa gente. Se c'è qualcosa che disapprovano quando vengono qui, sono liberi di andarsene, di allontanarsi, lasciandoci nel godimento del nostro modo di vivere, mentre si trasferiscono altrove e creano il loro desolante vuoto - e vivono in esso."

I miei due compagni avevano uno scintillio così allegro negli occhi, che io scoppiai a ridere.

"Sai, Roger", disse Ruth, "Monsignore ha una forte sensibilità su alcuni argomenti. Ha attirato l'attenzione e l'orecchio del pubblico quando era prete, e da quando è arrivato qui ha fatto di nuovo la stessa cosa in un modo molto diverso. Sa quanto sia difficile convincere le persone a scrollarsi di dosso vecchie e sbagliate convinzioni per la verità, e questo lo irrita davvero. Questa è forse una delle penalità, se così si può chiamare, per essere a



così stretto contatto con la terra. Non lo sono, anche se di tanto in tanto lo visito con Monsignore solo per osservare lo svolgimento e salutare i nostri amici lì.

"I pensieri sono molto reali, Roger", continuò, "e possono raggiungerci qui dalla terra con la stessa facilità e sicurezza con cui possono raggiungerci qui tra di noi. E anche i nostri possono andare tra la gente della terra, anche se non sempre se ne accorgono."

"Forse è questo che spiega la sensazione che ho provato. Non so come descriverlo, ma sembra che ci sia una sorta di trazione, se mi segui; una specie di voglia di andare – beh - non so dove. Oh, è tutto terribilmente vago. Mi sono sentito strano; non malato, ma irrequieto, suppongo."

"Povero Roger", disse Ruth; "Penso che possiamo diagnosticare il tuo 'reclamo' senza difficoltà. Il problema è causato da amici o parenti, o forse da entrambi, che inviano alcuni pensieri di dolore. È naturale che siano dispiaciuti che tu li abbia lasciati, anche se il loro dolore non è profondo, altrimenti lo avresti sentito tu stesso in modo molto acuto, e questo sarebbe stato fastidioso. Dubito che questo sentimento diventerà più forte, ma se così fosse, diccelo, Roger, e ti aiuteremo a dissiparlo. Non hai rimpianti personali per nessun motivo?"

"Nessuno, Ruth, grazie."

"Bene; è di grande aiuto."

"Sembra che ci siamo allontanati un po' dalla domanda di Roger. Ricordi, Ruth, subito dopo il nostro arrivo qui, come discutemmo della strana nozione degli 'esseri angelici' con le ali? Strana idea, vero, Roger? L'unica cosa che si può immaginare è che molto tempo fa le persone, soprattutto gli artisti, devono essersi chiesti come riuscissero a sopravvivere gli 'esseri angelici'. Le gambe sembrerebbero assurde, fuori discussione, perché troppo banali. Intendo per scopi di deambulazione. Ma se si elimina l'uso delle gambe, cosa resta? Niente, per quanto posso vedere, e suppongo che questo abbia colpito gli artisti.

"Gli angeli devono essere in grado di muoversi; non possono essere radicati in un punto per tutta l'eternità. Ciò, si suppone, ha portato qualche genio a inventare enormi ali per tutti gli abitanti del mondo degli spiriti. Credo che Satana stesso ne fosse dotato, poiché, ovviamente, era essenziale che fosse estremamente mobile per potersi muovere comodamente e velocemente 'cercando la rovina delle anime', come si esprime una bella preghiera.

"Riesci a pensare a qualcosa di più goffo e pesante che avere un enorme paio di ali fissate su di te da qualche parte nella regione delle scapole? Io non lo posso."

"Immagino", disse Roger, "che un grande stormo di angeli sollevi una brezza terribile quando è in volo."

"Roger, temo che tu sia molto irriverente nel riferirti a un gran numero di angeli come a un gregge."

"E allora cosa sarebbero?"

"Davvero non lo so; non è facile trovare una parola per ciò che non esiste, se non poeticamente, forse. Ma voi siete molto pratici quando dite che un grande concorso - che è più elegante del gregge, Roger - disturberebbe le condizioni atmosferiche, e questo è qualcosa a cui i colleghi artisti non hanno mai pensato. E' sorprendente come l'idea originaria abbia preso piede e sia persistita fino ai giorni nostri. Il modo convenzionale di ritrarre un essere di questo mondo - e ancora non ci considerano umani; solo per metà umano - è dotato di due grandi ali. Anche simbolicamente è un'idea piuttosto mediocre. Come mezzo di locomozione personale, le ali sarebbero inutili, impossibili, e noi saremmo delle mostruosità anatomiche. Ovviamente non siamo costruiti per tale apparato, nonostante lo stupore e le meraviglie del mondo degli spiriti.

"Gli angeli con le loro ali fantastiche sono un'altra delle tante straordinarie idee sbagliate sul vero modo delle cose nelle terre degli spiriti, non c'è davvero da meravigliarsi che alla fine, con tutte queste falsificazioni, la gente della terra ci consideri subumani. Più saliamo nel progresso spirituale, meno umani diventiamo, a quanto pare, e più cupi. Qualcuno di voi ha mai visto l'immagine di un angelo, o una scultura di uno di essi, specialmente in un cimitero, dove l'artista aveva fatto sorridere il volto del suo soggetto? Sorridere non è abbastanza 'celeste'. Non è troppo terribile per le parole? Non sei molto contento, Roger, che le cose siano come sono e non come potrebbero essere se a qualcuno fosse data mano libera?"

"Direi proprio di sì" convenne il ragazzo.

"Un forte Amen a questo", esclamò Ruth.

“Altrimenti”, aggiunsi, “dovremmo alzare tutte le porte per lasciare spazio sufficiente alle nostre ali. La verità è migliore della finzione, in questo caso, Roger, e la verità di muoverci in queste terre attraverso il processo del pensiero applicato è la cosa più semplice e migliore. Ora supponiamo che tu ci provi.”

“Cosa devo fare?”

“Solo un po' di riflessione. Non devi allarmarti. Tutti devono provarci prima o poi. Ruth e io siamo rimasti entusiasti dei risultati quando ci siamo riusciti per la prima volta, e lo stesso sarà per te.”

Eravamo seduti sull'erba in quel momento, e suggerii a Roger di desiderare di trovarsi presso un albero che potessimo vedere, a qualche quarto di miglio di distanza.

"Non c'è bisogno che tu faccia uno sforzo di volontà gigantesco, vecchio mio," dissi; "basta pensare fermamente che ti piacerebbe essere sotto quell'albero laggiù - o in qualsiasi altro posto tu voglia. Ti consiglio l'albero perché non è troppo lontano e da lì puoi vederci facilmente. Poiché 'un buon inizio è metà del viaggio', Ruth ed io ti invieremo un pensiero. Ora quindi; vattene."

Naturalmente, è scomparso dalla nostra presenza, come sapevamo che sarebbe successo, e lo abbiamo visto sotto l'albero lontano, dove ci ha salutato. Abbiamo risposto al saluto e poi ci siamo uniti a lui.

"Bene, ti è piaciuto il viaggio, Roger?", chiese Ruth.

Il ragazzo rise. "Non c'era molto di cui divertirsi; un secondo ero lì, il successivo qui. Ma è meraviglioso comunque; non c'è modo di evitarlo. Che meravigliosa sensazione di indipendenza ti dà. Non mi sarebbe piaciuto poterlo fare sulla terra. Pensai, mio Dio, però avrebbe spaventato a morte mia madre."

"Sì, ha le sue possibilità sulla terra e le sue impossibilità. Lì rivoluzionerebbe la vita. Qui fa parte della vita, e lo è stato fin da quando esiste il mondo degli spiriti."

"Ecco qualcosa che mi viene in mente", disse Roger. "Sarebbe possibile per me perdermi?" Voglio dire, supponiamo che io abbia perso i contatti con te o con Ruth; cosa poi?"

"Vuoi dire," risposi, "supponiamo che Ruth o io ti portassimo in un posto lontano da questa particolare località, e poi sparissimo e ti lasciassimo a te stesso?"

"Sì è quello."

"Allora i tuoi strumenti ti farebbero uscire molto bene dalle tue difficoltà, Roger. Non essere disturbato, però. Non dovremmo sognare di abbandonarti sulla soglia di casa, per così dire, e lasciarti trovare da qualcun altro!"

"Questo è esattamente ciò che accadrebbe. Supponiamo che per un momento non riusciate a evocare nella vostra mente alcun tipo di ricordo della nostra casa, esiste tuttavia l'anello di congiunzione tra noi - noi tre. E se il peggio arrivasse davvero a tali estremi, ti basterebbe concentrare la mente su Ruth o su me, e vedresti e sentiresti una risposta istantanea. Affinché, dovunque fossimo, tu potessi venire da noi. Io dico che potresti venire da noi, ma non ne consegue affatto che lo faresti, perché potremmo impedirtelo - o mandare qualcuno a farlo. Vedi, ragazzo mio, Ruth ed io penetriamo in alcuni quartieri molto sgradevoli del mondo degli spiriti, luoghi che non ti abbiamo ancora menzionato, e non sarebbe bene che tu ti avvicinassi a loro.

"Ovunque fossimo io e Ruth, sarai sempre in contatto con noi mentalmente. Naturalmente non hai dimenticato la nostra casa, la sua disposizione e i dintorni, quindi in realtà il problema non si pone. Solo per amor di discussione, se te ne fossi dimenticato, c'è la casa di Radiant Wing e la sua deliziosa famiglia. Difficilmente potresti non ricordare tutto ciò che abbiamo visto lì, e così avresti quel rifugio in caso di cedimento della memoria, e lui si prenderebbe cura di te.

"Ma c'è una cosa da considerare, anche se forse non l'abbiamo menzionata espressamente, e cioè l'impossibilità di un fallimento della memoria. Ciò risolve la tua difficoltà finalmente e completamente. Non hai dimenticato la nostra casa e tutte le sue pertinenze, vero?"

"No, davvero no; è tutto molto chiaro nella mia mente."

"Esattamente; e così rimarrà. Non puoi dimenticare, perché la memoria stessa è infallibile nel funzionamento. So che si possono immaginare ogni tipo di difficoltà o perplessità dello stesso tipo, ma non hanno sostanza e non può essere altrimenti. Perdersi, per esempio: impossibile. Dimenticare qualcosa: altrettanto impossibile.

“Tu ha parlato di un sistema di trasporti, Roger, senza dubbio avendo in mente i servizi e le strutture abituali della terra: treni, autobus, automobili e così via. Come vedi, non abbiamo bisogno di nessuno di loro per portarci in giro per queste terre.”

"Sì, ma supponiamo che tu voglia cambiare casa. Come sposti la roba?"

"Ebbene, non dovremmo trovare molte difficoltà, nessuna difficoltà, in realtà, a spostarlo. Forse non saremo dei giganti qui, Roger, ma abbiamo dei poteri - e li usiamo quando ci viene chiesto di farlo. Detto tra noi, potremmo spostare tutti i mobili della nostra casa con la massima facilità e non sentirci poi male. Non dovremmo avere vesciche sulle mani, né schiena tesa! Potremmo trasportare l'intero contenuto della nostra casa una dozzina di volte, mentre la gente della terra ci pensa - e senza problemi e rotture!

“Cambiamo casa quando sentiamo che vorremmo vivere in un'altra parte di questi regni. Non siamo necessariamente legati a un posto, o incapaci di muoverci senza molte formalità. Il fatto è che, una volta scelto un luogo in cui abitare, per lo più restiamo lì, almeno fino al momento in cui abbandoniamo del tutto il regno. Ma non diventiamo stantii, per così dire, o stanchi di ciò che ci circonda, per la ragione che ci sono sempre cambiamenti di qualche tipo in corso, grandi o piccoli, per alterare o migliorare l'area delle nostre abitazioni. La nostra casa, per esempio, come la vedete in questo momento, non è esattamente come quando sono arrivato. Con le nostre varie attività abbiamo pensato di ingrandirlo per comodità, e così abbiamo fatto costruire una dependance, l'appartamento abbastanza grande che vi abbiamo mostrato, con gli arazzi alle pareti, il lungo tavolo con le sedie intorno, qualcosa in lo stile della 'grande sala' nelle antiche dimore sulla terra - e anche nel mondo degli spiriti. Questa è stata una modifica.

“I giardini stessi hanno subito ogni sorta di risistemazione. Questa di per sé è un'occupazione deliziosa svolta da veri artisti nell'orticoltura e nella progettazione di giardini. Come vedete, la circolazione delle nostre merci e dei nostri beni mobili non presenta alcun problema. Non abbiamo bisogno di grandi camion e furgoni. Il semplice sforzo di una persona può spostare il mobile più grande, perché tutte le cose, ogni cosa, in questo mondo è dotata di vita. Non esiste la materia inerte, come ti ho detto. Detto tra noi, potremmo portare via l'intero contenuto della nostra casa - o di qualsiasi altra casa - senza il minimo problema.

"Ora, Roger, ti andrebbe di andare a vedere la città di prima mano? Finora l'hai visto solo da casa. Vieni. Camminando - o in altro modo? Altrimenti, allora, con tutti i mezzi".

## 7. La città

“Nessuno sembra avere fretta”, osservò Roger.

"Questo perché nessuno ha fretta."

“Oh, certo; non mi era mai venuto in mente!”

"Proprio così."

“Se c’è bisogno di sbrigarsi, si può essere ‘lì’ veloci come il pensiero. Se non ce n’è bisogno, non c’è fretta.”

Avevamo raggiunto i dintorni della città, e ci trovavamo su un terreno sufficientemente elevato per offrire al ragazzo un'ottima introduzione alla ‘metropoli’ in una visione completa. Da dove ci trovavamo poteva vedere i numerosi edifici maestosi, ciascuno con i suoi giardini circostanti e laghi in miniatura, che si irradiavano, come dai raggi di una ruota, da un grande edificio centrale. Osservò che non esistevano strade vere e proprie, ma ampie vie pavimentate con splendida erba.

Sulla cupola dell'edificio centrale percepì un brillante raggio di pura luce scendere e chiese cosa fosse.

"Quell'edificio a cupola, Roger", gli dicemmo, "è il luogo in cui ci incontriamo nelle occasioni più formali per accogliere i grandi personaggi dei regni superiori. Non è propriamente un tempio, anche se si potrebbe chiamarlo così in mancanza di un nome migliore. Né è specificamente un luogo di culto, come verrebbe considerato sulla terra. Non offriamo servizi lì. Quando ci riuniamo lì per incontrare questi grandi visitatori, l'intera assemblea non è mai molto lunga. Le loro visite sono di regola brevi, anche se naturalmente noi ci sediamo comodamente un po' prima del loro arrivo, e rimaniamo un po' dopo la loro partenza. Ma per quanto breve sia l'intera procedura, tutto ciò che è necessario viene realizzato in quel breve spazio. Non si spreca tempo su cose "non essenziali" o su formule inutili! Il raggio luminoso che vedi scendere sulla cupola è permanentemente lì."

“Deve essere una luce immensamente forte per poterla vedere in questo pieno giorno.”

"E' una luce forte, non dubitare di questo, e considerando la fonte da cui proviene, non c'è da stupirsi. Proviene dalla Fonte più grande di tutte, mio Roger. Eppure la luce in sé non è accecante, vero?"

"Quando ti abbiamo parlato per la prima volta di una città, non ti aspettavi proprio niente del genere, vero, Roger?", chiese Ruth, "anche se è una domanda piuttosto sciocca," aggiunse, "perché non ti aspettavi niente in particolare - come tante persone."

"Non so cosa mi aspettassi veramente. Suppongo di avere in mente qualcosa di paragonabile a una città terrestre."

"Il segreto è che qui siamo molto più semplici di quanto la terra potrà mai essere - a meno che la terra non alteri radicalmente il suo modo generale di vivere. Pensa, Roger, alle miriadi di cose di cui non abbiamo bisogno qui. In un momento di inattività potresti compilare un elenco di beni non necessari per la vita nel mondo degli spiriti tale da raggiungere le dimensioni del catalogo di un negozio!

"Pensa, adesso." Cominciamo dalle sistemazioni domestiche di una casa. Il cibo, per esempio. Non abbiamo bisogno del cibo, quindi ciò significa l'eliminazione di un'enorme industria che comprende tutti i vari reparti del mangiare e del bere, e tutti i recipienti e gli utensili per fabbricarlo, cucinarlo e servirlo.

"I nostri vestiti ci vengono forniti dall'azione di una legge naturale - un'altra vasta industria di cui si fa a meno.

"Il sistema di trasporti che hai già visto qui!"

"Bellissimo per la sua assenza."

"Proprio così."

"Allora pensa a tutti i mestieri e le professioni che non hanno controparti o equivalenti in queste terre."

"I becchini, per esempio," suggerì Roger con una risata.

“O politici”, aggiunse Ruth.

"Non dimenticare i preti e i parroci - perfino i vescovi", dissi. "Forse sarebbe meglio non essere troppo specifico. Qui gli impresari delle pompe funebri trovano un lavoro più piacevole, e più utile per politici!"

“Come puoi vedere, Roger, di negozi non ce ne sono”, fece notare Ruth, “perché non esiste alcun tipo di commercio”.

"Allora cosa fai quando vuoi qualcosa?"

"Come -?"

"Bene -" Rifletté un momento. "Non riesco a pensare a niente", concluse, con più sorpresa per se stesso che per Ruth e me. Abbiamo riso.

"E' piuttosto strano, non è vero Roger? Sembra che tu non voglia niente. Quei vestiti che indossi sono i vestiti con cui sei arrivato qui. A proposito, ogni volta che senti di voler indossare i tuoi abiti spirituali, puoi farlo subito. Come sei vestito adesso, tutti ti conoscono come un nuovo arrivato. Se desideri apparire come un 'residente esperto', come me e Ruth, dovrai mettere da parte il vecchio e indossare il nuovo. Quindi, almeno, c'è qualcosa che vorresti – degli abiti spirituali per apportare il cambiamento.”

"Se non ci sono negozi o sarti, cosa si deve fare?"

"Niente, o almeno pochissimo. Ti piacerebbe abbandonare il vecchio stile di abbigliamento, Roger?' 'Mi piacerebbe moltissimo.”

"Allora fallo, caro ragazzo".

"Sì, ma come?"

"Temo che non possiamo dirti come succede, ma guarda te stesso, Roger. I tuoi occhi sono stati sulla visione prima di te. Adesso guarda un po' più da vicino."

Il ragazzo lo fece, e rimase stupito nello scoprire che i suoi vecchi abiti terreni avevano lasciato il posto a luminosi abiti spirituali, completi e liberi, e in assoluta armonia con l'ambiente circostante. Ruth e io abbiamo fatto lo stesso, e per la prima volta Roger ci ha visto in abiti spirituali.

"Ora puoi vedere, Roger, come saremmo apparsi nella tua camera da letto se non fossimo tornati ai nostri precedenti abiti terreni. Potrebbe averti spaventato."

“Ne sono sicuro”, ha detto. Sollevò una piega delle sue vesti, la esaminò attentamente e osservò che non sembrava essere stata fatta da mani umane.

"No, Roger; nessuna mano è stata impiegata nella creazione di questi indumenti, ma Ruth e io dobbiamo dirti, onestamente, che non sappiamo quale processo naturale entri in azione nella loro realizzazione. Ci sono molte cose che dobbiamo sapere prima, quindi prendiamo le cose così come le troviamo. Quando eri sulla terra, hai provato ad analizzare ogni cosa mortale che ti è capitata nella vita, e hai cercato di scoprire come è stata fatta, e un centinaio di altre ragioni o cause della sua esistenza? Sono sicuro di no; né Ruth né io. Non c'è motivo per cui dovremmo svolgere qui indagini minuziose sull'esistenza di tante cose che fanno parte della nostra stessa vita. È problematico se dovessimo essere migliori nel saperlo.

"I nostri indumenti spirituali, però, sono una classe a parte. Vedi quel grande edificio un po' alla nostra destra? Si chiama la sala dei tessuti. Lì puoi esaminare migliaia dei materiali e dei tessuti più meravigliosi, alcuni dei quali rappresentano i tessuti che furono sulla terra - in tutte le parti della terra - nel corso di centinaia di anni. Altri sono tipi di materiale peculiari solo del mondo degli spiriti, sia nel design che nella struttura.

"Hai visto gli arazzi appesi alle pareti di casa nostra. Sono stati realizzati dalla stessa Ruth nella sala dei tessuti. Quando ci mostrarono per la prima volta quella sala, Ruth vide un gran numero di persone felici che tessevano arazzi e fu subito presa dalla stessa idea. Da allora è diventata esperta nell'arte, come hai visto a casa.”

"Non era niente", disse Ruth; "Potresti fare lo stesso, Roger, se tu avessi una mente del genere. Questa è una delle funzioni principali di questi luoghi, insegnarti a fare ogni sorta di cose con perizia.”

"La Sala dei Tessuti non può fornirti abiti spirituali, Roger", dissi.

"Mi fa sentire terribilmente ignorante vedere tutte queste sale piene di conoscenza."

"Allora non permetterlo, mio caro ragazzo. Dopotutto, si può provare più o meno la stessa emozione stando in presenza di una ventina di volumi di un'enciclopedia, se si arriva a questo. Non nasciamo con una grande quantità di conoscenze tutte a portata di mano, per così dire. Ruth e io abbiamo provato la stessa sensazione quando ci sono state mostrate tutte queste meraviglie della conoscenza; e così fanno tutti gli altri. Siamo tutti sulla stessa barca, Roger, quindi possiamo essere tutti ignoranti insieme!"

"Devo dire che la gente non sembra arrabbiata per questo."

"Queste aule di apprendimento sono per lo più dedicate a quelle che sulla terra vengono chiamate arti", spiegai; "Con questo intendo la pittura, la musica, la letteratura e così via. A questi viene data grande importanza. Ce ne sono, ovviamente, molti altri. Sulla terra le arti sono considerate più come aggiunte alla vita che come necessità. Se ne potrebbe fare a meno, anche se la terra sarebbe allora più squallida di quanto non sia già. Qui sono vitali e hanno un ampio campo. Tanto per cominciare, senza tutte quelle industrie che abbiamo cercato di enumerare poc'anzi, esiste una corrispondente libertà per altre occupazioni molto più piacevoli."

"C'è una cosa, Roger, che non vedrai qui tra le arti, e cioè le mostruosità musicali o gli abomini dell'arte mascherati da capolavori. Non sono stati espulsi - non sono mai stati ammessi e mai lo saranno. Niente finzioni qui, mio Roger. "Abbandonate ogni finzione voi che entrate!"

"Cosa deve fare una persona per essere assunta in una di queste sale, Monsignore?"

"Ebbene, attraversa l'ingresso principale e non avrai alcun dubbio. Sarai accolto con il massimo calore e intrapreso il percorso di studio di qualunque cosa abbia attirato la tua fantasia. È quasi così che Ruth ha cominciato a tessere gli arazzi. Ha chiesto se poteva unirsi agli altri e imparare l'arte, e immediatamente, senza alcuna formalità, lo ha fatto."

"E non sono mai stata così felice in vita mia", intervenne Ruth. "Persone affascinanti, pazienti e gentili, soprattutto se siete 'tutto pollici e dita', come lo ero io quando ho iniziato. Monsignore ha trascorso un'enorme quantità di tempo curiosando tra i libri della biblioteca principale. E' un posto formidabile una volta che ti interessa. Ci sono milioni di libri lì su ogni argomento sotto il sole. Hai mai provato a cercare qualcosa in un'enciclopedia, Roger, soprattutto in una che contenga buone illustrazioni?"

"Sì, piuttosto; un affare senza speranza, c'è così tanto da fare in arrivo".

"Allora puoi immaginare com'è la biblioteca. Se Monsignore venisse mai denunciato come disperso in queste regioni, quello sarebbe il primo posto dove chiamerebbe una squadra di ricerca."

"Andiamo più vicino e ispezioniamo alcuni di questi edifici", ho suggerito.

"Possiamo entrare come vogliamo?"

"Esattamente come vogliamo, Roger. Non sono richiesti permessi, né orari di apertura e chiusura, poiché sono aperti tutto il giorno - e non è difficile dato che non abbiamo la notte!"

"Allora sono sempre le stesse persone in servizio?"

"Oh, caro, no; suonerebbe come un lavoro eterno invece che come un 'riposo eterno'. Si potrebbe dire sinceramente che l'opera è eterna, ma le stesse persone non vi sono impiegate in una successione eterna senza remissione personale. Non c'è divisione tra giorno e notte, ma il lavoro è accuratamente diviso tra il personale in modo che possano avere i loro periodi di cambiamento e ricreazione, e tutti sono perfettamente soddisfatti."

Roger osservò che gli edifici non erano di grande altezza secondo i consueti standard terreni.

"Beh no; qui sono sufficienti due piani di altezza moderata, poiché non ci sono problemi di limitazioni di spazio. Non dobbiamo costruire verso l'alto; abbiamo spazio illimitato per diffondere noi stessi e, il risultato, lo devi confessare che è eccellente."

Roger esprime la sua sconfinata gioia per la bellezza e il fascino dell'intera creazione con le sue ampie vie di erba superba, le numerose aiuole e alberi, le pozze d'acqua cristallina che fornivano uno scenario squisito per i molti splendidi edifici che costituivano la città stessa.

"Non ti sembra strano, Roger, che tutta questa bellezza, questa bellezza superlativa, venga piuttosto derisa da così tante persone non istruite sulla terra? La terra non regredisce a qualcosa di simile a una squallida insignificanza accanto a tutto questo splendore? Eppure i terrestri, molti di loro, considerano il loro mondo come il mondo in base al quale tutto viene giudicato, quotato o valutato. Le città e i paesi fumosi e sporchi della

terra diventano il criterio, e questa bella città viene trattata da loro con qualcosa che sembra straordinariamente simile al disprezzo, se non al ridicolo.”

Ruth e io sottolineammo gli scopi a cui erano dedicate le varie sale, e alla fine Roger espresse il desiderio di indagare all'interno della sala di ingegneria, che comprendeva anche la ricerca chimica. Siamo entrati e siamo stati accolti dall'uomo che è 'responsabile' della miriade di attività che si svolgono costantemente.

"Ebbene, Monsignore", disse, "e anche Ruth. Questo è un piacere; non ti vediamo da molto tempo. Cosa posso fare per lei?"

Gli spiegai il nostro incarico e gli presentai Roger.

"Certo che sei nel posto giusto, mio caro amico."

Abbiamo sorriso a questa piccola battuta, poiché è diventata quasi una tradizione che l'uomo responsabile di ciascuna di queste grandi sale, in circostanze simili, dica esattamente la stessa cosa - un orgoglio giustificabile!

Forse tra tutte le aule del sapere, questa, quella dell'ingegneria e della chimica, riguarda più da vicino la terra, poiché è qui che hanno origine molte delle scoperte dell'ingegneria e della chimica terrene. Nel mondo spirituale vengono inventate molte nuove sostanze che vengono successivamente trasmesse alle persone sulla terra a beneficio di tutti.

Mentre passavamo da una stanza all'altra potevamo vedere i chimici e i loro assistenti sperimentare una varietà di sostanze che col tempo, una volta combinate, formeranno un prodotto completamente nuovo, esattamente adatto al suo scopo. Ci è stato mostrato come, per sintesi, si assemblano repliche esatte di materiali terreni, poiché non sarebbe di alcuna utilità inventare una nuova sostanza di materiali puramente spirituali che non avrebbe - non potrebbe - avere alcuna applicazione per gli usi terreni. Lo scienziato sulla Terra deve utilizzare materiali terreni, e lo scienziato del mondo spirituale deve quindi lavorare in una precisa controparte.

Accade così spesso, ci ha detto la nostra guida, che un semplice accenno a uno scienziato terrestre è sufficiente per metterlo sulle tracce di una dozzina o più di altre scoperte. Tutto ciò che interessa agli scienziati qui è la scoperta iniziale, e nella maggior parte dei casi il resto seguirà.

Anche qui si trovarono nuove sostanze da utilizzare come materiali da costruzione per case o grandi edifici, e per molti altri tipi di costruzioni edili. Si stavano realizzando nuove mescole che sarebbero poi state trasformate in tessuti di ogni tipo, leggeri e pesanti, per l'abbigliamento personale, ad esempio, o per le tappezzerie di case e abitazioni.

Nelle sezioni meccaniche i vecchi principi venivano applicati in nuove direzioni, per ottenere mezzi di trasporto migliori e più sicuri, più comodi e più confortevoli.

Molte le invenzioni che abbiamo visto, di tutti i tipi, da qualche semplice dispositivo per l'uso domestico, alla grande macchina da utilizzare in un processo industriale o in un altro.

La vita sulla terra è diventata troppo complessa e le persone trascorrono troppo tempo in attività puramente materiali, di solito escludendo quelle spirituali. La vita sulla terra, quindi, alla fine dovrà diventare più semplice, e così facendo diventerà più piacevole. Il mondo spirituale ha molto da inviare alla terra per raggiungere questo scopo. Ma il mondo terreno deve prima mettersi in buon ordine. La cosa più importante è che gli uomini della terra devono imparare a scacciare la guerra dalla loro faccia, a non volgere a scopi malvagi ciò che gli è stato trasmesso per scopi pacifici. In quest'ultimo sta il disastro; nel primo sta la felicità.

Sta all'uomo stesso scegliere.

## 8. Visitiamo una “Chiesa”

Avevamo lasciato la città e stavamo camminando lungo il bordo di un bosco quando Roger, indicando in lontananza, disse: "Sembra straordinariamente una chiesa".

“E’ una chiesa”, disse Ruth, “ma con una differenza”.

“Ti andrebbe di andare a ispezionarlo?” chiesi, e Roger, rispondendo affermativamente, ci siamo avviati in quella direzione.

La "chiesa" in questione aveva tutto l'aspetto della sua familiare controparte di campagna sulla terra, fatta eccezione, ovviamente, per l'età. Aveva una forma antichissima senza mostrare gli effetti dei danni del tempo, e ora non c'era occasione per noi di dire al ragazzo che il decadimento fisico, causato dagli elementi e dal passare degli anni, era una condizione che non esisteva nel mondo degli spiriti, e sebbene un edificio possa sembrare come se fosse stato eretto solo ieri, potrebbe essere in piedi da molte centinaia di anni.

La ‘chiesa’ che stavamo visitando non faceva eccezione alla regola. In realtà, non credo che nel mondo degli spiriti esistano delle eccezioni che dovrebbero confermare una regola! C'erano, tuttavia, altre caratteristiche di questa ‘chiesa’ che Roger avrebbe potuto ignorare senza rendersi conto di tutte le loro implicazioni, e così, mentre ci avvicinavamo ad essa, gli abbiamo chiesto se vedeva qualcosa di insolito in essa.

Il ragazzo aveva un occhio molto acuto e si affrettò a cogliere la caratteristica principale.

"Sì", osservò; “la ‘chiesa’ ha un aspetto familiare, ma i suoi dintorni sono così insoliti che quasi fanno sembrare la ‘chiesa’ stessa diversa”.

"Buon per te, Roger", dissi. "Sei uscito da questa terra solo di recente, quindi le cose terrene sono ancora fresche nella tua mente, per così dire. Puoi fare confronti con maggiore finezza.

"La 'chiesa' che vedi qui è un completo esempio di ciò che potrebbe essere fatto sulla terra, se solo si facesse uno sforzo, per rendere le chiese lì cose di vera bellezza nel loro aspetto esteriore. Tutto questo è stato costruito, compresa la struttura stessa, per mostrare esattamente cosa si può fare anche in uno spazio limitato. Come puoi vedere, il territorio attorno all'edificio è spazioso, ma tuttavia non è stato utilizzato in tutta la sua estensione, per preservare, il più possibile, le condizioni consuete sulla terra, dove lo spazio è solitamente un po' limitato.”

Mentre ci avvicinavamo potevamo vedere un basso muro di mattoni che correva irregolarmente attorno al terreno della chiesa, a imitazione di una situazione terrena in cui altri diritti fondiari invadevano. Il muro era ordinato e ordinato senza essere troppo semplice e poco interessante. Attraversammo un cancello, camminando su un ampio sentiero che era stato fatto di sostanza composita per dare l'aspetto dell'asfalto, poiché in una questione di pura utilità, un sentiero erboso si sarebbe presto ‘logorato’ sotto il calpestio di molti piedi, e la nostra riproduzione doveva essere esatta.

Dato che i fiori sbocciano costantemente in queste terre, dovevamo necessariamente trovare un compromesso tra quello che sarebbe stato l'aspetto generale in estate e quello in inverno. Per fare questo furono introdotti molti alberi e cespugli sempreverdi, e i fiori furono piantati in modo tale da evitare anacronismi orticoli per quanto riguarda ciascuna aiuola. Alcune aiuole sono state lasciate vuote per suggerire l'estremo inverno, quando poche cose fiorite, se non nessuna, sono possibili all'aperto.

Lungo un lato del terreno correva un piccolo ruscello attentamente delimitato da un corso rettilineo, che aveva la sua sorgente in una piccola cascata, mentre i lati del ruscello stesso erano fiancheggiati da fiori. Qua e là c'erano stagni di ninfee, mentre il tutto era circondato da molti alberi pregiati. Nell'immaginazione si potevano quindi vedere le grandi possibilità di una tale disposizione sulla Terra, tenendo pienamente conto della bellezza infinitamente maggiore di una controparte nel mondo spirituale. Un tale schema e la sua realizzazione sono qui, e potrebbero esserlo emulato sulla terra con la rimozione dei cimiteri sgradevoli e inutili che così spesso si vedono attorno agli edifici delle chiese, e così spesso nient'altro che un deserto di erbacce e abbandono.

Roger notò subito l'assenza di un cimitero, al quale sulla terra si attribuisce tanta importanza, né riuscì a vedere nulla che assomigliasse ad una bacheca.



"Ruth ti ha detto che c'era una differenza, te lo ricordi, Roger. Ci sono differenze sia all'interno che all'esterno. In verità questa è solo una chiesa di nome e di apparenza; un esempio di ciò che si potrebbe fare se la gente della terra avesse in mente di apportare alcune modifiche. Noi offriamo come esempio solo l'esterno, l'ambiente circostante, perché questo non è un 'luogo di culto' nel senso terreno. In altre parole, qui non si tengono servizi religiosi, anche se ciò che avviene all'interno ha davvero più valore di ciò che accade perennemente in tante chiese terrene. Tuttavia, non perseguiremo questa linea di pensiero... Andiamo dentro."

Quando siamo entrati abbiamo trovato l'edificio vuoto. Si trattava di una struttura di discrete dimensioni, costruita sul modello di una 'chiesa parrocchiale', e non essendo una chiesa nel senso stretto del termine, mancavano molte cose che altrimenti sarebbero state evidenti: il fonte battesimale, per esempio, e il pulpito. Ma ciò che più colpì Roger fu l'assenza di un altare maggiore.

Il santuario stesso rimase lo stesso, con le consuete rampe di scale che conducevano in una serie di 'ordini', al più alto, dove c'era un ampio spazio su cui c'erano un certo numero di belle sedie, la principale delle quali, posta nel centro, essendo leggermente più ornata dei suoi simili. Sopra di loro c'era una bella monofora, contenente degli squisiti vetri colorati. Invece delle familiari immagini religiose, il vetro rappresentava piacevoli scene rustiche, come si vedono raffigurate negli arazzi e simili.

Sulla parete immediatamente sopra le sedie c'erano due iscrizioni lavorate a mosaico e affiancate. L'attenzione di Roger è stata subito attratta da questi, e rivolgendosi a me mi ha chiesto: "perché quei due fasci di luce scendono sui testi?"

"Non verranno giù, Roger; stanno andando su e giù. Il ragazzo lesse ad alta voce l'iscrizione latina: '*Gloria in excelsis Deo, et in terra pax hominibus bonae voluntatis*'.

"Esatto, Roger, ma se vuoi perdonarmi, la tua pronuncia del latino è spaventosa!"

"Questo è il modo in cui mi hanno insegnato", lui rise.

"Certamente, mio caro amico. Anch'io, all'inizio. Questo è un altro esempio dell'orrendo culto sulla terra, la regola è: se possibile, scegli sempre il brutto!"

"Oh, andiamo, monsignore; le cose non sono poi così brutte."

"Non lontano, allora. Sai cosa significano quelle parole – se no, sono state tradotte convenientemente per te: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà". Nota l'ultima cosa, Roger. Diverso da quello a cui eri abituato, forse, sulla terra. E' la versione migliore, anche perché significa molto di più. La pace, mio caro ragazzo, non arriverà mai alla gente della terra senza che prima ci sia la buona volontà. Se ci fosse la buona volontà universale, ci sarebbe la pace universale. Se qualcuno ne dubita, lo provi.

"La luce che vedi potrebbe andare in entrambe le direzioni, oppure no, ma mentre accade sta ascendendo. E' andata così. L'intero edificio con i suoi giardini fu originariamente costruito dalla gente che viveva da queste parti per servire come luogo piacevole in cui ricevere i numerosi insegnanti, e così via, che vengono di volta in volta dai regni superiori per aiutarci in una moltitudine di modi. Quindi le sedie lì, dove normalmente si troverebbe la pietra dell'altare. Il visitatore principale occuperà la sedia centrale, come si può immaginare, mentre gli altri saranno occupati da chi verrà con lui.

"Guardati intorno e cosa vedi; o meglio, cosa non vedi?"

Roger si voltò verso di lui: "Nessun monumento commemorativo sui muri", elencò, "nessuna immagine religiosa, nessuna tavola degli inni, nessuna candela o altri ornamenti. In realtà, è solo il guscio vuoto di una chiesa, ma con comode sedie invece di duri banchi."

Anche le finestre laterali erano di vetro colorato, e i raggi di luce che filtravano da entrambi i lati producevano le più delicate tinte dell'arcobaleno che si incontravano e si mescolavano.

"Quei due testi che vedete, sono stati messi lì per espresso desiderio dei responsabili dell'intero edificio. Come tutti noi qui, provano un sano orrore per la guerra, il flagello più detestabile che abbia mai potuto assalire i popoli della terra. Così hanno cercato di pensare a un modo in cui mostrare la loro preoccupazione generale, e alla fine hanno escogitato il progetto di prendere quella citazione familiare e di blasonarla sui muri, proprio dietro e sopra quegli alti visitatori quando sono seduti lì, e sotto gli occhi di ogni persona non appena entra. Lo fecero lavorare a mosaico, squisitamente, come puoi vedere, in quei colori vivaci, e ne fecero una preghiera permanente con i loro pensieri. Questo è ciò che vedi ascendere in quella luce, e non gli è mai permesso di indebolirsi o di essere flebile. La troverai sempre brillante e forte. Una goccia infinitamente piccola, mio caro,

in un immenso oceano di buoni pensieri; abbastanza potente a suo modo, anche se non abbastanza potente da fermare o prevenire la guerra.

"Ormai avrai visto, Roger, che in queste terre nulla viene lasciato incompiuto solo per mancanza di tentativi. Qualunque sia l'esito di un'impresa, per quanto disperata possa sembrare fin dall'inizio, un tentativo verrà comunque fatto. Abbiamo i nostri fallimenti e abbiamo anche i nostri successi. La guerra, ragazzo mio, è un argomento vasto e non allegro, specialmente per te che stai assaporando le delizie del mondo degli spiriti. Ruth e io non vogliamo deprimerli."

"Non lo farete, Monsignore; mi piace sapere le cose, anche se non sono troppo piacevoli."

All'estremità 'ovest' dell'edificio si trovava un profondo nartece sul quale poggiava un grande organo. Non era uno strumento di progettazione o costruzione avanzata e i tubi erano disposti nel loro ordine convenzionale.

"Uno strumento carino, Roger. Chi lo desidera è libero di suonare su di esso. Vieni di sopra, esaminalo e forse Ruth ci suonerà una melodia".

Salimmo le scale e ci trovammo in un'ampia galleria.

"Non può esserci elettricità qui, quindi vorresti che fossi io a pompare per te, Ruth?" suggerì Roger.

"Non ce n'è bisogno, grazie, mia cara", disse Ruth. "Hai ragione riguardo al fatto che non abbiamo l'elettricità. Abbiamo qualcosa di molto meglio."

Indicò un contenitore a forma di scatola sul pavimento, a breve distanza dall'organo.

"Là dentro," disse, "c'è tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Tutto quello che devo fare è mettere in moto quella piccola macchina e l'aria viene inviata lungo il cavo allo strumento."

"Sì, ma cosa fa andare la macchina?"

"Pensiero, Roger, pensiero; questo è tutto", rispose Ruth con un sorriso. "Sai, non hai ancora la minima idea di cosa possa fare il pensiero."

"No, sto cominciando a rendermene conto!"

Ruth si sedette davanti al pronuntario e suonò un breve pezzo che era stato composto appositamente per lei da uno dei nostri amici maestri musicisti - un piccolo lavoro leggero e giocoso, piuttosto nella natura di uno scherzo. Quando suonò la nota finale, Ruth lasciò la poltrona dell'organo e, prendendo Roger per il braccio, disse: "Ora vieni a vedere cosa abbiamo fatto".

Lasciammo l'edificio e, osservando Ruth e me che guardavamo verso l'alto sopra il tetto, Roger fece lo stesso e rimase stupito nel vedere, in alto sopra l'edificio, un'enorme sfera come una bolla, che ruotava dolcemente attorno al suo asse. I suoi colori, un delicato azzurro e rosa, si intrecciavano senza perdere la propria identità.

"Dovremmo spostarci un po' più lontano," dissi, "così Roger vedrà l'effetto completo. Al momento siamo troppo sotto di esso."

Ci siamo posizionati a circa un quarto di miglio di distanza, dove l'effetto complessivo è stato superbo. Per Roger è stato in qualche modo impressionante vedere questa forma apparentemente fragile sospesa nell'aria senza 'nessun mezzo di sostegno visibile'.

"Tutta la musica, Roger, crea una forma di qualche tipo quando viene eseguita", disse Ruth, "non importa su quale strumento viene suonata, anche se se avessi suonato quel pezzo al pianoforte, non avremmo ottenuto un successo così ampio come questo. Ma avremmo dovuto creare una forma; forse non così adorabile. Non ho mai suonato quel pezzo al pianoforte, quindi non posso dire cosa sarebbe successo esattamente. E' stato scritto per l'organo, con cui si può ottenere volume sufficiente e una varietà di effetti tonali. E' molto bello, vero?"

"Sai, Ruth," disse Roger, "questo è addirittura più spaventoso di qualsiasi cosa abbia visto finora, anche se spaventoso non è ciò che intendo veramente."

"No, vecchio mio, lo so che non è così. Suppongo che maestoso sia il termine giusto - è un'emozione particolare, comunque la si chiami.

Sia io che Ruth abbiamo provato la stessa cosa quando l'abbiamo sperimentata per la prima volta, e anche adesso non ne siamo del tutto cresciuti. Non credo che lo faremo mai. Spero di no. Se non rispondessimo ci sarebbe qualcosa che non va da qualche parte e non sarebbe colpa della musica. No, non ci sono dubbi;

proveremo sempre una profonda emozione ogni volta che ascolteremo e vedremo musica scritta da maestri come quelli che abbiamo qui, e loro sono maestri, Roger.

Il ragazzo guardava Ruth con qualcosa di simile a una profonda ammirazione, una sorta di 'adorazione dell'eroina', si direbbe, per il fatto che lei fosse in grado di realizzare un'impresa così straordinaria. Da parte sua, Ruth era divertita e non poco toccata dal calore dei sentimenti del ragazzo, ma si affrettò a mettere da parte ogni merito per se stessa.

"Quello che ho fatto non è niente, Roger. Chiunque sappia suonare può produrre lo stesso risultato. Uno strumento meccanico potrebbe farlo, ma nessuno strumento meccanico potrebbe comporre la musica - è lì che va il merito, al compositore."

"Ho capito [bene] che hai detto che un maestro-musico ha scritto il pezzo appositamente per te?"

"E' perfettamente corretto, Roger. Un'altra sorpresa? Non dovrebbe essere così, sai, perché, se ci pensi, tutti quei famosi compositori che sono morti devono essere da qualche parte, no?"

"Sì, naturalmente; è una sciocchezza - non ci avevo mai pensato."

"Ah", osservai, "suppongo che ciò sia dovuto al fatto che la maggior parte della gente considera i compositori musicali solo per metà umani, se non altro. Ecco perché così tanti di loro morivano di fame quando vivevano sulla terra. Quando lo lasciarono, la gente improvvisamente si ricordò di loro e eresse loro statue e monumenti, e le loro opere divennero improvvisamente molto preziose. Le cose vanno un po' meglio ora sulla terra, e un compositore non ha bisogno di morire di fame, ma se ha scritto delle cose veramente buone queste avranno molto più valore dopo la sua morte. Al momento attuale, i geni terreni si distinguono per la loro assenza. I veri geni sono tutti qui. Hai avuto un esempio, in questo momento, del vero genio. Anche senza poter vedere quel pezzo, è un piacere semplicemente ascoltarlo."

"Per quanto tempo rimarrà lì quella sfera?", chiese Roger.

"Normalmente", gli disse Ruth, "svanirebbe in un momento o giù di lì, ma monsignore e io abbiamo messo insieme i nostri pensieri per caricarlo di un po' più di permanenza in modo che tu possa vederlo in tutto il suo splendore. Quando ci sono opere orchestrali o di altro tipo che si susseguono rapidamente, se la forma rimanesse troppo a lungo verrebbero tutte montate alla rinfusa l'una sull'altra e le loro forme andrebbero perse."

## 9. Una questione di età

“C’è una cosa che mi lascia perplesso”, ha dichiarato Roger.

“Solo una cosa?”, chiese. Il ragazzo è così di buon carattere che non si preoccupa delle nostre miti battute.

Eravamo tornati a casa nostra dopo la nostra visita alla ‘chiesa’ e il breve concerto d’organo di Ruth, ed eravamo comodamente seduti nella stanza al piano di sotto dove Roger intravide per la prima volta il mondo degli spiriti.

“Cosa ti lascia perplesso, mio caro amico? Esponi il tuo caso, come dicono gli avvocati, e forse Ruth o io potremo far luce sulla questione.”

“E’ questo: com’è possibile che sembrino tutti così giovani?” Non ho visto nessun vecchio da nessuna parte.”

“Oh, sì, l’hai visto, Roger; ma non nel senso che intendi tu, ovviamente.”

“Se sono troppo personale, Monsignore, dimmi di farmi gli affari miei, ma quale sarebbe la tua età?”

“Non devi temere di essere troppo personale, mio caro ragazzo, in questa questione di età. Non siamo affatto permalosi qui. Anche a Ruth non dispiacerà che tu faccia una domanda del genere e, come forse saprai, le donne sulla terra a volte sono un po’ sensibili sull’argomento! Ma qui non importa a nessuno, perché si smette di pensarci troppo. Tuttavia, ha il suo lato interessante, specialmente per persone come te e me, anche Roger - e Ruth - a cui piace ‘guardare le cose’.

“Bene, ora, per quanto riguarda la mia età. Quando sono arrivato qui avevo quarantatré anni, e sono qui da trentasette anni - lo so perché ho interessi attivi nella vecchia terra e quindi ho tenuto traccia del passare del tempo. Quindi, basta una semplice somma e avrai la risposta.”

“Buon Dio”, esclamò il ragazzo. “Allora hai ottant’anni!”

“Proprio così - un giovane di ottant’anni!”

“Ma non li dimostri neanche lontanamente.”

“Spero di no. In effetti, non sembro molto diverso da come apparivo quando sono arrivato qui. Qualche modifica in meglio, forse, ma per il resto nessun cambiamento.”

“E quanti anni diresti che ho, Roger?”, chiese Ruth.

“Attento, Roger”, lo interruppi, ma lui non volle azzardare un’ipotesi.

“Se avessi detto cento non mi avrebbe turbato minimamente. Ma non lo sono ancora. Mettilo a circa sessantadue e avrai ragione.”

“Non sembri avere più di venticinque anni”, rispose Roger.

“Che corrispondeva proprio alla mia età quando sono arrivato qui.”

“Allora a che età devo guardare?”

“Poco più di un bambino in braccio”, rise Ruth. “No, Roger, hai lo stesso aspetto che eri sulla terra, per quanto riguarda l’età. Nella salute, ovviamente, molto diversa, almeno da quella degli ultimi giorni. Povero caro, allora eri un Roger molto malato, ma adesso non c’è paragone. Tua madre vedrebbe in te adesso il ragazzo che conosceva.”

“Vedi com’è” dissi. “Nel mondo degli spiriti l’età in anni non conta. Ciò che accade è che il periodo conosciuto come il periodo migliore della vita è l’età normale e permanente. Se uno arriva qui prima di allora, come hai fatto tu e come fanno tanti altri, anche i più piccoli, allora procedi gradualmente verso quel fiorente momento della vita, e lì rimani. Se dovessi venire qui dopo averlo raggiunto - qualcuno potrebbe averlo superato fino agli anni Ottanta e oltre - allora invertirai, ritornerai al massimo della vita. In altre parole, diventi più giovane.”

“Sembra una buona idea.”

“E’ un’idea valida, ma del resto tutte le idee qui sono valide”.

Ci univamo alle risate per la nostra condiscente approvazione del mondo degli spiriti.

"Tuttavia, Roger", continuai, "per quanto ci divertiamo, la legge che determina tutto ciò è giusta, ed è quello che intendevi veramente. E’ giusto in tutto: per coloro che hanno superato il periodo prescritto sulla terra e per coloro che lo hanno lasciato nella prima o nella primissima infanzia, o quando avevano la tua età, o quella di Ruth - e se si tratta di questo, quasi anche la mia.

“Ma ti dico una cosa: ti sarà estremamente difficile indovinare l’età giusta di una persona, cioè da quanto tempo è nel mondo degli spiriti, sommati i pochi anni vissuti sulla terra.

"Quanto più a lungo vivi in queste terre, tanto più breve sembra diventare, in confronto, il periodo terreno. Prendi Radiant Wing, per esempio. Non puoi immaginare da quanto tempo è qui. Se tu avessi un po’ più di conoscenza – che ovviamente ti arriverà man mano che procedi – ci sarebbero alcune indicazioni che ti aiuterebbero nella tua ipotesi.”

"No, non riesco a capire da quanto tempo sia qui. Sembra nel suo periodo migliore - un giovane uomo. Eppure quando parla, e quando lo guardi da vicino, puoi vedere che, senza sembrare in alcun modo vecchio o attempato, c'è qualcosa che suggerisce il peso della conoscenza, o qualcosa del genere.”

"Molto difficile da definire, Roger. Ci sono molte occasioni, nel vedere qualcuno qui, che potresti dire a te stesso - se dovresti mai essere così irrispettoso - "non è un pollo". Ma non ci sarebbe nulla che indichi un invecchiamento positivo in segni esteriori come rughe e linee, e in tutti gli altri punti di riferimento familiari degli anni che passano, o trascorsi. Quanti anni diresti che Radiant Wing ha?”

"Non posso sperare di indovinarlo."

"Ha compiuto seicento anni."

"E’ incredibile, vero?”

“Non proprio. Ti ricordi che Omar ha duemila anni a oggi. Il suo aiutante egiziano è ancora più vecchio - circa cinquemila anni. Cosa dice il salmista? *Longitudine dierum replebo eum*: Lo colmerò di giorni lunghi.

"Questo è un mondo senza età, Roger, e alcuni di noi, in ogni caso, sembrerebbero essere gli stessi. Niente volti segnati, niente capelli bianchi o brizzolati, nessun accenno a quel peso aggiuntivo di cui sulla terra riusciamo a caricarci, o al contrario, nessun indizio di avvizzimento e deperimento; nessun rallentamento dei nostri movimenti, né alterazioni del tono della nostra voce; nessuna perdita di vigore mentale. Nessuna seconda infanzia. Elimina questo catalogo malinconico e ci ritroverai come siamo, riportati a un secondo periodo primo, quelli di noi che ne hanno bisogno, invece di avanzare in una seconda infanzia.”

"Quanti anni direbbe che abbia il mondo degli spiriti, Monsignore?”

"Mio caro amico, questa è una domanda! Sai cosa si dice: l'eternità non può avere inizio. E l’eternità, come l’immortalità, è qualcosa che non può essere dimostrata. L’unica cosa che puoi fare in questo caso particolare è cercare di scoprire qual è il consenso delle opinioni sull’argomento, e lì scoprirai che siamo tutti una sola mente, e cioè che questo mondo e noi stessi con esso, sono eterni. Abbiamo la sensazione di permanenza assoluta. Se non fosse permanente, allora a cosa servirebbe tutto questo? A che serve continuare?”

"No, ragazzo mio, tutto qui in queste terre grida contro la fine di questa vita gloriosa, e della vita ancora migliore che sta davanti a ognuno di noi. E noi, in questi regni, abbiamo la certezza - ne avevamo bisogno - di quelle anime stupende nei regni più elevati. Se non ci dicono la verità, che è una supposizione infame e assurda, allora non esiste verità.

"Ma abbiamo i nostri poteri, Roger. C'è questo da considerare. Possiamo creare noi stessi. Non ci hai ancora visto davvero al lavoro, mentre lo facciamo. Aspetta di vedere uno degli esperti che costruisce una casa per qualcuno in cui vivere, e come per una casa, così anche per un palazzo o qualcosa di ancora più grande. Facciamo tutto questo per noi stessi con quel potere che proviene dalla grande Sorgente. Senza dubbio, potresti obiettare, supponiamo che la grande Sorgente abbia tagliato il potere, lo abbia negato, e allora? Questa idea è altrettanto assurda. Il potere è stato inviato giù da quando esiste il mondo degli spiriti. E questo ci riporta al punto di partenza!

“Arriva un momento in cui le cifre cessano di avere molto significato per la persona comune. Quando si considerano le proporzioni astronomiche in cui si sono sviluppate le finanze delle nazioni, quando il denaro viene calcolato in migliaia di milioni, queste cifre non possono trasmettere assolutamente nulla alla mente

media. E' dubbio che trasmettano molto alle persone che ne sono responsabili. In ogni caso, la gente della terra è ormai abituata a tali file di cifre quasi infinite, che quando vengono introdotte le età universali, non dovrebbero causare alcuna sorpresa.

"Il massimo che si potrebbe dire, Roger, in risposta alla tua domanda sull'età del mondo spirituale, è che esisteva prima del mondo terreno. Questo lo sappiamo da fonti autorevoli. Ebbene, se la terra venne all'esistenza tra i tremila e i cinquemila milioni di anni fa, come è stato calcolato, allora quella cifra potrebbe trasmettervi qualcosa. Temo piuttosto che non lo farà. A me non interessa."

"Nemmeno per me", disse Ruth.

"Proprio così. Tutto ciò che può fare è suggerire un numero gigantesco di anni. Se il mondo degli spiriti esistesse tanto tempo fa – e abbiamo ogni certezza che lo fosse – allora ci sono persone in queste terre, da qualche parte, che possono rivendicare almeno quel gigantesco numero di anni come loro età. E questo fa sembrare il resto di noi - cosa? Un granello di sabbia in un intero vasto deserto di relativa statura spirituale."

"E' sconcertante, Monsignore."

"Sì, Roger, se lo permetti, ma la verità è che, in pratica, non lo facciamo. E' mozzafiato se considerato in una serie di cifre, in migliaia di milioni, ma ciò che mi sembra il più sconvolgente e schiacciante di tutti è la conoscenza, su proporzioni universali, di quei personaggi di cui ho parlato. Non ne hai ancora incontrato o parlato con uno, Roger. Ruth e io abbiamo, in comune e in compagnia con molti altri in queste terre. Abbiamo anche visitato l'alta dimora del più grande di tutti. Verrà sicuramente il momento in cui anche tu avrai questo privilegio, Roger, qui in questi stessi regni, anche in questa stessa casa. Omar stesso lo assiste personalmente; è, infatti, la sua mano destra.

"Vedi cosa hai messo sulla tua giovane testa facendo una semplice domanda!"

"Ora mi rendo conto che era una cosa sciocca da chiedere."

"Oh, no, mio caro; in nessun modo. La difficoltà è trovare una risposta, ed è giusto che tu debba soddisfare la tua mente, per quanto possibile, con le cose che ti vengono in mente.

"C'è, come puoi immaginare, un'enorme quantità di cose che non ci vengono dette, non perché siano segreti profondi, ma perché prima abbiamo molto da imparare. Il fatto è che con la nostra conoscenza e capacità di comprensione necessariamente limitate, non riusciremmo a comprenderli nel nostro attuale stato di avanzamento.

"E' come i tuoi libri di scuola, Roger. Eri obbligato a cominciare dall'inizio. Uno sguardo alla fine di essi rivelerebbe cose ben oltre le tue capacità allora, e quindi non trasmetterebbe alcun significato. Qui non ci troviamo in un caso diverso per quanto riguarda gli innumerevoli problemi e domande. Quindi andiamo avanti e scopriamo che non siamo messi peggio per non conoscere le risposte. Tutto si adatta al suo posto in queste terre e nessuno di noi sarebbe ostacolato nel nostro progresso dalla mancanza di conoscenza. La conoscenza arriverà al momento giusto. Nel frattempo, non c'è nulla di male nel tenere tutte le discussioni che vogliamo tra di noi - come stiamo facendo in questo momento. Se è possibile per noi ricevere luce su di loro - fatte salve le limitazioni che ho menzionato - allora la luce arriverà, puoi starne certo.

"Questo è un mondo sensato, Roger, come avrai capito; tuttavia, se si dovesse fare affidamento su, o credere, su alcune persone della terra nelle loro folli e fantastiche nozioni, questo sarebbe uno dei posti più sciocchi dell'universo. Come ti piacerebbe scambiare questa vita con una che ha tutte le apparenze di una lunga Domenica continua?"

"Dovrei odiarlo."

"Lo faremmo anche tutti noi. Ma ci sono persone sulla terra che considerano questo modo di esistere come il massimo della felicità spirituale; Il Paradiso, insomma.

"C'è un altro punto riguardo alla longevità del mondo spirituale e al periodo migliore della vita. E cioè, alcuni di noi tenderebbero a cambiare piuttosto l'aspetto esteriore se per caso dovessimo essere vecchi o anziani quando arrivassero nel mondo degli spiriti. D'altra parte, sia in Ruth che in me ci sono stati pochissimi cambiamenti, a causa delle nostre rispettive età al momento della transizione. Tu, Roger, procederai naturalmente verso il periodo migliore della vita e senza dubbio avverranno alcuni cambiamenti. Non molti, ma alcuni.

"Le mode o i modi terreni prevalenti avrebbero avuto qualche scarso effetto, almeno sugli uomini, perché ci sono stati tempi sulla terra in cui i nobili barbuti erano la regola. Ora potresti aver notato che qui non indulgiamo in tali ornamenti facciali, anche se se desideri farti crescere una barba patriarcale fino alla vita, o qualsiasi altro tipo, non c'è nulla che te lo impedisca. Non esiste una legge 'contro essa'. Potrebbe richiedere un notevole coraggio. Alcuni dei nostri amici potrebbero fare osservazioni molto acute se dovessi coltivare qualche decorazione facciale."

"Per prima cosa dovrei farlo" disse Ruth.

"Il che attribuirei subito a pura invidia! Puoi vedere, Roger, com'è. L'identità non è persa, ma certamente può essere oscurata, come si potrebbe dire. L'uomo – o la donna – quando è vecchio appare molto diverso da quando era giovane, e l'uomo con la barba sembra molto cambiato senza di essa. E questi cambiamenti non tarderanno ad avvenire. Ben presto ci si scrolla di dosso le caratteristiche fisiche che appartengono al lato terreno della vita e si riveste la personalità del mondo spirituale. Successivamente, la longevità non fa alcuna differenza.

"Prendiamo le età comparative di Omar e del suo aiutante: c'è una differenza tra loro che può essere calcolata come tremila anni di tempo terrestre. Potresti dire onestamente quale dei due è il maggiore?"

"No, Monsignore; impossibile."

"La stessa cosa vale per milioni di altri di noi".

"Cosa accadrebbe nel caso di persone le cui fattezze sono molto conosciute sulla terra?"

"Intendi personaggi storici o contemporanei?"

"Stavo pensando a entrambi."

"Nel caso dei personaggi storici, ci sono tutti i tipi di fattori. Il primo è che può darsi che non esista sulla terra un loro quadro accurato a cui fare riferimento. Gli artisti hanno provato in tempi diversi e hanno costruito una certa parvenza da documenti contenenti una descrizione di una persona in particolare. La maggior parte di essi sono imprecise - le immagini, intendo.

"Così potresti trovarti a parlare con la gente di qui, e non sapere del tutto che sulla terra un tempo erano personaggi molto famosi. La loro identità, in questi casi, viene completamente sommersa, per quanto riguarda l'esterno. Naturalmente la persona stessa è ancora quella persona, anche se notevolmente migliorata, come tutti speriamo di essere! I pittori antichi fecero del loro meglio e realizzarono volti almeno umani - il che è più di quanto si possa dire di tanti pittori terreni attuali! Ma gli originali sono cambiati oltre ogni riconoscimento.

"Che cos'è, in fondo, la fama terrena, di un tipo o dell'altro? Dipende su cosa si fonda la fama. E' possibile vedere attualmente sulla terra molti la cui fama poggia su una reputazione di assoluta fatuità. Non è tanto colpa loro quanto delle persone vuote che danno loro un sostegno così generoso.

"Ci sono anche persone la cui reputazione e fama terrena erano di un tipo molto sgradevole, ma che da allora si sono elevate ai regni della luce, e sono profondamente felici che i loro ritratti sulla terra siano delineazioni imprecise. Il riconoscimento, quindi, fallisce in queste terre."

## 10. Una lezione sulla creazione

“Come”, chiesi a Roger, “considereresti questa casa e tutto ciò che contiene, e tutto ciò che puoi vedere da queste finestre?” Come qualcosa di abbastanza solido?”

"Certamente dovrei", rispose. 'Perché me lo chiedi?'

"Perché, caro mio, ci sono persone sulla terra che ammettono che tutto questo è una condizione costruita dal pensiero, e quindi non ha alcuna esistenza concreta, come la chiamerebbero loro. Strano, vero?"

“Penso di poterlo capire, in un certo senso”, ha detto Roger, “perché quando mi sono svegliato sul tuo divano, mi è venuto in mente che potrebbe essere un sogno”.

“Quindi cosa accadde?”

"Bene, ti ho visto seduto ai piedi del divano, e c'era Ruth al mio fianco, e hai parlato in modo sensato." "Grazie a Dio!"

“Sai cosa voglio dire.”

Abbiamo riso della confusione del ragazzo. "Certo, Roger. Vuoi dire che tutta la situazione era sensata, e non il genere di cose folli che di solito accadono nei sogni.”

“Sì è così. Immediatamente tutto fu molto reale. Ti ricordi che ho messo i piedi per terra. Dopodiché non potrebbe esserci alcun indizio che tutto qui non sia reale e solido.”

“Vero e solido, Roger; questo è il punto vitale. Il problema sembrerebbe essere che gli uomini sulla terra non hanno ancora pienamente compreso il vero significato del potere del pensiero. Entro certi limiti hanno qualche idea, e una buona idea, ma secondo me non spingono abbastanza avanti la questione.

“Riporta la tua mente al tempo in cui Ruth e io entrammo nella tua camera da letto sulla terra. Siamo appena entrati, per così dire. Niente era solido per noi. I muri non significavano nulla. E non significavamo niente per te - per ora. Anche quando ci vedevi, eravamo piuttosto inconsistenti. Tutte queste terre ti erano ancora invisibili, anche se all'inizio ci vedevi.

“Quindi cosa accadde? Lì per te è finita una vita, e un'altra è iniziata - nella tua camera da letto, o per essere precisi, nel punto in cui si trovava la tua camera, e per il momento ci siamo presi cura di te. Se fossi rimasto sveglio - è stata Ruth a farti fare un bel sonnellino - avresti visto quello che abbiamo visto noi due - una stanza vaporosa, con dentro persone piuttosto vaporose. Avremmo potuto dire con analogia giustificazione che la stanza era solo una condizione e non uno stato. Ma sappiamo diversamente. Quella stanza era reale e solida per le persone che erano lì dentro. Avevi cambiato la tua condizione, dalla vita terrena a quella spirituale, ma non ti eri trasformato in uno stato, né lo avevamo fatto noi per te. Capisci cosa intendo?”

"Ora, avevi qualcosa in mente riguardo alla vita futura? No, ci hai detto di no, quindi non avresti potuto ritrovarti in una sorta di creazione di pensieri tutta tua, basata su quello che supponevi fosse il mondo degli spiriti.”

“No, ma non potevo trovarmi in qualche stato o condizione creata da qualcun altro?”

“Ben detto, ragazzo mio. Questo è esattamente ciò che è accaduto. Quindi, per usare termini definiti, deve essere un solido tipo di posto che gli altri possono vedere, sentire, sperimentare - godere.”

"E allora da dove viene la differenza tra questo e la terra?"

"La differenza sta nel fatto che qui non esiste una solida condizione terrestre che si interponga tra noi e i nostri pensieri. Qualunque cosa venga creata o realizzata sulla terra deve essere prima pensata, pianificata, magari fatta dei disegni se è qualcosa di un po' elaborato, e poi modellata con macchinari o manualmente, a seconda dei casi. Qui rinunciamo, per così dire, agli intermediari e lasciamo che sia il pensiero a fare il lavoro, cosa che fa molto abilmente.

"Qui il pensiero ha azione diretta. E' qui che sta la vera difficoltà. Poiché il pensiero ha un'azione così diretta, la gente sulla terra pensa che i risultati debbano essere intangibili, simili a sogni capace di essere o suscettibile di essere, dispersi alla minima provocazione, o su nessuno. I nostri pensieri in queste terre hanno un



potere e una portata molto maggiori che sulla terra. Per rendere le cose concrete sulla terra bisognava superare la fase del pensiero. Qui si è sempre nella fase di riflessione perché quella è l'ultima fase, se mi segui.

"Immediatamente al pensiero segue l'articolo concreto. Non intendo dire nemmeno per un momento che pensiamo semplicemente a ciò di cui abbiamo bisogno o desideriamo, e poi, eccolo lì. Caro me, no. Questa casa, Roger, è stata attentamente pensata, progettata, e poi i muratori e i costruttori si sono messi al lavoro. Ma il loro lavoro veniva compiuto soltanto dal pensiero. Non c'erano intermediari sotto forma di approvvigionamento di materiali, costruzione di impalcature e così via. Quegli amici hanno pensato, e il pensiero ha prodotto questa casa davvero reale e solida. E qui rimarrà.

"Non siamo seduti sul nulla. Siamo seduti su comode sedie e loro riposano sul pavimento. Questa non è la condizione mentale in cui viviamo - ed è anche una buona cosa!"

"Quindi se vuoi fare qualcosa, devi imparare come farlo; è così, Monsignore?"

"Proprio così. Pensi che potresti fare un tavolo del genere, proprio in questo momento?"

"Sono sicuro che non potrei."

"No, né Ruth né io potremmo farlo. Ruth realizza arazzi - ne hai visti alcuni qui, Roger; ma li realizza su una macchina, anch'essa realizzata da un esperto, con materiali anch'essi realizzati da esperti. Ma non per questo sono meno reali. Come pensi che arrivino i fiori e tutto il resto?"

"Non ne ho la più pallida idea."

"Ti interesserebbe vedere qualcuno che viene realizzato?"

"Mi piacerebbe, davvero moltissimo."

"Allora andiamo a chiamare l'uomo - o uno di loro - che lo fa."

Mentre ci dirigevamo lì, spiegammo a Roger che l'amico a cui stavamo facendo visita, tiene quello che sulla terra si chiamerebbe un vivaio; e che quando era incarnato aveva svolto un lavoro simile.

"Ho immaginato", disse Roger, "che i fiori crescessero qui più o meno allo stesso modo che sulla terra - dal seme, e così via. Da quello che dici non sembra essere così. Cosa succede, allora?"

"Aspettiamo finché non arriviamo, Roger, e il nostro amico ti racconterà tutto. Guarda ora; puoi vedere dove sono i giardini."

Davanti a noi potevamo percepire grandi distese di colori brillanti, ogni colore separato, che si estendevano lontano in un campo dopo l'altro. C'erano alberi di tutti i tipi in ogni stadio di crescita, da semplici alberelli a veri e propri patriarchi. Seguimmo un sentiero che portava direttamente ad una grande casa.

Dato che avevo già inviato un messaggio al 'proprietario' del vivaio, stava aspettando il nostro arrivo. Roger è rimasto quindi sorpreso quando le prime parole del nostro amico hanno indicato chiaramente che sapeva già della nostra imminente visita. Ruth ha parlato brevemente a Roger del processo di pensiero relativo all'invio di messaggi, al che lui ha risposto dicendo che c'era qualcosa di più che doveva essere investigato!

Abbiamo presentato Roger al nostro ospite come un nuovo arrivato che stava seguendo la consueta procedura di vedere le cose con i suoi occhi.

"Così sei venuto a vedere la realizzazione dei fiori, giovane amico. Bene, sei nel posto giusto", disse con uno sguardo allegro.

Roger aveva ormai superato completamente ogni timidezza e tempestava di domande la gente con la giusta buona volontà. Cominciò subito le operazioni sul nostro amico giardiniere.

"Fornite i fiori per tutte queste terre?" chiese.

"Oh no. Solo per questa zona, come la chiamereste voi. Ci sono molte più persone che fanno il lavoro in altre parti. Questo è solo uno. Ora da dove cominciamo? Prima vieni a vedere alcuni dei nostri prodotti."

Intorno a noi c'erano centinaia di aiuole contenenti ciascuna un diverso tipo di fiore, e ciascuna disposta in file ordinate.

"Non facciamo alcun tentativo di essere propriamente artistici in quelli che chiamiamo i nostri letti di scorta, anche se, sia chiaro, i colori stessi attirano grande ammirazione, così come le lunghe file di fiori e piante. Sono

le masse di fiori e colori che la gente trova così affascinanti. I nostri giardini, laggiù, li abbiamo allestiti per puro piacere.”

Abbiamo notato in particolare l'enorme numero di fiori che crescevano su un singolo stelo di ciascuna pianta.

“Vedi”, spiegò il giardiniere, “nelle vecchie piante terrestri i fiori appassiscono col tempo, e si formano i baccelli, sì che tu abbia metà del gambo con fiori e metà con semi. Puoi vedere tu stesso che, senza che ciò accada, e che l'intero stelo sia pieno di fiori per la sua giusta lunghezza, non c'è confronto. Non c'è nessun altro posto se non qui – voglio dire, il mondo degli spiriti – dove questi fiori potrebbero essere coltivati.

“Dai un'occhiata a quelle malvarose. Hai mai visto bellezze come quelle - con fiori che dall'alto arrivano fino in fondo? E senza sbiadire o morire. E' così che li creiamo ed è così che rimangono.”

Per quanto potevamo vedere, c'erano letti su letti di fiori così perfetti che occhio incarnato non aveva mai visto. Ruth e io avevamo visitato spesso questo bellissimo posto, ma per Roger era nuovo e una rivelazione tale da lasciarlo quasi senza parole.

C'erano fiori di ogni varietà conosciuta sulla terra, tutti i fiori antichi e amati che sono stati familiari alla gente della terra da tempo memorabile - i fiori ‘antiquati’, come ci piaceva considerarli: le malvarose e le viole del pensiero, le bocche di leone, Campane di Canterbury, violaccicche, ceppi e un centinaio di altri tipi. Come si può immaginare, il profumo di questa fantastica collezione era superbo; non opprimente, ma sufficiente a far sentire la sua presenza piacevolmente e gioiosa.

“Potete capire che questo lavoro è più simile a una vacanza se lo paragoniamo al lavoro che sarebbe necessario sulla terra per giardini così grandi come questi. Dubito che ce ne siano altri grandi come questi sulla terra, e questi non sono affatto i più grandi. Tuttavia, qui abbiamo tutto ciò che può servire.

“Come stavo dicendo, qui è più come una vacanza. Non ci preoccupano tutti i problemi delle cose sulla terra, il tempo per esempio - soprattutto il tempo; o il terreno giusto; e tutto ciò che ha a che fare con la semina, e così via. E' un lungo processo sulla terra dal momento in cui il seme viene piantato al momento in cui arrivi a raccogliere i fiori per il mercato. Ma qui, vi benedica, noi realizziamo la nostra pianta già con i suoi fiori, in tutte le varietà e miscele di colori. Possiamo avere fiori singoli o doppi, a nostro piacimento, o a piacimento degli altri. E una volta che li abbiamo realizzati e piantati, beh, non c'è più niente da fare, per così dire. Ma non stiamo con le mani in mano - anche se si tratta semplicemente di portare la gente in giro.”

“Penseresti, Roger,” dissi, “che il nostro giardiniere qui abbia ben poco da fare. Non lasciarti ingannare. È il genio dietro tutti i nostri giardini, il progettista capo. Lui e i suoi colleghi, fratelli nell'arte, sono responsabili della bellezza dei tanti giardini che hai visto.”

Abbiamo seguito la nostra guida sentiero dopo sentiero, dalle aiuole ai viali di alberi e arbusti. La sovrabbondanza sembrava travolgente, ma il nostro amico ci ha assicurato che tutto ciò che avremmo visto sarebbe stato messo a frutto e non era lì solo per esibizione.

Roger gli fece una domanda: “Se i fiori e gli alberi non appassiscono e non muoiono mai”, chiese, “come mai se ne vogliono così tanti? La richiesta deve essere enorme”.

“Hai ragione; la richiesta è enorme. Ad alcune persone piace espandere i propri giardini o inserire nuove aiuole. Questo è un modo in cui entriamo. Poi ci sono i giardini in città. Sono spesso ricostruiti o altrimenti modificati. Quindi entriamo di nuovo. Allora le persone sentono il bisogno di cambiare ciò che cresce nei loro giardini e noi forniamo loro cose nuove, riportando qui ciò che hanno scartato. Quando vieni a guardarti intorno, puoi vedere che c'è ancora molto spazio per fare più giacibili - e riempirli. Ora vieni in casa e vedi alcuni dei nostri tesori.”

Ci fecero entrare in un appartamento spazioso contenente molti scaffali pieni di grandi volumi. Il nostro amico prese un volume e lo aprì a caso. Mostrava l'immagine di un tulipano, squisitamente disegnata a colori. Non si trattava di una riproduzione artistica nel senso stretto del termine; era un'immagine puramente botanica, senza sfondo, e rivelava tutti i dettagli del fiore e del suo fogliame, in modo che chiunque lo guardasse sapesse esattamente come era composto il fiore. Particolarmente vero era il suo colore, quindi siamo stati informati.

“E' da questi dipinti che i nostri alunni apprendono tutti i dettagli dei fiori prima di iniziare il vero processo di creazione. Prima di poter iniziare a costruire un fiore, o qualsiasi altra cosa, se si tratta di quello, è necessario conoscere con precisione tutti i dettagli necessari per una riproduzione fedele. ‘Abbastanza vicino’ non è abbastanza buono. Deve essere perfetto. E l'unico modo per farlo è conoscere a memoria ogni torsione o giro

dell'oggetto che si vuole creare. Potresti toglierlo dal disegno, per così dire; in effetti, questo è ciò che fa sempre il principiante. Ma in seguito studierà il quadro - o un originale, se preferisce - e questo lo lascerà libero, quando il lavoro avrà inizio, di dedicare tutta la sua mente all'oggetto in questione.

“In tutti questi volumi troverai immagini a colori di ogni fiore che produciamo qui, sia quelli terreni che quelli che appartengono solo al mondo degli spiriti.

“Oltre a questi libri, abbiamo le stampe appese separatamente alle pareti in un'altra stanza. Ciò viene fatto per comodità di chiunque desideri visualizzarli senza sfogliare i volumi. Attraversa il corridoio ed entra nella grande stanza.”

Entrammo in una camera molto grande dove, appese alle pareti, c'erano magnifici quadri di ogni tipo di giardino che si vedeva in queste terre. Era impossibile valutare la maggiore bellezza di uno rispetto a quella di un altro. Erano tutti ugualmente meravigliosi.

“La maggior parte di questi giardini”, ha sottolineato il nostro ospite, “sono stati effettivamente costruiti da qualche parte in questa zona”. Le facoltà inventive non sembrano avere alcun limite, come puoi vedere.

“Alcuni di questi schizzi ci sono stati presentati da altri vivai, così come ci trasmettono disegni e schizzi che raffigurano qualche novità particolarmente felice. C'è uno scambio regolare, perché sai, giovane amico, in queste terre le cose sono sempre in movimento. Noi non siamo ‘una spina nel fianco!’”

Alla fine il nostro amico giardiniere ci condusse in una stanza più piccola dove c'erano un certo numero di giovani affaccendati, e ci fu detto che questi erano alunni dell'arte dell'orticoltura.

Abbiamo percepito che Roger per tutto questo tempo era stato immensamente attratto e interessato a ciò che gli veniva mostrato. Non che fino a quel momento avesse mostrato segni di noia, ma qui c'era un'attrazione speciale, che agli occhi di Ruth e me - e al giardiniere - dimostrava chiaramente che gli sarebbe piaciuto intraprendere lui stesso questo lavoro.

Il nostro amico ci ha finalmente portato al culmine della nostra visita: la creazione vera e propria di un fiore.

A questo scopo ci fece sedere attorno a sé, mentre pose su un tavolo un piccolo vaso simile a un comune vaso da fiori. Vi versò un po' di ‘terreno’. e senza ulteriori preliminari, ci chiese di sorvegliare il vaso sul tavolo.

All'inizio si vedeva poco oltre una leggera foschia di luce attorno al recipiente. A poco a poco, però, questo prese una forma distinta, che si poteva vedere era il contorno di uno stelo con sopra un fiore. Questo divenne sempre più solido, finché vi fu la completa adombratura di un fiore, anche nel colore, sebbene quest'ultimo fosse ancora piuttosto pallido. Ma c'era sufficiente formazione per poter osservare inequivocabilmente di che tipo di fiore si trattasse, cioè un tulipano.

Il giardiniere si alzò dal suo posto, prese il vaso e lo esaminò minuziosamente, prima di dichiararsi soddisfatto, e poi ce lo passò perché lo esaminassimo.

Era un oggetto bellissimo, ben fatto e tuttavia delicato, tanto che si poteva vedere chiaramente attraverso di esso. Lo restituii al suo creatore, che lo rimise sul tavolo e con un ultimo sforzo di concentrazione del pensiero riportò il fiore alla sua piena solidità e colore, con uno sforzo apparentemente minimo.

“Ecco, Roger. C'è un bel fiore per te. Riesci a vedere qualcosa che non va?”

Il ragazzo rispose che non vedeva assolutamente nulla, qualunque fosse il problema.

“C'è, però. Monsignore e Ruth lo sanno, ma non vi abbiamo ancora svelato il segreto.”

Roger riesaminò il tulipano, ma ancora una volta confessò di non essere stato in grado di individuare nulla che non andasse.

“Essere un fiore da guardare è il meglio che possiamo fare, ma manca qualcosa: non c'è un'animazione che lo preservi. Questo non possiamo darglielo - ad alcun altro fiore. Ciò deve provenire da un altro regno e non lo chiediamo finché non siamo sicuri che ciò che abbiamo fatto sia adatto a riceverlo.

“Oh, commettiamo i nostri errori, lo sai; soprattutto i miei giovani alunni e le mie ragazze. Ti aspetti di avere degli incidenti mentre impari, ma non viene fatto alcun danno. Riportiamo gli elementi alla loro fonte e ricominciamo.

“A volte troviamo che un petalo, ad esempio, non è stato modellato fedelmente; forse un lato del fiore è leggermente più alto dell'altro, oppure il colore potrebbe non essere esattamente come lo desideriamo. E quindi dobbiamo ricominciare da capo.

“I miei studenti provano un enorme piacere nel loro apprendimento, ma la soddisfazione più grande arriva quando sono pienamente competenti e riescono a realizzare un fiore o una pianta perfetti come l'immagine.”

“Come nasce l'animazione?” ha chiesto Roger. “Devi svolgere qualche tipo di servizio per questo?”

“Intendi un servizio religioso?”

“Sì, qualcosa del genere.”

“Oh no. Ciò che facciamo è inviare a quel regno superiore di cui ho parlato, dove qualcuno riceve il nostro messaggio; dopodiché, tutto quello che sappiamo è che c'è una rapida diminuzione del potere che chiediamo. Certo, in origine proviene dalla Sorgente, ma ci viene trasmesso da un altro personaggio. E' un processo e una procedura naturale ed è sufficiente il fatto di aver creato il fiore o la pianta. Il nostro desiderio di una sua completa animazione è soddisfatto; la nostra richiesta riceve una risposta senza errori e senza domande. Non dovremmo chiederlo per un articolo di qualità inferiore, anche se potremmo averlo anche per quello, ma il nostro orgoglio naturale non ce lo permetterebbe.

“All'inizio esamino tutti i lavori dei miei alunni. Se è necessaria qualche piccola modifica o miglioramento, ciò può essere fatto, ma se è troppo negativo per il miglioramento, allora si ricomincia da capo e il lavoro mal formato viene scartato.

“E' molto semplice quando sei tu a gestirlo, per così dire. Come per molte altre cose, è facile quando sai come farlo.”

“Non vorrei dirlo - almeno per quanto mi riguarda” dissi. “Sono convinto che dovrei produrre un fiore come non se n'è mai visto prima, e che probabilmente non sarà mai più visto.”

“Oh, andiamo, Monsignore. Ti piacerebbe provare tu stesso?”

“Infatti non dovrei. Dovrei essere troppo nervoso, soprattutto con voi tre che mi guardate - e vi aspettate dei problemi.”

Risero della mia schietta espressione di pura codardia.

“Per una questione di pratica, non procediamo in questo modo. Ogni nuovo allievo si ritira con me nel nostro piccolo santuario, dove facciamo i nostri esperimenti e i primi saggi sulla creazione in isolamento. Quindi non c'è alcun imbarazzo.”

“Certo, mio caro amico, lo so, ma allo stesso tempo non penso che in qualche modo dovrei avere un grande successo”, affermai.

“Ci sarebbe, secondo te, un posto vacante di qualsiasi tipo per un altro studente”, chiese Roger, “perché, se così fosse, mi piacerebbe molto -?”

“Diventarlo” disse il giardiniere, completando per lui la frase di Roger. “C'è un sacco di spazio, e anche in abbondanza. Ma prima di addentrarci in questo, lasciami finire questo tulipano. Non ci vorrà un attimo. Così.”

Teneva il tulipano in mano e subito vedemmo un lampo di luce scendere su di esso. Arrivò e finì quasi prima che qualcuno se ne rendesse conto.

“Ora”, disse, “abbiamo qualcosa di molto diverso. Profumo.”

Agitò dolcemente il fiore avanti e indietro davanti a noi, e noi fummo subito consapevoli del profumo più sottile.

“Metti le mani attorno al fiore, amico Roger.”

Roger lo fece. “Perché”, disse, “è vivo!” Lo posso sentire - che cos'è; una specie di elettricità? - che mi corre lungo le braccia.”

“No, non è elettricità, ma è potere. Questa è in realtà la vita che senti e te ne sta trasmettendo una parte, a tuo vantaggio. Non abbiamo ancora finito. Metti il vaso sul tavolo, poi afferra il gambo della pianta e scuotilo leggermente, come se stessi cercando di scrollare una goccia d'acqua dai petali. Questo è il modo.”

Mentre Roger eseguiva questa semplice azione, emerse un suono perfettissimo, come se suonasse una campanella argentata, dal tono chiaro e dolce.

Ripeté l'esperimento più e più volte, tale era la sua sorpresa.

"Tutti i fiori fanno quel suono quando viene fatto loro questo?" chiese.

"Tutti i fiori e molte altre cose oltre a ciò. L'acqua per esempio. Puoi far emergere alcuni suoni adorabili quando è disturbato. Ma prima che il tulipano ricevesse la vita, rimase silenzioso.

"Bene, adesso vorresti unirti a noi. Saremo lieti di averti ogni volta che ti sentirai disposto a venire. Ruth e Monsignore vi faranno da guida per il momento. C'è un sacco di tempo. Vedete il mondo - il nostro mondo - prima, eh Monsignore?"

"E' proprio così, Roger", dissi. "Senti di voler iniziare subito da qui?"

"Oh, no, non in questo momento."

"Bene; poi potremo continuare le nostre passeggiate, e vederne ancora, e allora il nostro amico sarà felice di farti diventare uno dei suoi allievi. Posso darti tutti i dettagli che potresti voler sapere, senza occupare troppo tempo del nostro amico."

E così la questione fu piacevolmente risolta, e un'altra anima felice fu resa ancora più felice.

# 11. L'uomo nella casetta

"Hai menzionato altri posti, monsignore," osservò Roger, "luoghi che non sono piacevoli, come questi."

"E' così, Roger," risposi.

"Loro dove sono?"

"Per quanto riguarda la loro ubicazione precisa, beh, non è così facile da definire. Come immagino tu abbia notato, i quattro punti cardinali non hanno alcun significato in questi regni o in qualsiasi altra parte del mondo spirituale. Questa, come ricorderai, era una questione che potrebbe essere venuta fuori quando una volta mi hai chiesto se fosse possibile perdersi qui. Tuttavia, presto potremmo portarti in quei posti spiacevoli. Desideri davvero vederli?"

Il ragazzo rimase un attimo in silenzio. "Forse farei meglio a essere guidato da Ruth e da te; Voglio dire, guidato dai tuoi consigli."

"Allora, mio caro ragazzo, se desideri i nostri suggerimenti, sono sicura che Ruth sarà d'accordo con me nel ritenere che sarebbe molto meglio che tu restassi lontano dalle regioni oscure ancora per qualche tempo."

"Monsignore ha perfettamente ragione, Roger. Non andare lì. Sai che faremo per te tutto il possibile, ma quelle regioni bestiali non fanno ancora per te. Più tardi, forse. Accetta la nostra parola - ce ne sono migliaia che potrebbero corroborarci - che dopo non ne sarai affatto felice. Sapete come, sulla terra, la profonda curiosità ci portasse a guardare qualcosa che eravamo sicuri ci saremmo poi pentiti di aver visto. Ci arrenderemo e le nostre prime impressioni verranno verificate. Ecco un altro esempio del genere."

"C'è una cosa che si può dire, Roger. Quei regni oscuri non sono l'inferno teologico a cui le persone sono condannate per tutta l'eternità - una volta dentro, mai più fuori. Ogni persona che attualmente abita quei luoghi terribili ha la libera scelta di uscirne ogni volta che cambia idea. Egli può trovare la sua via d'uscita esattamente nello stesso modo in cui noi possiamo passare da queste terre adorabili a terre ancora più incantevoli. La legge è la stessa lì come qui, e si applica a tutti noi - lì e qui. Ed ecco una testimonianza vivente di ciò che dico."

"Vedi quella graziosa casetta laggiù, Roger, con quei due alberi ad alto fusto lì vicino? Ebbene, non rivelo alcun segreto quando vi dico che l'abitante di quel cottage una volta viveva in un orribile tugurio, non propriamente nei regni oscuri, ma nelle regioni tetre e squallide che si trovano vicino a loro - la sorta di crepuscolo delle stesse terre oscure. Ah, il nostro amico ci ha visto."

Avevamo visto il proprietario del cottage seduto nel suo giardino e ora ci stava salutando.

"Portiamo Roger a trovarlo, monsignore?" suggerì Ruth.

"Sarebbe un'idea capitale, mia cara, se a Roger non dispiacesse ascoltare la storia del nostro amico. Non è lungo, né spaventoso o qualcosa del genere. Ma devo dirvi questo, che è stato in gran parte grazie a Ruth se è riuscito a girare l'angolo, per così dire, e ad emergere dalla sua infelicità. Quindi puoi facilmente immaginare che consideri Ruth qualcosa di poco meno di un arcangelo."

Ruth rise.

"Ebbene", disse Roger, "credo che il signore abbia perfettamente ragione. E' comunque un ottimo giudice. Posso facilmente capire come si sente, perché entrambi avete già fatto così tanto per me, anche in questo breve periodo."

"No, ragazzo mio. Non abbiamo fatto nulla che milioni di altri non avrebbero fatto. Ma dobbiamo risparmiare i rossori di Ruth."

"Ti dirò una cosa, Roger. Se hai voglia di ascoltare la storia del nostro amico, gli farai un ottimo lavoro, perché sente di dover così tanto per l'aiuto che gli è stato dato che non può fare abbastanza in cambio, e raccontare agli altri della sua riabilitazione, crede, è un piccolo modo per mostrare la sua gratitudine. Dio lo benedica, il suo cuore è al posto giusto, e scoprirai che neanche lui si risparmia."

"Ho pensato per un momento che avresti detto "non risparmia i cavalli'."

"Roger! Come hai potuto?", esclamò Ruth. "Se Monsignore mettesse mai tutto questo su carta – ed è soggetto a farlo – cosa direbbero alcuni della gente della terra?"

“‘Banali sciocchezze’, mia cara; tutte”, dissi. "Spero che tu non pensi, Roger, da quello che ho detto del nostro amico qui che sia un vecchio noioso. Tutt’altro. Ma in questo caso penso che scoprirai che la sua semplice storia risponderà a una serie di domande senza che tu debba farle.”

"E se non sapessi il contrario, direi che questo ti risparmierebbe un sacco di seccature, in un modo e nell’altro", disse Roger con un sorriso.

"Magnifico, Roger; questa è una bella mossa contro Monsignore," disse Ruth.

"Ti ha incluso in quella dichiarazione, Ruth", ho sottolineato.

A questo punto eravamo a portata di voce dal nostro amico, e lui venne rapidamente verso di noi.

"Ruth - Monsignore", esclamò con evidente gioia; “questo è un piacere. Sembra passato molto tempo dall’ultima volta che vi ho visti. E chi è il nostro giovane amico? Non ho avuto il piacere di vederlo prima.”

Abbiamo presentato Roger e gli abbiamo spiegato che uno dei motivi per cui non lo avevamo visto ultimamente era che stavamo mostrando a Roger la sua nuova terra.

"Come stai?", chiese Ruth.

"Ebbene, mia cara, non mi sono mai sentita meglio in vita mia. Pensi che sia possibile sentirci meglio di adesso?"

"E’ una cosa che mi piacerebbe molto sapere anch’io, signore," disse Roger.

"Eccoti, mia cara." Ecco questo giovane gentiluomo mi sostiene fermamente nella mia richiesta. Allora, cosa dice quel saggio capo?"

Il nostro amico ha passato il braccio sotto quello di Roger.

"Non lo so", rispose Ruth con un sorriso, "ma non vedo come potremmo sentirci meglio di quanto ci sentiamo già. Forse è tutta una questione di paragoni."

"Deve essere così e, rispetto a quello che provavo una volta, questa è la perfezione. Potrebbe chiamarsi ‘Paradiso riconquistato’, se fossi del tutto sicuro di averlo mai avuto da perdere e riconquistare. Ma vieni dentro e lascia che il nostro nuovo amico veda com’è fatto un cottage di campagna nel mondo degli spiriti.”

Questa piccola dimora era tanto ordinata e accurata all’interno quanto all’esterno, e tutto era organizzato con il massimo gusto e raffinatezza, e con un occhio di riguardo al comfort e al divertimento. Nell’appartamento al quale entrammo direttamente dal giardino, i mobili erano di stile antico, ben costruiti e piacevoli a vedersi. Era tenuto in ottimo stato e rifletteva i grandi vasi di fiori che erano esposti ovunque. Le altre stanze, sia al piano superiore che al piano inferiore, erano arredate in modo simile, e nel complesso l’intera dimora rivelava il naturale orgoglio e la devota cura del suo proprietario.

"Non ho vergogna nel dirti, Roger, amico mio, che questo è un posto molto diverso da quello in cui abitavo quando sono venuto per la prima volta nel mondo degli spiriti, come ti diranno Ruth e Monsignore, e, ovviamente, Edwin. Dov’è Edwin, adesso? Perché non è con te?"

"E’ stato molto occupato ultimamente", rispose Ruth, "e nessuno di noi lo ha visto molto, a parte una visita fugace. Roger era uno dei nostri casi - ti piace essere definito un caso, Roger? - e abbiamo pensato di prenderci una pausa e mostrargli delle cose.”

"Facendo per lui quello che Edwin ha fatto per te e monsignore. Ricordi la tua prima visita a me? - Ma certo che sì. Non lo dimenticherò mai."

"Se ti senti così disposto, dillo a Roger."

Il nostro amico rifletté un attimo. "Sì, se vuoi", disse, "ma prima dovrebbe sapere come sono arrivato a vivere in un posto così, un posto così orribile come era quello.”

"Quando vivevo sulla terra, Roger, ero un uomo d'affari di successo. Gli affari erano la mia preoccupazione nella vita, poiché pensavo a ben poco altro e consideravo giusti tutti i mezzi nei miei rapporti con gli altri, a condizione che tali mezzi fossero strettamente legali. Finché lo erano, ritenevo che il resto non avesse importanza. Pertanto, sono stato spietato nel raggiungere i miei scopi e, unito ad un alto grado di efficienza, ho ottenuto un grande successo commerciale.

“A casa mia c’era una sola persona a cui pensare, ed ero io. Il resto della famiglia fece quello che gli era stato detto - e io lo raccontai.

"Ho sempre fatto beneficenza con generosità quando pensavo che avrei tratto per me il massimo beneficio e credito, perché per quanto mi riguardava non credevo nell'anonimato. Se dovevano esserci delle donazioni, facevo in modo che il mio nome fosse sufficientemente prominente. Naturalmente, ho sostenuto la chiesa nel quartiere in cui vivevo e, a mie spese, ho fatto aggiungere alcune parti all'edificio, dando la giusta importanza al donatore.

"La casa che occupavo era la mia, e di tale dimensioni e posizione che si addiceva alla mia carica nel mondo. Sotto ogni aspetto, Roger, mi consideravo un dio. Fu solo quando arrivai nel mondo degli spiriti che scoprii di essere uno di loro - fatto di stagno, il dio più triste e meschino che sia mai esistito.

“Avevo solo un anno o due superato la mezza età quando la malattia mi colse e alla fine ‘morii’.

“Ho tutte le ragioni per sapere che mi fu dato un magnifico funerale, con tutti gli ornamenti consueti, un lutto adeguato e così via, anche se da allora ho saputo che non c'era anima viva a cui importava un centesimo della mia partenza. Al contrario, erano contenti. Alcuni dichiaravano che finalmente il diavolo aveva avuto la meglio. Altri dicevano che io ero l'unica giustificazione dell'esistenza dell'inferno, e che la terra era la più dolce per la mia rimozione. Tale era il ricordo profumato che lasciavo dietro di me. E dov'ero io, secondo te, Roger, durante tutti questi tristi lamenti alla mia partenza?

"Mi sono svegliato e mi sono ritrovato nel tugurio più sporco e miserabile che tu possa immaginare. Potrei portarti e mostrarti il posto in questo momento, perché è ancora in piedi. La casa - il tugurio - era piccola e lo sembrava ancora di più dopo la grande abitazione alla quale ero abituato sulla terra. Si trovava in un luogo orribile e squallido, senza giardino né alcun essere vivente intorno. L'interno era in armonia con l'esterno, arredato poveramente e miseramente.

"Vedendolo per la prima volta, alcuni potrebbero aver pensato che il problema fosse la povertà. Così era - povertà dell'anima - perché non avevo mai fatto nulla per nessuno sulla terra, se non per il mio beneficio finale, non per il loro.

"Gli stessi vestiti che indossavo erano logori e sporchi. Mi ritrovai in questo squallido buco, fumante di rabbia per aver dovuto, in qualche modo inconcepibile, essere ridotto a un tale stato di squallore. Non sembrava in grado di lasciare i locali; Mi sentivo incollato a casa. Guardavo fuori dalle finestre e non vedevo altro che terreno brullo, con una cintura di nebbia non lontano. Una prospettiva cupa e triste, in senso letterale. Ho preso d'assalto e delirato, ed è stato in questa situazione che Edwin mi ha trovato.

"Un giorno venne da me e io lo trattai come ero abituato a trattare coloro che consideravo miei inferiori sulla terra. Ora Edwin era l'ultima persona a cui rivolgersi in quel modo. Non l'hai incontrato, vero, Roger, ragazzo mio? Una personalità tranquilla, gentile, ma ferma. Non sopportava sciocchezze da parte mia, posso dirtelo, ma nel mio stato d'animo di allora non riusciva a fare alcun progresso.

"Ero consumato dalla rabbia, una rabbia aggravata dal fatto che non sapevo a chi dare la colpa della mia situazione attuale. L'ultima persona che ho pensato di incolpare era me stesso. Tuttavia, ho trovato una certa consolazione nell'assegnare la responsabilità a chi immaginavo che la maggior parte di essa dovesse spettare, e cioè alla Chiesa, perché sentivo di essere stato ingannato. Non avevo donato generosamente alla Chiesa, e non ero stato portato a credere che le mie donazioni, che erano di dimensioni considerevoli, mi sarebbero state molto utili quando fosse arrivato il momento di lasciare la terra? Ritenevo di aver subito una grave ingiustizia e che la Chiesa, di cui mi consideravo un pilastro molto decorato, mi aveva palesemente ingannato e che ero chiamato a pagare per il suo errore.

"A chi dovevo rivolgermi nelle mie difficoltà? Ero perfettamente consapevole di ciò che era accaduto; in altre parole, che ero ‘morto’. Ma la semplice conoscenza di ciò era di ben poca utilità.

"Suppongo di aver emesso qualche pensiero per chiedere aiuto. Qualunque cosa fosse, ho percepito un uomo che si avvicinava alla casa, e quell'uomo era Edwin. Fu la prima di molte visite che mi fece, e tutte con lo stesso risultato. Ero irremovibile. Sono stato anche estremamente scortese. Ma Edwin non era il tipo da lasciarsi intimidire da uno come me, e mi ha dato tanto bene - anzi di più - di quanto io gli avevo dato! Potrebbe sempre avere l'ultima parola, per così dire. E' semplicemente uscito di casa e mi ha lasciato quando sono diventato troppo intrattabile.



"Alla fine ritornò, ma questa volta non solo, perché portò con sé due amici (e un altro che avevo visto qualche volta nella zona), gli stessi due amici che si prendono cura di te, Roger - Monsignore e Ruth.

"Ripensandoci adesso, so che quella visita fu il punto di svolta. Ruth e Monsignore stavano nella mia stanza, molto discretamente sullo sfondo, mentre Edwin mi parlava. Cominciai a sentirmi un po' meno arrabbiato, e i miei occhi erano continuamente attratti da Ruth, quando ebbi i primi barlumi di luce, se così posso esprimermi.

"La presenza di Ruth servì a ricordarmi che anch'io avevo una figlia, anche se l'avevo trattata in modo altrettanto abominevole come tutti gli altri. Non c'era alcuna somiglianza fisica tra Ruth e mia figlia, era più una questione di temperamento, per quanto potevo giudicare. Qualunque cosa fosse, cominciavo già a sentirmi diversamente. Questo, combinato con tutto ciò che Edwin mi aveva detto in così tante occasioni, ha avuto il suo effetto. Dopo che i miei visitatori se ne furono andati, una terribile solitudine si impadronì di me, insieme a un profondo, oscuro rimorso, così intenso che gridai ad alta voce nella mia disperazione per la presenza di Edwin in quel momento, che avevo così spesso respinto con disprezzo, perché avevo fatto qualche buon ragionamento.

"Potete immaginare la mia gioia e la mia sorpresa quando ho visto Edwin avvicinarsi alla casa quasi nell'istante del mio grido. L'ho incontrato sulla porta e, come ti direbbe lui stesso, ero un uomo cambiato.

"La prima cosa che ho fatto è stata ringraziarlo per essere venuto così rapidamente - e io non ero molto abituato a ringraziare la gente per qualsiasi cosa. Il successivo, era chiedergli scusa per tutto quello che gli avevo detto e fatto. Ma lui respinse le mie parole con un sorriso brillante sul volto che esprimeva chiaramente il suo grande piacere per il fatto che, finalmente, stavo per diventare qualcosa di molto diverso dall'egoista gonfiato e dal mascalzone spirituale che ero quando arrivai nelle terre dello spirito.

"Edwin si sedette subito con me e cominciò a discutere i modi e i mezzi per tirarmi fuori dal buco infernale che era la mia dimora. È stata decisa una linea d'azione. Edwin ha deciso, perché mi sono messo interamente nelle sue mani, e per il momento è stato deciso che sarei rimasto dov'ero per un breve periodo, e che bastasse chiamarlo e lui sarebbe venuto.

"Dopo che se ne fu andato, guardai la mia casa e, in modo straordinario, mi sembrò molto più luminosa di quanto non fosse. Era senza dubbio meno sporco, i miei vestiti erano meno logori, e quella scoperta mi aiutò a sentirmi molto più felice.

"Non vi annoierò con tutte le fatiche, dure lotte, ho dovuto rifarmi di tutto quello che era passato. È stato un lavoro duro, ma non mi sono mai mancati gli amici. Non ho bisogno di guardare oltre questa stanza per vederne almeno due.

"Ebbene, Roger, adesso mi vedi, diverso da quello di prima, come lo è il giorno dalla notte, che lavoro ancora sodo e ne sono felice. Il mio lavoro? Perché, facendo per gli altri quello che Edwin ha fatto per me - e per lo stesso tipo di persone! E' più facile gestirli quando sei stato uno di loro", ha aggiunto il nostro ospite con una risatina.

"C'è una consolazione", continuò; "Si sono quasi dimenticati di me sulla terra." Altrimenti mi considererebbero molto peggiore del vecchio Scrooge, e farebbero notare che, alla fine, Scrooge si è riformato ed è diventato un rispettabile cittadino, mentre io sono arrivato alla fine senza pentirmi. È assolutamente vero, ma non sanno che da allora ho cambiato un po' le mie opinioni, e non mi riconosceranno per l'uomo che ero.

"Ma forse un giorno lo scopriranno e, parola mia, ci saranno sorprese ovunque!"

## 12. La follia del filosofo

"Descriveresti tu, Roger, questi regni del mondo degli spiriti come una triste imitazione della terra?" ho chiesto al nostro giovane amico.

"Buon Dio, no. Chi ha detto che lo siano?"

"Il gentiluomo che ho in mente, sebbene non sia l'unico della sua specie, vive sulla terra ed è considerato un filosofo dai suoi amici e da una o due persone che fanno soldi con lui. La verità è che sa un po' di qualcosa e non esita mai a dire molto su tutto. I suoi amici e ammiratori lo considerano naturalmente un perfetto oracolo e si soffermano su ogni sua parola - credo che questa sia l'espressione. E' sempre pronto con dichiarazioni pontificie su ogni argomento della terra. Prima o poi un argomento che non è sulla terra è destinato a saltar fuori. Qualcuno gli chiederà se crede nello 'aldilà' e, in caso affermativo, che razza di luogo pensa che sia. Quello è il momento in cui cominciano i guai.

"Il grande filosofo - e ce ne sono molti il cui titolo viene loro accordato sulla base delle basi più inconsistenti - non sa assolutamente nulla dell'argomento, ma questo non è un ostacolo, e quindi si riferisce alla letteratura che tratta l'argomento che non ha mai letto, ma di cui solo sentito parlare in modo molto sommario. Una delle sue affermazioni più fatue è racchiusa nella domanda che vi ho posto poco fa: che il mondo degli spiriti è una triste imitazione della terra, che, a suo avviso, è un luogo di gran lunga superiore in cui vivere.

"Un'altra obiezione che solleva riguarda la qualità e la sostanza degli insegnamenti spirituali che di volta in volta vengono inviati sulla terra.

"Ricordi quel passo scritturale, Roger, sull'amarsi l'un l'altro? Bella roba sonora, eh?"

"Oh, sì. A volte, quando andavo in chiesa, ascoltavo i brevi sermoni [estratti dalla Bibbia]."

"Il che, credo, non avveniva molto spesso. Mi riferisco alla frequenza in chiesa, non ai brevi sermoni."

Roger e Ruth risero entrambi. Il nostro spirito e il nostro umorismo potrebbero non essere di un livello elevato e scintillante, ma non è destinato a esserlo. Tra di noi diciamo lo stesso tipo di convenevoli che sarebbero, e sono, consueti tra amici nei loro circoli domestici sulla terra. E vorrei che sapeste che ci piace avere i nostri circoli domestici qui in queste terre del mondo degli spiriti. Preferiamo mantenere le nostre battute leggere, per quanto piccole possano essere giudicate. L'umorismo è l'essenza di questa vita. Ci piace far sorridere i nostri amici e compagni, come noi stessi ci compiacciamo delle loro battute. In altre parole siamo umani, nonostante le idee terrene contrarie. Senza dubbio gran parte di ciò che sono qui per voi sarà considerato spazzatura banale. Almeno c'è da dire questo: non è così banale o così insensato come la maggior parte delle grandiose affermazioni dei filosofi terreni quando esprimono le loro opinioni sul mondo degli spiriti e su noi che viviamo in esso. Quello che pensano degli affari quegli stessi signori quando vengono a vivere qui, è tutta un'altra cosa.

"Ora, Roger; quando hai ascoltato quei sermoni sull'amore fraterno, hai pensato che fosse un buon insegnamento sano, e senza dubbio, non è vero?"

"Sì certamente."

"E avevi ragione. Il precetto originale venne da un uomo che sapeva di cosa stava parlando. E il nostro grande filosofo sarebbe stato in questo caso completamente d'accordo con il predicatore, secondo cui l'amore fraterno è essenziale, e così via. E' essenziale, e gli insegnanti spirituali hanno 'insistito su questo tema' da tempo memorabile, e continueranno a farlo, finché ci sarà un mondo terreno con cui parlare. Ma quale pensi che sia il commento su tali insegnamenti del mondo spirituale se considerati da almeno uno di questi famosi gentiluomini filosofici?"

"Non ne ho idea."

"E' questo: 'sconsiderato elevamento religioso'. Elegante, non è vero? Non riesci a osservare la meravigliosa mente al lavoro? Il parroco gli predica l'amore fraterno dal suo pulpito, ed egli ne è adeguatamente impressionato e pienamente d'accordo. Lo spirito maestro glielo racconta e il tutto diventa un disordinato sollievo."

"Monsignore è piuttosto interessato all'argomento, Roger", osservò Ruth, "come tutti noi qui, perché prima o poi uno di questi signori è destinato a passare dalle nostre parti, e questo significa un duro lavoro, e un lavoro molto noioso per chiunque sia incaricato di prendersi cura di lui."

"Vedi, Roger, il problema non riguarda solo questi nobili. Le loro perniciose opinioni vengono lette e assorbite dai loro seguaci piuttosto logori, e trattate come verità profonde, così che se nel frattempo nulla interviene a far loro modificare le loro opinioni, altri arriveranno qui in un simile stato di ignoranza."

"In altre parole", disse Roger, "gli errori della terra devono essere corretti qui."

"E' proprio così." Nel tuo caso, è stata una vera vacanza per me e Ruth. Ciò che complica tanto i casi individuali è che il nuovo arrivato non sa nulla di questa vita, ma ha idee sbagliate al riguardo. Non sapevi nulla e fortunatamente non avevi alcuna idea. Non lo dico in disprezzo - lo sai, mio caro amico. Ciò che avevi era una mente chiara, libera da tutte le sciocche nozioni - anche per quanto riguarda le arpe e le ali.

"Una delle accuse più insensate mosse da questa nobiltà colta è che tutti i comunicatori del mondo degli spiriti sono inglesi, così che, in effetti, il mondo degli spiriti è interamente inglese, con la totale esclusione di tutte le altre nazioni."

"Le persone di altri paesi potrebbero dire lo stesso."

"Esattamente. Il francese, ad esempio, potrebbe dire che tutto il mondo spirituale sembra essere francese perché in Francia tutti i comunicatori spirituali sono francesi. La stessa cosa si potrebbe dire in tutto il mondo terrestre. Riesci a immaginare cosa accadrebbe se un gruppo di questi filosofi altamente intelligenti e scettici si incontrasse, uno per ogni nazione? Si troverebbero ciascuno in una certa difficoltà, poiché ciascuno vorrebbe fondare le pretese del proprio paese su basi, per così dire, patriottiche, ma allo stesso tempo lamenterebbe che il mondo degli spiriti sembra appartenere solo al suo paese. I rendiconti avrebbero forse quell'aspetto familiare che si osserva nelle conferenze internazionali per la preservazione della pace."

"Suppongo che le persone di altre nazioni muoiano nello stesso modo in cui abbiamo fatto noi."

"Hai ragione, ragazzo mio. Un'affermazione ovvia, ma non così ovvia che i nostri saggi filosofi siano in grado di percepirla."

"Questa parte del mondo degli spiriti è inglese, allora?"

"Cosa penseresti in base alle apparenze?"

"Devo dire, fatte salve le differenze tra questo mondo e la terra, che c'è una decisa inclinazione verso il vecchio paesaggio domestico."

"C'è; e anche le case hanno una somiglianza. Non abbiamo ancora viaggiato molto lontano. Finora non hai visto colline di grande altezza, né montagne. Ma sono qui. Quanto alla gente, chi hai incontrato finora?"

"Bene, ci sei Ruth e te, e hai parlato di Edwin."

"Noi tre inglesi come te."

"Poi c'è l'*Radiant Wing*, e Omar e il suo amico."

"Esattamente. Il primo, un indiano americano; il secondo, caldeo; e il terzo, egiziano. Questo è quasi internazionale di per sé. Hai lasciato fuori il nostro amico del cottage. E' un altro inglese."

"La domanda è: in quale nazione ti aspettavi - o ti aspetteresti - di ritrovarti dopo aver lasciato la terra?"

"Ebbene, non mi è mai venuto in mente. Tra gli inglesi, suppongo."

"Parli altre lingue oltre alla tua?"

"Non una. Un'infarinatura di latino scolastico, forse."

"Sarebbe stato decisamente imbarazzante per te se ti fossi svegliato e ti fossi ritrovato tra i cinesi, per esempio."

"Probabilmente mi avrebbe spaventato a morte."

"Povero me, perché?" I cinesi sono persone deliziose, gentili e premurose e sempre pronte ad aiutare. Vedi, caro mio, ciò che dici dimostra la stupidità di questi signori filosofi nella loro falsa idea che il mondo degli spiriti debba essere esclusivamente inglese. Non ce n'è uno che non si sentirebbe allo stesso modo come hai descritto in questo momento.

"Ruth e io ne abbiamo incontrati alcuni, e sono stati profondamente felici di sentire la loro lingua, la lingua inglese, parlata nello stesso modo in cui abbiamo parlato con te. E la stessa cosa vale per il francese, per il cinese e per tutti gli altri.

"Come sai, la comunicazione personale attraverso il processo del pensiero elimina qualsiasi difficoltà nella questione linguistica. Questo processo è senza nazionalità. Ma quando le persone si risvegliano in queste terre usano i loro organi vocali, e anche noi. E' naturale.

"Quali sono state le tue impressioni quando hai aperto gli occhi nella nostra stanza accanto alla finestra aperta?"

"Beh, certamente ho avuto una sorta di sensazione di casa. La stanza era del tipo che conoscevo, così come la vista anche attraverso la finestra era sicuramente familiare."

"Precisamente. E' come dovrebbe essere. Quindi vedi, dietro tutto questo ci sono legge e ragione, e niente di ciò che i 'saggi' della terra possano dire o pensare potrà alterarlo."

"Allora le altre nazioni devono vivere da qualche altra parte - è una cosa sciocca da dire. Naturalmente devono."

"Lo sono, Roger. Ogni nazione sulla terra ha una posizione e una collocazione nel mondo degli spiriti. Alla gente piace stare tra i propri simili, e non c'è motivo per cui non dovrebbero esserlo. Sarebbe giusto, secondo te, o una buona politica, imporre alle persone di una particolare nazione o al temperamento nazionale quello di un'altra? Non all'inizio, almeno.

"Poi, per quanto riguarda il paese stesso. Le nazioni preferiscono il proprio tipo di paese, per quanto delizioso possa essere quello degli altri. Ecco, possono trovarlo. E anche questo è giusto e naturale."

"E Omar e il suo amico?"

"Ah, rientrano in un'altra categoria. Il luogo in cui vivono le nazioni non hanno alcun significato, poiché le persone stesse sono al di sopra o al di là della nazionalità. Radiant Wing è proprio un altro. Nell'ambito che gli è proprio, perde la sua precisa nazionalità, ma non la sua individualità razziale, se capisci cosa intendo."

"Temo di no."

"Non è colpa tua." E' mia! Ciò che intendo è che Radiant Wing manterrà le sue particolari caratteristiche, allo stesso modo di Omar, ma che la nazione di cui era un ex membro non avrà alcun significato per lui, nella misura in cui Radiant Wing e Omar si considerano se stessi come se non appartenessero a nessuna nazione e, per così dire, a tutte le nazioni.

"Non c'è fine alle obiezioni che questi geni filosofici sollevano su una questione o sull'altra."

"Ho notato che Omar e il suo amico parlavano entrambi inglese, e anche senza traccia di accento."

"Questa è una delle obiezioni a cui ho fatto riferimento. Riesci a pensare a qualche motivo per cui Omar non dovrebbe parlare inglese o qualsiasi altra lingua?"

"Nessuno, se lo desidera."

"Se lo desidera. Ecco qua, Roger. Se così facendo il suo lavoro particolare dovesse essere reso più semplice, o addirittura reso possibile, allora lo farà."

"Si dà il caso che Omar abbia degli amici sulla terra, amici in comune, a dire il vero. Gli fu necessario parlare con quegli amici. All'inizio non parlava inglese e di certo non conoscevano una parola di caldeo. Cosa doveva essere fatto? Era ovvio fin dall'inizio che non avrebbero potuto imparare il caldeo, ma era altrettanto ovvio che lui avrebbe potuto, con la massima facilità, imparare la lingua inglese. Lo ha fatto senza il minimo disagio per se stesso.

"Sai cosa può fare la memoria qui, Roger. Una volta che qualcosa entra nella mente, lì rimane. Ebbene, Omar poteva imparare bene qualsiasi lingua, tanto da parlarla fluentemente, mentre la gente della terra ci pensava. Ricorderete che Radiant Wing conosce abbastanza della nostra lingua madre per farsi capire comodamente ai fini della sua opera sulla terra. Anche Omar voleva farsi capire, ma in modo diverso e più ampio. Desiderava trattare una vasta gamma di argomenti nel modo più lucido possibile, e così si dedicò profondamente al compito di imparare l'inglese. La stessa cosa vale per tutti noi qui. Se tu, ragazzo mio, desideri imparare una lingua qualsiasi, sia usarla attivamente - intendo dire, in conversazione - sia leggere la

letteratura in quella lingua, non c'è potere che possa fermarti. Sei libero di iniziare questo momento. Migliaia di noi, però, non lo fanno, perché non c'è motivo di farlo.

"Sai, Roger, più sali la scala spirituale, meno pensi alla nazionalità - e alla lingua in quanto tale, a meno che non ci sia un lavoro da svolgere sulla terra che implichi l'uso di una lingua diversa dalla tua."

"Come si arriva qui in un altro paese?"

"In diversi modi. La cavalla di Shanks è una di queste."

"Monsignore; questa che cos'è? Come puoi rimproverare Roger di usare lo slang, quando anche tu lo usi altrettanto male?", esclamò Ruth ridendo.

"Vedi, Roger, che pessima influenza hai. Qui ho scelto attentamente la mia strada attraverso la lingua in modo da non usare una sola parola o termine che sarebbe disapprovato da quelle persone sulla terra che pensano che dovremmo parlare come se ci stessimo rivolgendo a un concilio ecumenico o qualcosa di altrettanto noioso. Ah bene. 'Le comunicazioni malvagie corrompono le buone maniere', suppongo.

"Non c'è alcuna difficoltà ad arrivare in altri paesi di questi regni, o per essere più precisi, in quelle parti dove hanno le loro dimore persone provenienti da altre terre.

"Pensavi soprattutto alle frontiere, vero? Non ci sono frontiere. Potrai andare e venire come vorrai e, per di più, lì sarai il benvenuto come lo sono qui gli abitanti di quelle parti. Infatti, camminando qua e là difficilmente vi accorgete di essere 'là', a parte forse qualche lieve differenza nel paesaggio, e nelle case che vi abitano.

"C'è solo un tipo di barriera che incontrerai in questo mondo, ed è la barriera tra un regno e l'altro, ed è invisibile, o praticamente tale. Un aumento o una diminuzione della luce, a seconda dei casi. Se non ci fosse questo, certi elementi sgradevoli, estremamente sgradevoli sarebbero tentati di invadere le regioni immediatamente superiori a loro. E forse alcuni di noi sarebbero tentati di sviluppare idee al di sopra della nostra posizione, come si diceva una volta. E' una legge naturale che funziona in questo modo e, come tutte le leggi simili, funziona senza alcun guasto, confusione o problema. Questo è il bello. Nessuna questione di divergenza di opinioni o di insistenza sui diritti. Non si può discutere con una legge naturale. Devo ancora sentire qualcuno che discute con la legge di gravità sulla terra. Sarebbe in ogni caso un argomento unilaterale e probabilmente finirebbe in un disastro.

"Per quanto riguarda almeno questi regni particolari, potresti chiamarli Cosmopolis con ogni giustificazione, perché qui incontrerai persone di ogni nazionalità sotto il sole, alcuni di loro che vanno e vengono, e altri che restano."

"Posso capire l'andare e venire, ma come restare?" chiese Roger.

"Il modo migliore per rispondere è darti una dimostrazione pratica, anche se ne hai già avuta una, senza saperlo."

"Lo ho?"

"Sì; il nostro vecchio amico Radiant Wing."

"Allora non appartiene a questo posto?"

"Assolutamente no."

"La cosa è piuttosto sconcertante."

"Scioccante."

"Monsignore è un terribile tormento per te, Roger. Non prestare attenzione a lui. So cosa intende. Vieni e ti accompagneremo in un'altra visita."

"Giusto. Una visita che varrebbe una fortuna se potesse essere fatta sulla terra."

Con quale enigmatica frase invitammo il nostro giovane compagno a fare una visita di cortesia a una certa distanza da casa nostra.

## 13. Una casa nella foresta

“Ora, monsignore, mi spiegherebbe, se vuole, in parole semplici, cosa intendeva con ‘alcuni restano’, quando parlavi di persone di altre nazionalità?”

“Esatto, Roger,” disse Ruth; “Sii fermo.”

“Certo, mio caro. Non c'è mistero. Ciò significava che a volte le persone dimorano in certi regni qui, quando, in virtù del progresso spirituale, hanno il diritto di vivere in uno più alto”.

“E allora perché restano qui?”

“Perché, Roger, potrebbero esserci ragioni molto valide per restare. Alcuni potrebbero scegliere di restare qui per ragioni puramente private, ragioni di affetto tra due individui. Potrebbe succedere che due persone, tra i quali esiste un forte legame, potrebbero appartenere a diversi piani di progressione, e quindi abitano regni diversi. In questi casi non è raro che chi ha diritto di vivere nel regno superiore rimanga con colui che non è ancora avanzato, finché quest'ultimo non abbia progredito, e poi, insieme, i due salgono al loro nuovo regno, e così continuano senza ripetizione. Questo è un esempio.

“Ce n'è un altro, e credo più comune, ed è lì che una certa occupazione mantiene le persone così assorbite che preferiscono lavorare nel regno meno elevato. Il nostro amico Radiant Wing è un caso del genere. Stanno lavorando per l'umanità ancora incarnata, Roger, e sebbene trascorrono molto tempo qui in questi regioni, eppure viaggiano costantemente verso le loro case nei regni superiori, e quindi ne sono residenti entrambi i regni. Conducono una doppia vita!”

“Non sembra troppo terribile per esprimerlo a parole”, esclamò Ruth.

“Non è vero! E anche migliaia di persone sulla terra stanno conducendo una doppia vita, se si tratta di questo. Il loro tempo di veglia trascorso sulla terra e il loro tempo di sonno trascorso nel mondo degli spiriti. C'è una grande riunione di amici e parenti in quel modo, Roger. Ma questa è un'altra storia”.

Avevamo già percorso una certa distanza quando raggiungemmo una parte del paese ben boscosa e entrammo in una piacevolissima pineta. Alla fine ci imbattemmo in una radura, e davanti a noi c'era una casa molto attraente, non molto alta, ma ampia, come se diversi bungalow fossero stati messi insieme per formare un'unica struttura. C'erano diverse grandi masse di fiori a banchetto da vedere, ma non era stato fatto alcun tentativo di organizzare il terreno che circondava la casa in qualcosa di simile a un giardino formale. C'era un elemento di natura selvaggia in quel posto, senza tuttavia alcun accenno di disordine. A chi guardava sembrava indicare un rifugio di riposo e tranquillità, anche se questo non era affatto eccezionale, poiché è possibile raggiungere il riposo e la tranquillità assoluti anche nel cuore della città senza la minima difficoltà.

Ruth e io avevamo visitato questa casa in molte occasioni, ma per Roger era una novità, e quindi, con rispetto di conseguenza il nostro ospite ci aspettava sulla porta di casa sua.

“Ebbene, mio caro Monsignore, e anche Ruth”, disse; “Sei arrivato al momento giusto, perché ho qualcosa per te – al limite per Ruth.”

Abbiamo presentato Roger e spiegato brevemente i nostri procedimenti e la nostra missione. Ci fu uno scambio di calorosi saluti tra il nostro amico e Roger, e fummo subito invitati a entrare.

“Chiama il nostro amico Peter Ilyitch,” sussurrai a Roger, “e aspettati delle sorprese.”

Uno di questi non tardò a presentarsi. Ci hanno mostrato un appartamento spazioso che era entrambe le cose salotto e stanza di lavoro. Vicino ad un'ampia finestra c'era un grande tavolo sul quale erano disposti molti fogli di manoscritti musicali, alcuni dei quali già scritti, mentre un'ulteriore quantità di carta inutilizzata era pronta in attesa ed era evidente che il lavoro vero e proprio era in corso.

Lungo una parete c'era un comodo divano sul quale era seduto un nostro vecchio amico, e che si alzò al nostro ingresso. Fu presentato a Roger come Franz Joseph, e poi riprese il suo posto.

Ciò che attirò subito l'attenzione del nostro giovane ragazzo furono i compagni di Franz. Perché là sul divano era il nostro indubbio vecchio conoscente, il puma, con il quale Franz Joseph stava giocando, mentre era sul bracciolo del divano si vedeva il piccolo passerotto grigio, che era industriosamente impiegato ad esercitare il suo polmoni in un vasto cinguettio.

“Ti sei già incontrato, è evidente”, - disse Peter Ilyitch, perché l'uccello era subito volato e si era posato sul dito teso di Roger.

Abbiamo chiesto a Peter cosa ci facessero i due qui a casa sua.

"Ebbene", disse, "un giorno ero a casa loro, e ho assistito ai loro divertenti salti. Mentre lo facevo, un po' di musica mi è passata per la testa proprio così adattato alle loro buffonate. Ho pensato che fosse un po' troppo bello da perdere, e così ho preso in prestito la loro coppia da Radiant Wing, in modo da poterli avere nei locali qui, e guardali a mio piacimento. Mi ha gentilmente dato una sorta di contratto a tempo indeterminato su di loro. Le loro prestazioni non sono mai esattamente le stesse. Mi aspetto che tu sappia, Roger, che Radiant Wing è Curatore-in-Capo e Amico-alla-Grande per loro, agendo su commissione speciale per i suoi due amici sulla terra, che tra di loro sono gli amici particolari di questi due 'demonietti di malizia'. Ero al lavoro su quella musica quando sei arrivato."

"Vuol dire che ti abbiamo interrotto seriamente?", chiese Ruth.

"Assolutamente no, cara signora", rispose Peter. "Quando ho detto che avevo qualcosa per te, mi riferivo in particolare a questo pezzo di musica. La versione per pianoforte è già completata. Ho pensato che forse ti sarebbe piaciuto averlo. Quello su cui sto lavorando adesso è l'arrangiamento orchestrale, che credo sarà decisamente efficace. Lo farà differiscono solo leggermente dalla versione per pianoforte. Più pieno, e con qualche fronzolo in più e così via. Roger è interessato a questo genere di cose?"

“Sì, molto. Ho suonato lo scherzo che hai scritto per me, sull'organo - la sfera, sai, ed era pieno di gioia e domande. Questo è uno dei motivi della nostra attuale chiamata, a parte augurargli di incontrarti. Non sospetta - almeno non credo - chi sei, pensavo che Monsignor lo avesse avvertito di cercare delle sorprese. Ne ha già avuto uno con i due animali domestici. Sono anche sicuro che non sa nemmeno chi sia Franz.”

"Beh, sai, mia cara, siamo un po' cambiati da quando siamo venuti qui."

Roger si stava divertendo con Franz, il puma e l'uccello ed era ignaro della nostra conversazione.

Subito Ruth lo chiamò. "Roger, caro", disse, "ti ricordi il pezzo che ti ho suonato in chiesa? Peter ne ha scritto un altro per me."

Roger si unì a noi al tavolo e ora guardava con grande attenzione, da Peter Ilyitch a un busto ritto sopra un tavolino. Ritraeva un uomo di mezza età, con una barba ben curata. Peter era divertito all'ovvio tentativo di Roger di abbinare i due.

"Senti di poter rintracciare qualche parentela, Roger?", chiese Peter. "Hai perfettamente ragione. Quello era come apparivo quando ero sulla terra. Non è la vanità che mi porta a tenere qui quel busto, ma unicamente la bellezza della lavorazione."

Era un pezzo di scultura squisitamente lavorato.

"E' stato fatto da qualcuno che mi conosceva com'ero e preferiva modellarlo su quelle linee", Peter continuò. "Pensi che io sia migliorato, Roger?"

"Mio Dio, signore", rispose Roger, "è una domanda imbarazzante. Se dicessi di sì, implicherebbe che ci sia stato margini di miglioramento. Se dico di no, non sei migliorato - oh mio Dio!"

Il ragazzo era perso nella confusione e ci fu uno scoppio di risate da parte di tutti noi, non ultimo da parte nostra Peter stesso. Naturalmente adesso era nel fiore degli anni, esattamente nello stesso modo in cui Franz era ritornato ad un periodo simile di giovinezza esteriore.

Roger era molto dispiaciuto per la sua apparente curiosità, ma non poté resistere a chiedere a Peter cosa fosse contenuto nei tanti grandi volumi che si vedevano sugli scaffali. Per chi non conosce i manoscritti di partiture orchestrali, i volumi potrebbero avere un aspetto insolito per le loro dimensioni. E' stato spiegato che costituivano le opere del nostro attuale ospite.

Roger rimase sbalordito dalla loro enorme quantità.

"Non c'è niente di straordinario in questo, mio caro amico", disse Peter. "Vedi, è passato un tempo considerevole da quando sono venuto a vivere qui per la prima volta, e nel frattempo non sono stato proprio inattivo. Ci diverte molto quando ascoltiamo l'annuncio fatto sulla terra prima di un'esecuzione trasmessa, che 'questa è l'ultima opera composta da tal dei tali'. *L'ultimo lavoro*. Naturalmente si sa cosa si intende, ma

soprattutto a noi sembra così divertente quando si guardano quegli scaffali. Ci si crede positivamente, mi chiedo, che una volta che avremo lasciato la terra, avremo smesso di comporre?"

Mi affrettai ad assicurargli che era così.

"Per questo ci hanno eretto statue e monumenti, mio caro amico", disse Franz Joseph. "Pensano che siamo finiti del tutto; e che non sia rimasta neanche una nota in noi. E ora sono perfettamente certi di sapere cosa c'era dentro le nostre menti quando scrivevamo un pezzo, grande o piccolo. Se qualcuno di noi avesse fornito la semplice ragione: per evitare la fame, non l'avrebbero approvato. Non abbastanza mistico. Ah bene. Questa è la vita. Che ne dite, amici miei?"

Non c'era bisogno di affermare il nostro totale accordo!

"Ora, Peter", aggiunse Franz, "suona il tuo nuovo pezzo. Mi piacerebbe risentirlo anch'io."

Peter si avvicinò a un pianoforte a coda in un angolo - uno strumento bellissimo - e cominciò a farlo giocare. Non tenterò l'impossibile tentando di descrivere ciò che ha suonato il nostro amico. Per dare una descrizione di qualsiasi brano musicale in semplici parole è un compito inutile e infruttuoso, poiché non trasmette al lettore assolutamente nulla. Il massimo che si può fare è fornire una serie di tecnicismi e dettagli musicali che alla fine indicano ben poco. Basti che la musica che veniva suonata seguiva a grandi linee i movimenti fisici dei due animali domestici, l'uccello e il puma, nella divertente esibizione a cui abbiamo assistito quando noi abbiamo invocato Radiant Wing. La musica si alzava e si abbassava, per così dire, a imitazione o emulazione di ciò che stava accadendo tra i due, insieme ai tanti colpi di scena improvvisi, prima di qua, poi di là. Oltre questo non è possibile andare, a parole, se non che il pezzo era a tutti gli effetti uno scherzo, come potrebbe essere giustamente supposto dalla natura del suo 'programma'.

Alla fine dello spettacolo Ruth ha espresso la sua gioia, così come tutti noi, soprattutto Franz, che ha pagato compositore il sincero tributo di un fratello artista.

"Ora parliamo dell'arrangiamento orchestrale", disse Ruth; "quando potremo sentirlo?"

"Molto presto, spero", rispose Peter. "Sarà incluso in un programma di altri lavori, ovviamente. Dovrei fartelo sapere?"

"Certamente, per favore."

Roger era rimasto con le spalle agli scaffali mentre veniva suonata la musica; ora lui si voltò e fu osservato mentre leggeva i titoli dei volumi. Ruth e io ci unimmo a lui, sentendolo da un momento all'altro avrebbe fatto una scoperta interessante.

Le opere furono disposte in modo ordinato secondo la loro natura, con tutte le composizioni scritte mentre Peter era sulla terra raggruppate insieme. Fece scorrere l'indice lungo i titoli, nominandoli lui stesso. Suite in sol, lesse; Sinfonia n. 6, quando Peter disse: "Quell'opera è sempre annunciata come 'l'ultima opera scritta dal compositore'. Questa è la linea di demarcazione, Roger, tra ciò che ho scritto sulla terra e quello che ho fatto da allora."

Era evidente che quest'ultimo superava di gran lunga il primo di innumerevoli volumi.

"Eppure questo non è niente", continuò; "è lo stesso per tutti noi." Prendi Franz Joseph, ecco, ha scritto volumi e volumi di musica. I numeri d'opera qui sono di quattro cifre, Roger, e se non avessimo una memoria prodigiosa, non sapremmo quanto abbiamo effettivamente composto."

"E' più facile comporre musica qui o sulla terra?", si è chiesto Roger.

"Oh, ecco, senza ombra di dubbio. Considera quanto siamo liberi da tutto ciò che potrebbe essere - e così spesso lo è stato - un ostacolo. Franz menzionò la fame, per esempio. Chiamatela semplicemente fame in questo caso, e tutto ciò che significa. In altre parole, prendersi cura dei bisogni fisici necessari. Ne siamo completamente liberi. L'apatia pubblica - c'è qualcos'altro per fortuna qui manca. Difficoltà a far conoscere o riconoscere le proprie opere. Nessun problema neanche per quello - qui. Un posto piacevole in cui vivere: questo posticino ne è un esempio. Franz vive in una casa deliziosa dove è felice 'poiché la giornata è lunga' - ed è una giornata molto lunga qui, Roger, come immagino tu abbia notato. Ora, cos'altro c'è?"

"Nessun critico musicale", disse Franz ridacchiando, "anche se per mia fortuna non ho sofferto molto da parte di questi persone particolari. Non, vorrei farti capire, che la mia musica fosse così perfetta, ma perché vivevo in un periodo in cui la critica musicale non era argomento per ogni ignorante che crede di sapere



qualcosa sulla musica, come credo sia consuetudine ora sulla terra. La vostra terra natale è stata molto gentile con me, amici miei, e lo è ancora", ha detto, rivolgendosi a noi tre accanto agli scaffali.

"Anche per me", disse Peter, "anche se ci considereranno morti. Pensa solo che sensazione dovremmo provare perché, mio caro Franz, se potessimo raccogliere il resto e marciare su qualche palco da concerto sulla terra, uno dopo l'altro, o a braccetto. Ci sarebbe una rivolta. Pensa ai soldi che dovremmo guadagnare, o qualcuno potrebbe farci fuori."

"E' più probabile la seconda", esclamò Franz.

"Allora i critici inizierebbero le operazioni. Tagliavano le nostre sinfonie e cose del genere in piccoli pezzi, e metterli sotto il microscopio musicale; mostraci esattamente dove avevamo sbagliato, cosa dovremmo avere fatto e a cosa stavamo pensando quando li abbiamo scritti. E nessuno sarebbe in grado di capire la parola che qualcuno di loro ha detto, men che meno loro stessi. Ma sarebbero tutti completamente soddisfatti, e si crederebbero persone di gran lunga superiori. No; non penso che sarebbe così divertente, dopo tutto. E' più sicuro qui. Siamo tra amici, siamo liberi da ogni problema e preoccupazione, soprattutto da quell'orribile spauracchio, la paura di cancellarci. Possiamo sempre avere un'udienza ogni volta che lo desideriamo, senza andare con il cappello in mano da qualche tipo discutibile che vuole sfruttarci. Ed è bello essere tra di noi come compositori e musicisti, e che siate piacevolmente scortesii gli uni con gli altri con la massima buona volontà del mondo, e sapendolo non è coinvolto alcun intento spiacevole. E' un peccato che al momento non ci siano compositori di cui parlare sulla terra."

"Ce ne sono?", chiese Franz.

"Sembrano passati molti anni dall'ultima volta che qualcuno è venuto a unirsi a noi qui", rispose Peter; "che ne dici, Monsignore?"

"Bene -" cominciai, ma Ruth intervenne.

"Lo sai, Peter", disse, "che se ne avesse una mezza possibilità, Monsignore si lascerà andare. Da quando ho conosciuto tutti voi per la prima volta, e sono stato sottoposto al vostro insegnamento combinato per scopi pratici, alcuni dei scopi pratici hanno preso la forma di parole esplicite sugli attuali compositori della terra."

"E' così", spiegai tra le risate che Ruth provocò, "se voglio dare un'immagine veritiera di questo mondo, Devo dire la verità. Ovvio ed elementare, ma è così. Il fatto è che non esistono maestri-compositori in questo momento sulla terra. Lo dico deliberatamente e senza riserve. I compositori attualmente viventi non sono degni di questo nome. Hai davvero osservato, Peter, che sono passati molti anni dall'ultima volta che si è verificato un vero evento i compositori sono venuti per unirsi a noi qui. I compositori sono sicuramente venuti qui, ma erano costretti a lasciarsi alle spalle le loro mostruosità musicali. E ce ne sono altri che devono ancora venire - e la stessa cosa dovrà accadere [anche] a loro."

"Sapete che sulla terra si dice che ogni rivelazione spirituale è cessata. La stessa gente direbbe la verità se dicessero che la composizione musicale pura è cessata".

"Ne abbiamo sentito parlare", disse Peter, "ma è davvero così grave? La musica, intendo."

"Lo è davvero. Non ho esagerato. Ruth mi porterà, sì, ne ha già sentito parlare. E Roger ha solo ha recentemente lasciato la terra. Hai mai ascoltato quella che la gente della terra chiama musica 'moderna', Roger?"

"L'ho fatto - ma non per molto. Era più di quanto potessi sopportare."

"Ne abbiamo sentito parlare di tanto in tanto", osservò Peter, "ma non sospettavamo mai che fosse così terribile dici tu. Cosa ne dicono gli amati critici?"

"Cose bellissime: lo acclamano come il lavoro di grandi geni e ingannano il pubblico inducendolo a pensarlo il pezzo in particolare che stanno recensendo è pieno di melodie adorabili, quando ci vorrebbe più di un un fotoelettrica - se sai cos'è, mio caro amico - e un microscopio per trovarne anche la minima traccia di uno. E' impossibile scoprire ciò che non c'è. Lo stesso vale con l'arte. Non hai idea delle orribili imbrattature che vengono acquistate ai prezzi più fantastici per l'esposizione pubblica. Per dire che lo sono da incubo è per usare un eufemismo."

"Ma come spieghi la loro accettazione?"

"Forse per due motivi: o una forma di follia, oppure un'enorme bufala. Ma viene data la stessa accettazione per le immagini rivoltanti come per la musica rivoltante. Questa è la via della terra in questo momento - il culto dell'orribile, il mostruoso, il gigantesco brutto. Il veleno si è fatto strada in tutte le belle arti."

"Povero me", disse Franz, "sono felice che ne siamo usciti, e non troppo presto, da quello che dici, Monsignore!"

Siamo rimasti divertiti dalle osservazioni di Franz, dal momento che è stato molti anni nel mondo degli spiriti, molto prima che l'attuale decadenza cominciò ad assalire le arti. Anche Peter Ilyitch è qui da parecchio tempo.

Peter si avvicinò e si fermò accanto a Roger, che aveva ripreso a leggere i titoli degli spartiti.

"Posso scendere?"

"Certamente, mio caro amico. Fai quello che vuoi qui," rispose Peter. "Non ci sono formalità [qui], lo sai."

"Lo so, signore; Monsignore e Ruth me lo dicono sempre, ma non sono ancora del tutto pratico."

"Arriverà con la pratica, Roger, sorrise Peter. "Inizia ora."

"E' davvero meraviglioso, voglio dire. Sai mi hanno fatto fare un giro e sono tutti terribilmente per bene. Gentile, intendo. Hai la sensazione che sei la persona più importante quando ti viene mostrato qualcosa. E appaiono Ruth e Monsignore che sembrava aver sprecato un sacco di tempo con me."

"Non è sprecato, Roger; non sprecato", ha detto Peter. "Mai stato così. Nessuno ha mai perso tempo qui, perché c'è no tempo da perdere! Sembra ambiguo, vero? Potrebbe significare qualsiasi cosa."

"C'è qualcosa che devi sapere, Roger", dissi, prendendo uno degli spartiti dallo scaffale. "Leggi la musica?"

"Non molto bene, temo."

"Bene, allora vedi se riconosci questa melodia."

Canticchiavo un'aria conosciuta in tutto il mondo, con grande divertimento di Peter.

"Buon Dio", esclamò Roger, "quello viene da-"

"Dal libro che Monsignore ha in mano", disse Peter.

Passai il volume a Roger, che guardò prima la musica e poi Peter, poi è passato alla prima pagina dove si trovava lesse il titolo e il nome del compositore e apparve piuttosto senza fiato.

Franz, dal suo posto sul divano, guardò ciò che stava andando avanti. "Quindi, Roger", disse, "Finalmente hai scoperto il suo terribile segreto. Pensi che sia all'altezza delle aspettative? O te lo aspettavi qualcuno molto più prestante - come me, o te per esempio?"

"Il punto è: si può essere belli e intelligenti?", chiese Peter. "Oh, sì, su questo non c'è dubbio", rispose Franz. "Non ho bisogno di dirti dove cercare. Usa semplicemente il tuo giudizio. Non arrossirò."

"Bene, Roger. Avevamo detto che avreste avuto delle sorprese e abbiamo mantenuto la parola. Ora, penso che dobbiamo Andarsene. Si è sparsa la voce che qualcuno sta venendo a trovarmi. Allora andremo a casa."

Abbiamo ringraziato calorosamente Peter per la sua 'ospitalità', e Ruth gli ha ricordato il nuovo scherzo. Ci promise di farci sapere quando sarebbe stata eseguita con l'orchestra, e disse che ci avrebbe chiamato per andare tutti insieme ad ascoltare e vedere la prima rappresentazione pubblica.

Mentre camminavamo nel bosco, Roger espresse la sua gioia e il suo stupore per il fatto che fosse così semplice poter parlare e scherzare con un uomo il cui nome è una parola familiare nel regno della musica, in entrambi i mondi.

"Franz Joseph è altrettanto noto, Roger", disse Ruth. "E' un uomo straordinario. Ha scritto più di cento sinfonie quando era sulla terra."

## 14. Due visitatori

"Ho notato", osservò Roger, "che qui nessuno sembra usare cognomi. Non conosco nemmeno il tuo, né quello di Ruth."

Eravamo tornati a casa subito dopo la nostra visita alla casa nella foresta, e le nostre conversazioni lì con i nostri due amici avevano evidentemente suscitato un filo di pensieri nella mente del nostro protetto.

"No, Roger", risposi, "è proprio così; ma allora i nostri cognomi non hanno alcun significato in questo mondo. In effetti, al nuovo arrivato potrebbe quasi sembrare che ci sia qualche irregolarità nell'uso dei nomi in generale; nessuna consuetudine o ordine fisso al riguardo. Qui è sempre una questione di identità personale, e non di identità familiare.

"C'è almeno un ordine fisso di nomi qui, e cioè i nomi che hanno origine puramente dal mondo spirituale; nomi formati o costruiti in conformità con le regole. Ognuno di essi ha un significato distinto e non appartiene a nessuna lingua terrena. Nomi di questo tipo vengono dati dopo che sono stati guadagnati e possono essere ottenuti solo attraverso esseri dei regni più elevati.

"Per quanto riguarda l'identità, potresti prendere come esempio la nostra Ruth. Tutti qui - e in molti altri ambienti - la conoscono come Ruth, ed è un nome terreno riconoscibile, come molti altri.

"Il mio è una designazione, più che un nome, e sulla terra è un titolo ecclesiastico. Ricorderai che ho detto che non abbiamo titoli qui. Questa non è una violazione della regola, perché il titolo di Monsignore, che ho avuto sulla terra, è sempre usato dalla gente da solo, e mai con il mio nome ad esso congiunto. I nostri amici sulla terra hanno iniziato a farlo, anche se a volte usano il mio nome di battesimo. Quindi la parola Monsignore è impersonale come titolo, ma mi è stata attaccata come nome per ragioni pratiche."

"Ho notato che nessuno di voi si è preso la briga di sapere il mio cognome", ha detto Roger.

"E' così." Non c'è bisogno. Tu sei già conosciuto come Roger, come hai potuto constatare tu stesso."

"La stessa cosa vale per Franz Joseph e Peter Ilyitch?"

"La stessa, esattamente. Abbiamo semplicemente cancellato i loro cognomi e non sono messi affatto peggio. La cosa più importante è che nessuno si lamenti della consuetudine, o regola, se così vogliamo chiamarla. Sono tutti felici.

"Ti ricordi, Roger, quando parlavamo di età e identità, della differenza che può fare il ritorno al massimo della vita nell'aspetto personale, così che una persona potrebbe non essere riconosciuta per l'individuo che era una volta. I nomi avranno qualcosa dello stesso effetto, come puoi vedere.

"Quando i personaggi superiori vanno sulla terra per parlare agli amici che sono lì, di solito sono conosciuti con qualche nome che è stato scelto o inventato appositamente per loro. Abbiamo un caso molto significativo. Mi hai sentito dire a Peter e Franz che mi era giunta voce che qualcuno voleva vedermi?"

"Sì; Pensavo che forse stessi cercando una scusa per venire via."

"Roger", protestò Ruth; "cosa direbbero i terrestri se pensassero che raccontare bugie sia la pratica comune in 'paradiso' per porre fine alle chiamate sociali?"

"A dire il vero, vecchio mio, non abbiamo bisogno di dirglielo - il che risparmia un sacco di preoccupazioni e di confusione."

"Allora cosa faresti se volessi andartene da qualche parte perché ne sei un po' stufo?"

"Non posso dire che questa situazione si sia mai verificata, per quanto ne so. Che ne dici, Ruth? Ne ricordi qualcuno del genere?"

"No", rispose Ruth, "non posso dire di sì. Sembra che non abbiamo mai avuto situazioni così imbarazzanti."

"Perché, mia cara, non esistono - e non potrebbero. Nessuna noia, nessuna questione di restare oltre il proprio benvenuto. Tutto questo, Roger, nasce dal tuo sospetto che raccontassimo balle per allontanarci con garbo da Peter e Franz. Il fatto è che mentre eravamo lì mi 'balenò' un messaggio, questo era tutto. Non era

urgente, altrimenti non avrei dovuto spettegolare qui in questo modo. Il messaggio è arrivato da qualcuno che visita costantemente la terra per parlare con molti amici lì, e poiché eravamo per piacere piuttosto che per affari ho risposto subito che eravamo disponibili. Se il messaggio fosse arrivato mentre Ruth e io eravamo in 'servizio di scorta', lo stesso tipo di quello che abbiamo svolto per te, Roger, avrei dovuto riferire quello che stavamo facendo, e in nessuna circostanza ci saremmo aspettati di metterci a disposizione di qualcun altro, per quanto illustre. Al contrario, è più probabile che finiremmo nei guai per aver abbandonato il nostro lavoro del momento. In queste terre tutto funziona secondo il buon senso e la ragione, Roger."

"Peccato che non succeda lo stesso sulla terra", osservò seccamente Roger.

"Potresti benissimo dirlo. Il visitatore di cui vi parlo è un eminente personaggio dei regni elevati, ma la sua identità è stata celata sotto il semplice ma efficace nome di Blue Star, e deriva in modo sensato e diretto dal fatto che parte della sua personalità insigna, se così posso chiamarla, consiste in un magnifico gioiello, realizzato a forma di stella di pietre preziose blu brillanti, più prezioso, mio Roger, di qualsiasi cosa si possa trovare o realizzare sulla terra. Gli chiederemo di mostrarvelo quando verrà."

"Non lo porta sempre, quindi?"

"Non sempre in questi regni, non visibilmente, cioè."

Seduto davanti a una delle finestre, ero in grado di osservare il nostro visitatore nel momento in cui faceva la sua comparsa nel giardino. Roger intuì le ragioni per cui mi sedevo così, perché chiese: "E' consuetudine che le persone in visita facciano il giro più lungo? Voglio dire, passeggiare per il parco piuttosto che 'pensare' di essere nella stanza?"

"Sì, Roger. Questo è il metodo che abbiamo sempre utilizzato nelle poche chiamate che abbiamo fatto in giro. Non esiste alcuna legge al riguardo, lo sai; semplicemente ciò che dettano il buon senso e il buon gusto. Se il bisogno della propria presenza fosse di vitale urgenza, allora potremmo usare il metodo del pensiero per portarci ovunque vorremmo essere, e così apparire direttamente alla presenza di una persona senza indugio. Ma in tutte le circostanze ordinarie ci comportiamo come gente comune, e quindi ci presentiamo, camminando sulle nostre due gambe, e, se necessario, dovremmo bussare alla porta principale - anche se non ricordo di aver mai fatto quella parte.

"Procedendo, scoprirai, Roger, che istintivamente farai la cosa giusta. Quindi non lasciare che questo dettaglio ti disturbi. Invocare i nostri amici sulla terra è una questione completamente diversa. Siamo andati molto rapidamente nella tua stanza a prenderti, e non c'erano formalità nel bussare per poter entrare. Se avessimo bussato, e per caso la tua gente ci avesse sentito, sarebbero stati terrorizzati, immagino."

"Penso che lo farebbero. Probabilmente pensava che stessi facendo una fine terribile e che qualcuno peggio del vecchio signore con la falce fosse venuto a portarmi via."

"Ah, ecco il nostro visitatore, e non è solo", dissi, vedendo due persone che camminavano nel giardino.

"Chi può essere l'altro?" osservò Ruth, avvicinandosi alla finestra.

In un attimo si avvicinarono abbastanza per essere riconosciuti. "Ebbene, sono Phyllis", esclamò Ruth, e corse fuori in giardino.

"Ruth e Phyllis sono vecchie amiche", spiegai a Roger, e poi andai a salutarle.

"Ebbene, figli miei", disse Blue Star; "stavamo andando a fare un piccolo lavoro con i nostri amici terreni, e questa signorina ci ha suggerito di fare una deviazione e ripagare ad una invito. Non eri a casa quando hai ricevuto il mio messaggio, mi risulta."

"No, Blue Star. Avevamo portato il nostro amico a trovare Franz e Peter."

"Ah, sì, va bene."

"Potresti concederti un momento per vedere Roger?" Gli ho parlato di te."

"Spero di non rivelargli tutti i miei terribili segreti" disse Blue Star ridendo.

"Vieni a conoscere Roger", disse Ruth a Phyllis; "E' un ragazzo così carino. E' stato il nostro ultimo 'caso', e ora stiamo trascorrendo una vacanza insieme mostrandogli le attrazioni."

C'era un netto contrasto tra le due ragazze, perché Phyllis ha i capelli scuri, mentre quelli di Ruth sono color oro brillante. Roger si alzò quando entrammo nella stanza e lo presentai a Blue Star e Phyllis.

“Ebbene, figlio mio”, disse Blue Star, “sembri felice e stai bene e questo non è sorprendente, vero?”

“No, signore”, rispose il ragazzo con un sorriso.

“Chiamatemi Blue Star. Lo fanno tutti; e perché no? Dopotutto è il mio nome - o uno di loro. Alcuni di noi hanno diversi nomi. Sulla terra, credo, se si hanno troppi nomi si viene guardati con sospetto, ma qui è diverso. Il nome che ho avuto sulla terra mi ha causato più guai, immagino. Ma non è colpa mia, bensì delle persone che l’hanno usato un po’ troppo liberamente.”

Blue Star sorrise. La sua voce aveva un timbro morbido e parlava con attenzione, mi sembrava, e con decisione. Per quanto giovane sembrasse da anni, la sua voce rivelava un uomo il cui avvento nelle terre degli spiriti era avvenuto secoli fa. E’ una qualità distintiva che si manifesta all’orecchio esperto, dove tutti i segni esteriori delle devastazioni del tempo terreno sono scomparsi da tempo. Ho imparato molto presto nella mia vita qui che cercare di valutare l’età delle persone è un compito pericoloso!

"Mi chiedo, Blue Star, se posso chiederti un favore," dissi, "per il nostro giovane amico qui?"

"Certamente, Monsignore. Se mi è possibile concedertelo, non hai che da chiederlo."

"Abbiamo parlato a Roger dei nomi qui, e io gli ho spiegato l'origine del tuo."

"E ora desideri una dimostrazione pratica e vedere l'origine - è così?"

Blue Star aprì metà del ricco mantello che indossava e mostrò sull'indumento interno la superba stella che avevamo descritto a Roger.

"Avvicinati, figlio mio, ed esaminalo bene. È molto bello, vero? Dubito che tu abbia mai visto qualcosa di simile sulla terra, eh?"

"Oh, impossibile, Blue Star."

“Figlio mio, vedi le meravigliose caratteristiche delle pietre preziose del mondo spirituale. Non hanno bisogno di luce riflessa; la loro lucentezza, il loro splendore provengono da dentro di loro. Se potessi, in qualche modo, portare questa stella, o qualsiasi altro gioiello, nell'oscurità, risplenderebbe come il sole in un bellissimo colore. Monsignore, credo, l'ha definita ‘luce viva’. E' assolutamente così. I gioielli sulla terra, per quanto belli, si affidano alla luce riflessa per la loro bellezza e il loro effetto. Prendi un diamante inestimabile, per così dire, nell'oscurità della terra, e tutta la sua gloria svanisce. Ci sono molti, molti altri meravigliosi gioielli nel mondo degli spiriti oltre a questo, figlio mio, e tutti fatti di questa stessa ‘luce vivente’. Come ormai saprai, questi non possono essere acquistati nel mondo degli spiriti.”

"No, Blue Star; lo capisco. Monsignore e Ruth mi hanno già detto molto."

"Qui non si compra né si vende; [tutto] solo si guadagna. E non è questa la vera giustizia? Ci pone tutti su un piano di parità e ognuno di noi ha le stesse possibilità di guadagnare molte cose meravigliose - come questa stella blu, per esempio. Monsignore ti ha parlato molto di questi gioielli?"

"No, Blue Star, per niente", intervenni. "L'argomento è saltato fuori solo quando è arrivato il tuo messaggio."

"L'unico motivo per cui te l'ho chiesto è perché non voglio dirti quello che già sai. Bene, allora, mio figliolo, immagino che ti chiederai cosa rappresentano. In verità, non rappresentano altro che il proprio valore e bellezza. Sono ciò che chiameremmo complemento della nostra vita e sono ricompense personali per i vari servizi resi.”

"Qualcosa come gli ordini che hanno sulla terra."

"Qualcosa, figlio mio, ma non molto!" Vedete, queste non sono le insegne o i gioielli di ordini esclusivi, come quelli che, a quanto mi risulta, esistono sulla terra. Qui sono aperti a tutti, senza discriminazioni, che hanno voglia di guadagnarsi, e non sono per certi privilegiati come si usa in alcuni casi sulla terra. Non portiamo lettere dopo i nostri nomi perché siamo titolari di tali premi. Penso che sia una buona idea, perché alcuni dei nostri nomi sembrerebbero molto strani decorati in quel modo; e poi non c'è nessun motivo per noi di proclamare che siamo detentori di un simile premio.

“Tu ami le cose belle, lo vedo, figlio mio, poiché trovi un piacere infinito anche in questo esempio di bellezza del mondo spirituale. Non hai visto per caso i gioielli che hanno Franz Joseph e Peter? No certo che no. Difficilmente te li mostrerebbero a meno che tu non glieli chieda. Loro e i loro fratelli d'arte hanno tra loro molti esempi squisiti. Tutto per i servizi che ci hanno reso qui con la loro grande musica. Perché, ora, mi

sembra che sto parlando molto. E' una buona abitudine, mi chiedo, o una cattiva abitudine? Che ne dici, Monsignore?"

"Bene, Blue Star, può essere brutto; non qui, lo ammetto, ma sulla terra, soprattutto se si dicono cose sbagliate, come ho fatto io, da più pulpiti!"

Blue Star rise. "Posso dire che parlo parecchio adesso, sulla terra", ha detto. "C'è una cosa di cui qui non possiamo accusarci: che da vecchi diventiamo troppo loquaci. Immagino, Roger, che all'inizio ti fossi sentito a malapena capace di parlare mentre i nostri amici ti svelavano le meraviglie di queste terre."

"E' proprio così, Blue Star. Per lo più mi sono sentito senza parole, oppure ho tenuto la bocca chiusa e gli occhi e le orecchie aperti."

"Una cosa ammirevole da fare in alcune occasioni, figlio mio. Quando eravamo sulla terra alcuni di noi parlavano quando sarebbe stato meglio e più saggio il restare in silenzio, e alcuni di noi sono rimasti in silenzio quando avrebbero dovuto parlare."

"Sono colpevole sotto entrambi i capi di imputazione, Blue Star!"

"Lo è davvero, Monsignore?", disse Blue Star sorridendo. "La persona a cui stavo pensando non eri tu, ma me stesso!" Ora, Roger, non indovinerai mai dove andremo io e Phyllis quando partiremo da qui, il che avverrà tra un momento o giù di lì, perché il tempo passa. Ah, questo ti sorprende, vero? Come può il tempo attingere? Non qui, ma sulla terra, dove siamo diretti. Monsignore viene spesso con noi, ma non in questa occasione. Dobbiamo recarci da alcuni amici sulla terra dove Phyllis, io e altri eserciteremo la nostra terribile propensione a parlare e cercheremo di rallegrare i nostri amici terreni. La bontà lo sa, hanno bisogno di incoraggiamento - tutta la terra ne ha bisogno. E la gente lì potrebbe averlo, se solo si rivolgessero tutti a noi. La terra è un vecchio posto grigio, eh, Roger, dopo tutto questo splendore e questo colore?"

"Un giorno", disse Phyllis, "ti porteremo a vedere i nostri amici terrestri. Pensi che ti piacerebbe, Roger?" chiese Phyllis con un sorriso accattivante.

"Temo di non sapere molto di questo genere di cose", rispose Roger con evidente cautela.

"No, certo che no. Non puoi aspettarti di scoprire tutto in cinque minuti, vero? Non dovresti andare da solo, lo sai. Siamo in tanti e di solito andiamo alle feste."

"Credo piuttosto che Phyllis abbia una particolare predilezione per le feste", disse Blue Star ridendo.

"Franz, Peter e altri del quartiere musicale vengono spesso con noi. E anche Radiant Wing, e molti altri ancora."

"Per non parlare del vecchio Blue Star in persona" disse il nostro eminente visitatore.

"Blue Star, non dire vecchio" disse Phyllis indignata.

"Grazie, mia cara fanciulla, ma rispetto al resto di questa distinta compagnia attuale, non sono esattamente un giovane."

"Immagino che tu ti senta tale" disse Roger.

"Ah sì; questa è un'altra cosa. Ora, figlia mia, dobbiamo davvero partire. E' stato molto piacevole avere questa piccola chiacchierata oziosa con tutti voi, anche se senza dubbio, secondo le conoscenze terrene, avremmo dovuto discutere di questioni profonde, domande profonde che nessuno qui vuole discutere affatto, e cercare di spiegare cose che non hanno spiegazione. Sarebbe stato molto edificante ma estremamente noioso. Preferisco di gran lunga il nostro genere di gossip. E' più divertente e sono sicuro che ci farà molto più bene".

E così con un cenno della mano i nostri due visitatori ci hanno lasciato il loro viaggio verso la terra.

## 15. Il sovrano dei regni

“La cosa più sorprendente”, osservò Roger, “è che non sembrano esserci segni di governo da nessuna parte”.

"Sarebbe una lamentela, Roger, o un complimento?"

"Non certo una lamentela."

"Allora lo prenderemo come un complimento. No, per quanto guardi attentamente, non vedrai alcun segno di alcuna forma di governo. È lì, comunque. Oserei dire che stavi pensando in termini di legislature, atti parlamentari, statuti, ordinanze in consiglio, decreti e molti altri orrori della vita ordinata sulla terra.

"Adesso ti farò una domanda, Roger. Avete visto da qualche parte bacheche o avvisi che vi dicono di non fare questo o quello, o che vi informano sugli orari d'ufficio, o che vi avvisano con il vecchio e familiare ‘i trasgressori saranno perseguiti’, o ancora ‘state lontani dall'erba’?"

"No, nessuno - da nessuna parte."

"E non lo farai mai, perché qui non esistono. Unico, non credi?"

“Proprio così.”

"Da ciò capirai", disse Ruth, "che ci comportiamo tutti magnificamente".

"La verità è, ragazzo mio, che il nostro ‘governo’ è basato su leggi naturali, e quindi il migliore dell'intero universo. Meglio, un milione di volte, di qualsiasi cosa possa mai essere ideata dall'ingegno dell'uomo. Le leggi naturali non hanno bisogno di essere applicate; si impongono.

“Le leggi naturali sulla terra non sono così facilmente percepibili. Pochi, ad esempio, riescono a vedere la legge naturale all'opera quando vengono emessi i pensieri. Qui noi lo possiamo fare, e vedere il loro effetto. Ovviamente alcune di queste leggi non hanno alcun effetto sulla terra. Se tu avessi provato a spostare il tuo corpo fisico con la forza del pensiero, come puoi fare adesso, Roger, saresti rimasto dov'eri. Tuttavia, le leggi naturali non sono l'unico mezzo di quello che qui potremmo chiamare governo. Abbiamo dei governanti.”

“Questo è proprio quel che stavo pensando quando ti ho chiesto dei governi.”

"Ogni regno ha il suo sovrano. Non è un termine del tutto esatto, anche se lo usiamo.”

“Non governa, allora?”

"No, è proprio così. Non lo fa. Lui presiede, e questo è molto diverso. Adesso sto parlando dei regni della luce. Puoi vedere tu stesso quanto rende la vita più piacevole e più facile. Nessuna caduta di un governo semplicemente per far posto a un altro altrettanto cattivo, stupido o inefficiente. Nessun fanatico politico con idee folli e insensate e, cosa più importante, nessun individuo che ricopre una carica che sia totalmente inadatto a ricoprire una carica. Se le persone della terra volessero risolvere alcuni dei loro peggiori problemi, il mondo degli spiriti potrebbe dare loro uno o due suggerimenti su come farlo.”

“Monsignore sta ora affrontando un argomento per il quale vorrebbe riavere uno dei suoi pulpiti”, ha detto Ruth.

"Lo farei davvero, mia caro; ma supponiamo che sia possibile, supponiamo per un momento che si possa fare, come molti darebbero ascolto ad una parola che potrei dire? Perché non avrebbero prestato attenzione alle teste più sagge in tutto il mondo spirituale. Serve a poco per me, quindi.

"Alcuni di noi, come sai, sono molto in stretto contatto con gli eventi e le vicende della vecchia terra, Roger, e alcuni di noi riescono a vedere in che direzione stanno andando. Non potete quindi immaginare come dovrebbero considerare la situazione i grandi esseri nei regni più elevati, quando si può chiedere la saggezza suprema, se solo l'uomo incarnato non fosse così cieco?

“Guarda come le Chiese sprecano il loro tempo e le loro energie nelle più assolute banalità. E’ tutto così pietoso e terribile. Hai visto un po' di questo mondo, Roger, e una o due persone che ci vivono. Sei giovane e fresco dalla terra. Puoi sicuramente vedere che il mondo spirituale ha ragione e il mondo terreno ha torto in tantissime cose. Non è semplice il corso così come si presenta alla tua mente?”

"Ha perfettamente ragione, Monsignore. Sembra semplice - da questo lato della vita."

"Dunque, da quando sono sulla terra, le cose sono cambiate così tanto, diresti?"

"Non posso dirlo per esperienza personale, sa, Monsignore", disse Roger con un sorriso, "perché lei era lì prima del mio arrivo. Ma da quello che ho sentito dire dalla gente, c'è stato un abbassamento degli standard in molti modi sulla terra."

"Non possono essere saliti molto in alto se la cosa migliore che si può fare è provocare due guerre mondiali e poi parlare di una terza. E che dire delle Chiese?"

"Oh, sono ancora in disaccordo tra loro."

"Precisamente. Tutto ciò deriva dalla tua menzione del governo qui. Ti stavo parlando dei governanti che presiedono ai regni. Molti di loro vivono qui da migliaia di anni. Per diventarlo sono necessari gli attributi più elevati: ad esempio, conoscenza dell'umanità e simpatia, comprensione e discrezione; pazienza, gentilezza e spiritualità. Questi sono alcuni di quelli richiesti. La conoscenza di un sovrano è prodigiosa. Almeno così sembrerebbe agli occhi terreni, ma ora sai, Roger, come funzionano i ricordi qui. Si può dire con certezza che il sovrano di un regno ha una vasta conoscenza delle persone sotto la sua cura, e questo è ciò che lo rende così diverso dagli altri. Per prima cosa, i governanti appartengono a regni superiori a quelli su cui presiedono.

"Ma soprattutto, il sovrano è colui che è il più grande di tutti, ed è il sovrano di tutti i regni del mondo degli spiriti."

Eravamo seduti in una stanza sul 'retro' durante questa conversazione, quando abbiamo sentito una voce familiare chiamare: "Possiamo entrare?"

"Questa è la voce di Omar", gridò Ruth, e noi saltammo in piedi e corremmo alla porta.

Era Omar, e con lui il suo compagno costante, l'Egyptian.

"Questa è una sorpresa, Omar!" Sei venuto per affari o per piacere, o entrambi?"

"Oh, piacere", rispose Omar; "Il solo business invecchia di un anno, quindi lo evito il più possibile. Questo è ciò che mi mantiene giovane. Come sta Roger?"

Roger, essendo molto in grado di rispondere da solo, lo fece: "Meravigliosamente", disse.

"E tu lo sembri, figlio mio. Questo è il capitale. La medicina ti ha fatto bene e il paziente ora è completamente guarito. Bene, veniamo ora al vero scopo della mia chiamata. Ho un messaggio per dirti che, poiché il mio 'maestro' verrà a breve in questo regno, sarebbe felice se potesse farti visita per un momento. Ecco, questo è il mio incarico; semplice e breve. Penso di poter indovinare la tua risposta."

"Non c'è bisogno di indovinare, Omar. Questa è una visita privata, suppongo - nel regno, voglio dire?"

"Oh, sì; almeno, nel modo più privato possibile, e non è facile, come sai."

"Questa è una splendida notizia, Omar. Inutile dire quanto siamo grati, e soprattutto sono felice per il nostro giovane qui."

Ci scambiammo ancora qualche convenevole e Omar e il suo compagno se ne andarono.

"Roger", dissi, "questo è qualcosa che non mi sarei mai aspettato potesse accadere così presto, anche se, in verità, non si sa mai".

"Chi è questo personaggio che viene?", chiese.

"Ricordi che una volta ci hai chiesto se sapevamo quanti anni ha il mondo degli spiriti e che ti abbiamo parlato di almeno un essere che esisteva prima che esistesse la terra? Te lo ricordi, ovviamente. Ebbene, è lui che sta arrivando e, incidentalmente, è lui che governa tutti i regni del mondo spirituale, di cui ho parlato solo un momento fa.

"Sai, Roger, ci sono persone sulla terra che credono che gli esseri dei regni più alti non lascino mai per caso quei regni, perché sarebbe troppo spaventosamente sgradevole per loro lasciare lo stato rarefatto in cui vivono. Questo è assolutamente sbagliato. Quegli esseri meravigliosi possono, e lo fanno, viaggiare nei diversi regni. A volte capita che un individuo stia parlando con uno di questi personaggi e ne sia totalmente inconsapevole."

"Chi è quest'essere?", chiese di nuovo Roger; "sicuramente no -?"



"So cosa stavi per dire, ragazzo mio. No, non è il Padre dell'universo, anche se si può capire la deduzione che potresti essere tentato di trarre anche dal poco che ti abbiamo detto.

"E' conosciuto di vista, Roger, da ogni singola anima che vive nei regni della luce. Quante migliaia ce ne siano che lo nominano il loro 'amato maestro' – e questo include lo stesso Omar – è impossibile dirlo.

"Egli esercita su tutti i regni la funzione che il singolo sovrano esercita sul reame al quale è destinato. Unifica tutti i regni del mondo spirituale in un universo gigantesco, sul quale regna il Padre di tutti noi. Non puoi avere la più remota idea, mio Roger, della grandezza, dell'immensità dei poteri da lui posseduti, eppure, nonostante tutto, è l'essere più grazioso che sia possibile contemplare. La sua posizione è di assoluta regalità, se così si può definire, mentre lui stesso è indescrivibile.

"Potrai giudicare da solo, molto presto, l'enorme grado di conoscenza, spiritualità e saggezza che possiede. I colori che denotano questi tre attributi sono il blu, il bianco e l'oro, e li ha sulla sua veste in proporzioni enormi. Hai visto tu stesso come Omar stesso abbia questi tre colori in misura non trascurabile. Anche così, c'è questo ancora più grande."

"Questo è un po' spaventoso, Monsignore, per usare un eufemismo. Ero piuttosto abituato a passare in secondo piano quando ero sulla terra, e questa sembra un'altra occasione in cui potrebbe essere consigliabile farlo di nuovo. In altre parole, scappa prima che arrivi il tuo visitatore."

"No, no, no, Roger. Resta, resta, lo devi."

"In ogni caso, potrei essere d'intralcio."

"Oh, vieni, Roger, mio caro," si interpose Ruth; "finora sei rimasto con noi e il nostro consiglio è stato buono, anche se lo dico."

Eravamo arrivati a questo punto delle nostre deliberazioni quando scorgemmo due vecchi amici che camminavano sull'erba, perché eravamo rimasti fuori dopo la partenza di Omar e dell'egiziano. I presenti chiamati altri non erano che Franz Joseph e Peter Ilyitch. Ci siamo scambiati cordiali saluti e ci siamo affrettati a raccontare loro della visita di Omar e del suo scopo.

"Certo, rimarrete entrambi?" conclusi.

"Mio caro amico," disse Franz, "avresti qualche difficoltà a cacciare uno di noi due."

"Roger si sente un po' nervoso," dissi loro.

"Povero me", disse Peter; "Non va bene." Tuttavia, posso capire. Ora ti dirò cosa fare, Roger. Aspetta finché non arriva, e poi se senti che la 'paura del palcoscenico' ti prende, beh, conosci il metodo per allontanarti rapidamente. Ma non lo farai. Nel momento in cui vedrai questo visitatore, vorrai restare. Così ci siamo sentiti io e Franz la prima volta che lo abbiamo visto. Da allora lo abbiamo visto molte volte e abbiamo parlato con lui. Abbiamo così tanto di cui essere grati, poiché è dal suo regno elevato che le arti traggono la loro ispirazione, arrivando fino alla terra. Molti di noi, da quando siamo venuti qui, hanno avuto l'opportunità di riconoscere ed essere grati per ciò che ci è stato donato in quei giorni sulla terra. Non è vero, Franz, vecchio amico?"

"Certo che lo è. Sapevamo poco sulla terra da dove venissero le nostre idee."

Ruth, nel frattempo, aveva sistemato una poltrona piuttosto bella nella stanza principale, un compito che insisteva sempre ad assumersi in tutte quelle occasioni.

Mentre ci riunivamo davanti alla casa, potevamo percepire un distinto schiarimento della luce alla periferia della nostra piccola 'tenuta', e lo sapevamo come un segno inequivocabile che i nostri visitatori erano vicini. Percorremmo quindi l'ampio sentiero, fiancheggiato da ampie aiuole piene di fiori di molti colori, e che dalla casa conduceva direttamente verso il luogo in cui avremmo incontrato i nostri visitatori. Un altro momento e li abbiamo visti avvicinarsi.

Il nostro ospite camminava con ai lati Omar e l'Egyptian, che portava un grande mazzo di splendide rose bianche. Questo, come scoprimmo poi, era composto da una serie di piccoli mazzi di fiori.

Omar fu il primo a parlare.

"Ebbene, miei cari amici", disse, "ci rivedremo e c'è Franz e Peter. Va bene."

Il nostro visitatore ha preso le mani di ciascuno di noi e ha rivolto una parola di saluto affettuoso. Franz e Peter avevano preso ciascuno il braccio di Roger per rassicurarlo, e l'immagine presentata da questo gesto

divertì subito il nostro visitatore, perché si dava il caso che i nostri due amici avessero afferrato un po' fermamente le braccia di Roger.

"Che succede, figli miei?", rise. "Sembra che tu stia trattenendo il ragazzo per impedirgli di scappare da noi."

Ruth spiegò che Roger era un po' nervoso, poiché la sua esperienza era finora piuttosto limitata.

"Suvvia, Roger, figlio mio," disse, "che cosa c'è da temere?" Avresti paura di me? Dammi la mano - quindi. Ora scaccia da qui tutte le paure, per non tornare mai più. Sembra un incantesimo, vero?"

La fiducia di Roger fu ristabilita immediatamente, ed era di nuovo se stesso.

"Penso che adesso sarà più sicuro liberare il vostro prigioniero, Peter e Franz."

I due apparivano un po' confusi perché nessuno dei due si era accorto, e nemmeno Roger, che erano ancora legati in braccio. Il resto di noi ha apprezzato questo piccolo episodio, già di per sé insignificante, ma pieno di gentilezza e umanità, e rivelando, chiaramente come il sole di mezzogiorno, che anche i più supremi personaggi dei regni più alti del mondo spirituale sono esseri non impossibili, cupi e ostili, privi di senso dell'umorismo e senza sorrisi, ma che respirano l'essenza stessa di tutto questo è affettuoso e umano.

Roger non distolse mai gli occhi per un istante dal nostro illustre ospite, il quale era abituato, come è solito, a tali visite: vale a dire, in una sottile veste bianca, bordata da una profonda fascia d'oro, sulla quale indossava un ricco mantello o manto di azzurro brillante, fermato da una grande perla rosa. I suoi capelli erano dorati, anche se quando vengono visti nel regno elevato in cui vive, la tonalità dorata diventa luce dorata.

Ciò che sembrava attrarre Roger più di tutto era il volto del nostro visitatore, perché dopo ciò che gli avevamo detto della sua immensa età, misurata in tempo terrestre, e che si estendeva in milioni di anni, teppure Roger non riusciva a percepire segni del passare del tempo. Eppure sicuramente quando parlava con Roger, quest'ultimo sapeva che dietro di lui si estendevano eoni di tempo, mentre lui presentava l'apparenza esteriore di un'eterna giovinezza.

Alla fine riparammo in casa; il nostro ospite si sedette nella poltrona speciale, mentre noi occupavamo un semicerchio attorno a lui - noi ancora seduti, non c'è bisogno di aggiungere, perché in tutte le occasioni ci comportiamo come esseri umani razionali!

Il nostro ospite ha parlato a ciascuno di noi uno dopo l'altro, e anche qui, per non essere frainteso, mi affretto ad affermare che anche la nostra conversazione si è svolta su linee razionali. Certamente non eravamo come un gruppo di scolari sottoposti a una terribile inquisizione da parte di un incruento ispettore! Eravamo liberi di parlare quando volevamo, soggetti alle esigenze della buona educazione ordinaria. E cosa più importante, abbiamo avuto molte occasioni di ridere - e abbiamo riso. Nessuna conversazione potrebbe essere priva di umorismo dove Omar è presente, ed è stato abilmente aiutato e incoraggiato sia da Franz che da Peter. Roger si meravigliò molto della loro apparente audacia, ma apprese presto che se desiderava esprimere i propri pensieri su qualsiasi argomento, ci si aspettava che lo facesse.

Il nostro ospite ha ringraziato i due compositori per tutto il loro lavoro, così come quello dei loro colleghi, e ha assicurato loro il suo aiuto e la sua ispirazione sempre continua. E' stato interessante - e per Roger una rivelazione; un'altra tra tante! - sentire i tre discutere una serie di aspetti tecnici musicali con vivace vigore. Alla fine parlò direttamente a Roger del suo futuro e stupì il ragazzo mostrando molto interesse e soprattutto conoscenza dei suoi affari.

"Le informazioni mi arrivano da molte parti", ha detto; "è stato Omar a dirmi, e Monsignore a dirlo a Omar, che hai mostrato un vivo interesse per la creazione di fiori."

Roger spiegò come avevamo fatto visita al vivaista, che lo aveva cordialmente invitato a unirsi ai suoi alunni ogni volta che lo desiderava.

"Va bene, figlio mio. Come hai visto tu stesso, c'è un'abbondanza di cose utili da fare, il che ti porterà grande felicità e ti consentirà di progredire e avanzare nei regni di questo mondo. Avrai anche visto, figlio mio, come tutti noi svolgiamo i nostri diversi compiti per il benessere generale senza pensare alla ricompensa personale. Eppure le ricompense arrivano comunque, sontuose ricompense - e così lo scoprirai da solo.

"Ogni volta che ti senti così disposto, il lavoro ti aspetta, questo non vuol dire che devi limitare le tue attuali esplorazioni. Nessuno in questi o altri regni desidererebbe - né, in effetti, avrebbe il diritto - di mettere un termine definito ai tuoi desideri di conoscenza acquisita in prima persona in questo modo. Ma è arrivato un

momento in cui l'attività della mente è tale che c'è un desiderio impellente di fare qualcosa attivamente piuttosto che essere un semplice testimone passivo, per così dire, di ciò che accade intorno a te.

"Non mancherai mai di avere amici saggi e volenterosi che ti aiutino in qualunque modo tu abbia bisogno. In questo breve periodo hai già raccolto intorno a te degli amici dai quali nulla può separarti, perché ora vivi in un mondo in cui tale separazione non può avvenire. Siamo sempre qui, proprio come te.

"Se desideri studiare musica, o seguire qualche altra arte, possiamo prometterti insegnanti che la terra non può fornire, perché qui abbiamo i maestri, i veri maestri, due dei quali, sono felice di vedere, sono qui con noi.

"Allora, Roger, figlio mio, intraprendi il tuo nuovo lavoro quando ne avrai voglia, con la piena consapevolezza che il lavoro svolto in questo mondo non è mai uno sforzo sprecato.

"Ora, amici miei, è giunto il momento di partire. Prima di farlo vorrei lasciare un piccolo ricordo della nostra visita."

Qui l'Egyptian passò nelle sue mani il mazzo di rose.

"Accettateli, amici miei, con il mio amore e le mie benedizioni. Forse, Roger, aiuterai a creare delle rose adorabili come queste. Ricordati di me quando lo fai, e avrai i miei pensieri, perché la rosa bianca è il mio fiore preferito. I nostri amici qui li hanno visti fiorire nei miei giardini. Penso che, Omar," concluse, "ritorneremo al più presto. E così, miei cari figli, le benedizioni del Padre su di voi e il mio amore rimangono con voi".

Così dicendo i nostri ospiti se ne andarono.

"Ebbene, Roger, mio caro amico," dissi dopo un attimo, "non sei contento di essere rimasto?"

"Non sei contento che non ti abbiamo lasciato scappare?" dissero insieme Peter e Franz. .

Ma Roger per un po' non riuscì a 'venire sulla terra'. Quando lo fece, era sufficientemente eccitato da prenderci ciascuno a turno e farci ballare il 'valzer' per la stanza. Sia Franz che Peter, ugualmente euforici, si sedettero al pianoforte, dove immediatamente suonarono un duetto con grande entusiasmo, mentre Ruth e Roger continuarono a ballare per tutto l'appartamento.

Alla fine siamo diventati un po' meno chiassosi, anche se in queste occasioni il sentimento di euforia è tale che una qualche forma di sfogo diventa una necessità positiva.

Ciò di cui avevamo goduto non era una 'esperienza spirituale', come potrebbero considerarla sulla terra coloro che hanno una mentalità religiosa. Un'esperienza travolgente, sarebbe sciocco negarlo, e sarebbe altrettanto sciocco ignorarne il valore spirituale, ma le emozioni che abbiamo provato erano emozioni deliranti, luminose, allegre, felici, esaltanti; mai pio o ipocrita, né così maestoso da lasciarci privi di ogni senso di completo godimento - perché quest'ultimo è ciò che si intendeva con la visita, e non qualcosa fatto esclusivamente per il 'bene delle nostre anime immortali'. Quelle stesse anime immortali trarrebbero un beneficio sovrabbondante in modo naturale, senza ricoprirlo di religiosità innaturale, impossibile.

Di qui, dunque, la nostra 'esuberanza di spirito' - in più di un senso - e di qui anche il modo in cui lo abbiamo dimostrato, e di farlo senza alcuna vergogna.

Continuammo a parlare per un po' dopo che i nostri tre visitatori se ne furono andati, e discutemmo con Roger del suo espresso desiderio di iniziare a lavorare con il giardiniere, mentre nel frattempo avrebbe potuto proseguire le sue esplorazioni in tutte le occasioni in cui ne avesse avuto voglia. Gli assicurammo che se Ruth o io fossimo impegnati nel nostro lavoro in tali periodi, non gli sarebbero mancati i ciceroni per prendere il nostro posto. In effetti, sia Franz che Peter si offrirono di sostituirci quando richiesto.

Non restava quindi altro da fare che informare il nostro amico giardiniere dell'avvento di un nuovo allievo. Ciò fu subito messo in atto in modo semplice quando ci avviammo in gruppo per il vivaio, dove fu riservato un grande benvenuto a Roger, insieme a molte assicurazioni che in un breve tempo imparerà presto a creare molti bellissimi fiori in generale, e soprattutto le rose bianche, che ormai era il suo unico, irresistibile desiderio.

## 16. Epilogo

Le nostre passeggiate e visite furono temporaneamente interrotte quando Roger divenne studente al vivaio, e all'inizio lo vedemmo poco. Acquisì rapidamente abilità, poiché due bellissimi roseti bianchi, posti uno su ciascun lato dell'ampio sentiero davanti a casa nostra, danno una testimonianza eloquente. Da allora in poi allentò un po' i suoi studi e potemmo riunirci più spesso, a seconda delle esigenze del nostro lavoro.

Ha allestito uno studio per sé al piano superiore della nostra casa, pieno di volumi tecnici, dove, al momento, è impegnato in uno studio approfondito di una formazione floreale particolarmente intricata. È anche occupato su alcuni piani orticoli basati su attente misurazioni prese del nostro piccolo dominio, da cui Ruth e io deduciamo che i giardini intorno alla nostra casa subiranno, a tempo debito, considerevoli alterazioni e riorganizzazioni, un risultato a cui guardiamo avanti con piacevole anticipazione.

Gli amici che si è fatto hanno tratto beneficio in molti modi dalle abilità appena acquisite da Roger. Radiant Wing riferisce che una quantità di fiori coloratissimi e dalla forma perfetta stanno ora impreziosendo i suoi giardini, e diversi suggerimenti fatti da Roger sono stati attuati con eminente successo, all'interno dei giardini stessi, con grande soddisfazione del loro proprietario.

Sia Franz Joseph che Peter Ilyithc ricevono costantemente squisiti bouquet e mazzi di fiori per l'ulteriore ornamento delle rispettive case, mentre Peter afferma che i terreni intorno alla sua casa nella foresta ultimamente sono finiti sotto l'occhio speculativo di Roger, e al suo manifesto gioia Peter lo ha invitato ad accettare carta bianca nel portare avanti qualunque 'miglioramento' desideri apportare.

Il nostro amico che vive nel cottage non è stato trascurato e Roger è un visitatore frequente lì, i due sono diventati subito amici.

Vorrei chiarire perfettamente, affinché non sorgano malintesi, che il nostro giovane amico Roger, la cui breve cronaca della vita finora in queste terre del mondo degli spiriti è oggetto di questi scritti, non è una persona immaginaria, creata semplicemente come un personaggio a cui appendere certi fatti spirituali. Si tratta di una persona reale, la cui scomparsa e la storia immediatamente successiva sono esattamente come qui raccontate. Questa storia è eccessivamente semplice, come quella che potrebbe essere raccontata a innumerevoli migliaia di altri giovani, di entrambi i sessi, così come agli anziani. Non è in alcun modo eccezionale o insolito, e sebbene si possa dire che Roger rappresenti innumerevoli altri, nondimeno è Roger, un giovane di grande fascino, al quale tutti ci affezioniamo sempre di più. I suoi allegri scherzi e la leggerezza del cuore sono la nostra gioia costante, mentre dietro la sua allegria si celano gentilezza, ferma determinazione e una mente capace di pensieri profondi. E' ugualmente a suo agio con coloro che possono contare molti 'anni' nella loro età così come lo è con i più piccoli; poiché in numerose occasioni ha accompagnato me e Ruth nel regno dei bambini, dove Ruth è sempre cercata con impazienza sia per se stessa che per i suoi successi musicali, e dove io mi sono guadagnato una piccola reputazione come narratore. Qui, in questa incantevole regione, Roger è nel suo elemento tra i più piccoli.

L'entusiasmo del ragazzo per il suo lavoro è tale che ritiene suo dovere invogliare me e Ruth a intraprendere lo studio della floricoltura, oltre alle nostre altre occupazioni. Qualora dovessero riuscire nei suoi sforzi, insisteremo affinché Roger stesso ci prenda come suoi allievi e ci insegni l'arte di cui è ormai un così abile esponente.

Resta un'ultima parola: è quasi inevitabile che venga avanzata l'accusa che le modeste esperienze e la mite conversazione che sono state qui registrate sono così irrilevanti da avere poca importanza nel grande schema spirituale della vita 'dell'aldilà', e che in tutte le occasioni solo le questioni della massima importanza e della massima applicazione sarebbero state prese in considerazione dagli 'esseri disincarnati'.

Il mondo degli spiriti è sempre un luogo in cui gli esseri umani possono vivere in tale conforto e felicità come avrebbero dovuto fare fin dall'inizio. Non trascorriamo quindi la nostra eternità in costante 'preghiera e lode', perché questo, come modo di vita, non sarebbe affatto vita, nemmeno mera esistenza. Non occupiamo il nostro tempo – né lo sprechiamo – in profonde discussioni teologiche su teorie oscure, né su quelle più comuni, per la semplice ragione che abbiamo qualcosa di molto meglio da fare, in ogni modo più redditizio, e infinitamente più divertente e piacevole. La nostra conversazione è sempre razionale, naturale e normale. Non

parliamo tra noi in termini di testi religiosi e citazioni scritturali, né siamo dotati di ampia conoscenza e un'acuta percezione intellettuale nell'istante in cui mettiamo piede nel mondo degli spiriti al momento della nostra dissoluzione. Siamo profondamente grati di essere noi stessi e non come gli altri vorrebbero che fossimo.

E così per concludere: gli amici che vi hanno preceduto in queste pagine mi hanno pregato di unirsi a me mentre vi dico:

**Benedicat te omnipotens Deus.**

[Dio Onnipotente ti benedica.]